GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 7 GENNAIO 2025

€ 1,70
ANNO 80 - N° 5

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

50107
9 771120 608407

GASPARRI CHIUDE. CONFRONTO CON ESPONENTI DEL FVG

FI divisa sul terzo mandato Il Pd: «Un inutile balletto»

Forza Italia si sfila dall'asse a favore del terzo mandato in Friuli Venezia Giulia. O almeno così parrebbe a sentire chi parla non da Trieste ma da Roma, frenando ogni eventuale corsa in avanti nel nome dell'autonomia e ribadendo l'ordine di scuderia centrale con un lapidario: «Non ci sarà il terzo mandato». A parlare è Maurizio Gasparri, il responsabile nazionale Enti locali del partito. **PACE** / PAGINE 4 E 5

Maurizio Gasparri e Riccardo Riccardi

IL RETROSCENA

Lite con FdI La Lega punta tutto sul Veneto

CARLO BERTINI

«Perdere con gli assi in mano non ha senso», dicono i leghisti veneti. / PAGINA 6

L'ANALISI

PAOLO MOSANGHINI

UNA PARTITA CHE SI GIOCA SU PIÙ TAVOLI

Che cosa succede nel centrodestra che governa il Friuli Venezia Giulia?

Le solite scaramucce, è la replica negli ambienti politici. / PAGINA 4

POLITICA

IL VIAGGIO DI MELONI NEGLI USA

Bufera su SpaceX Palazzo Chigi: «Nessuna firma con Elon Musk»

Una bufera. L'indiscrezione pubblicata da Bloomberg, che parlava di discussioni avanzate con Space X di Elon Musk per fornire servizi di telecomunicazione sicuri all'Italia con un contratto quinquennale da 1, 5 miliardi, agita l'esecutivo e la politica. Le opposizioni parlano di "notizie inquietanti" e chiedono a gran voce che Giorgia Meloni chiarisca. La notizia rimbomba in Italia e in Europa e Palazzo Chigi interviene per smentire ufficialmente che sia stato firmato un contratto con Musk. **INANGIRAY** / PAGINA 8

LE IDEE

MARCO ZATTERIN

QUEL RAPPORTO PRIVILEGIATO CHE INCRINA L'UE

Giorgia Meloni ha davvero «preso d'assalto l'Europa?». Ora lo ha detto Donald Trump. / PAGINA 6

VINCENZO MILANESI

RINGRAZIAMO LO STATO DI DIRITTO

/ PAGINA 6

TRAGEDIA IN EGITTO PER UNA FAMIGLIA FRIULANA. LA PICCOLA VITTIMA ERA NIPOTE DELL'ARTISTA ARRIGO POZ

Muore a 9 anni in vacanza

Mattia Cossettini, di Tricesimo, colto da malore a Marsa Alam. Ricovero d'urgenza, soccorsi vani

L'acqua limpida, sullo sfondo. E il suo sorriso cristallino in primo piano nelle foto. Un sorriso che si è spento ieri, alle prime luci dell'alba. Mattia Cossettini, di Tricesimo, è morto a 9 anni. A portarlo via ai suoi cari, secondo i primi accertamenti, un malore mentre il piccolo stava trascorrendo alcuni giorni di vacanza in Egitto con la famiglia, sulle spiagge di Marsa Alam. Il bambino, soccorso dai medici del villaggio turistico, è stato ricoverato d'urgenza in ospedale nella notte fra domenica e ieri, ma non ce l'ha fatta. **NARDUZZI** / PAGINE 2 E 3

Mattia Cossettini. Aveva solo 9 anni

IL RESPONSO DEL PIGNARÛL GRANT SUL COLLE DI COIA A TARCENTO

Il Venerando: «2025, anno duro»

Il Vecchio Venerando interpreta il nuovo anno (F.Petrussi) **AVIANI** / PAGINA 28

FRIULI VENEZIA GIULIA PRONTO AD ADEGUARSI AL DECRETO TARIFFE

Svolta nella Sanità pubblica Aumentano esami e servizi

Dagli screening neonatali alla diagnosi e al monitoraggio della celiachia, dagli apparecchi acustici a tecnologia digitale al riconoscimento dell'endometriosi come invalidante, dalla procreazione medicalmente assistita a visite ed esami per controllare anoressia e bulimia.

Alcuni esempi dei nuovi "ingressi" nei Lea, i Livelli essenziali di assistenza, prestazioni e servizi che il Servizio sanitario nazionale fornisce gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione, il ticket. Una rivoluzione scattata dal 30 dicembre 2024. **BALLICO** / PAGINA 12

UDINE PIANGE ROSIGNOLI EX VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PAGINA 23

LIBRI CHE COMPIONO 50 ANNI

Fallaci e Biagi, classici senza età

ELENA COMMESSATTI

Il 1975 è l'anno di due grandi libri: "Lettera a un bambino mai nato", di Oriana Fallaci (1929-2006) e "Disonora il padre" di Enzo Biagi (1920-2007). Due giganti del giornalismo italiano in veste di scrittori, a tu per tu con parte della propria biografia. / PAGINA 36

SNOBBATO VERMIGLIO

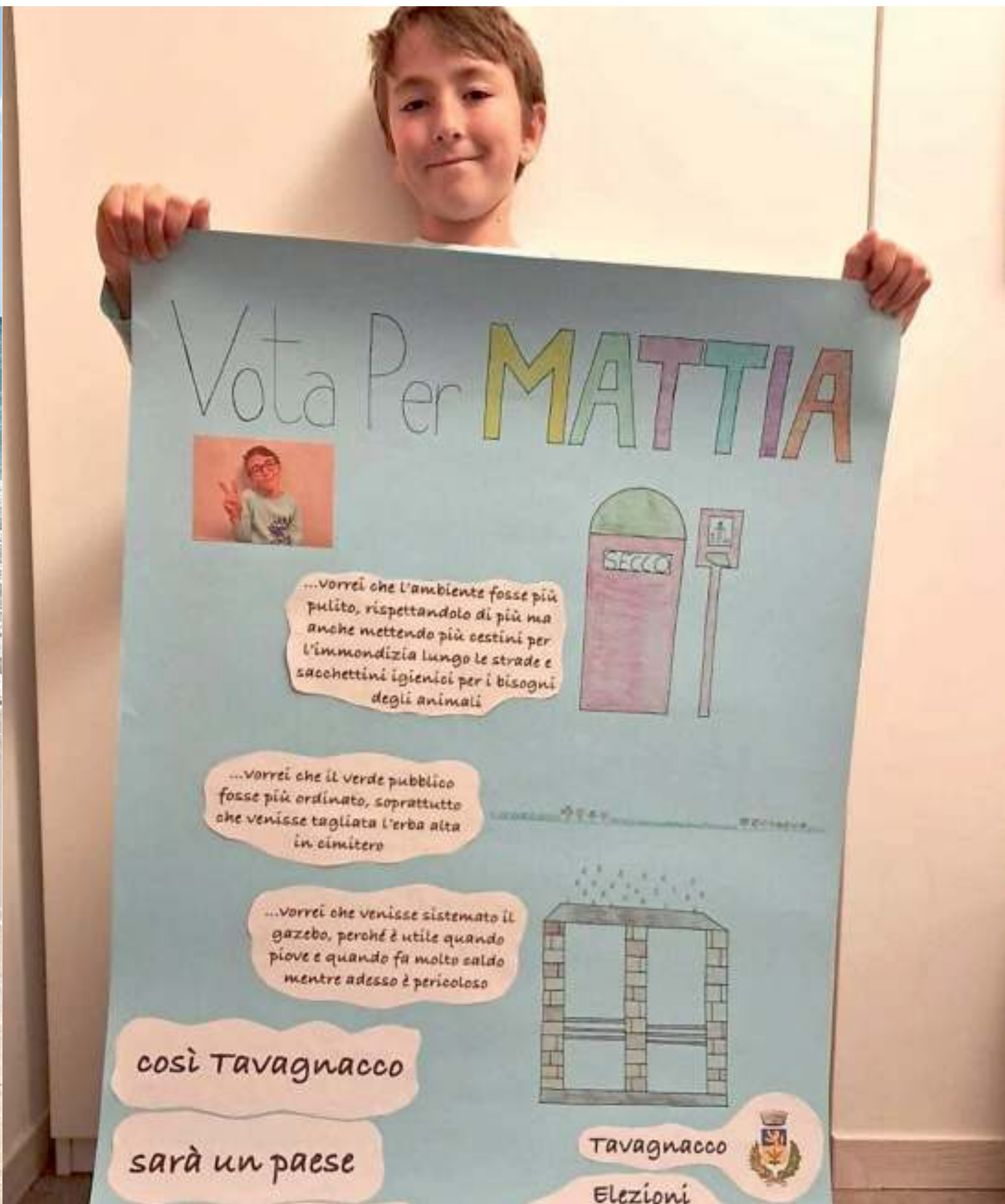
Trionfo di Moore ai Golden Globe

MARCO CONTINO

Con l'82ª edizione dei Golden Globes, i riconoscimenti assegnati dalla stampa estera di Hollywood nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, si è ufficialmente aperta la stagione dei premi. L'Italia faceva il tifo per Maura Delpero e il suo "Vermiglio", candidato come miglior film non in lingua inglese. / PAGINA 38

La tragedia





Mattia muore a 9 anni durante una vacanza con la famiglia in Egitto

Il malore domenica pomeriggio, le prime cure e poi il trasporto in ospedale

Simone Narduzzi

L'acqua limpida, sullo sfondo. E quel sorriso, cristallino, a prendersi però la scena. Un sorriso che ieri si è spento, alle prime luci dell'alba. Mattia Cossettini è morto, così, a nove anni appena. A privarlo dai suoi cari, forse, un malore mentre con la famiglia il piccolo stava trascorrendo alcuni giorni di vacanza in Egitto, le spiagge quelle di Marsa Alam.

LA RICOSTRUZIONE

Una giornata passata al mare, domenica, insieme ai parenti, in particolare mamma Alessandra e papà Marco, la compagnia di alcuni amici a impreziosire quei primi giorni dell'anno, scampoli di festività lontano dal Friuli, da Tricesimo: da casa. I giochi in spiaggia, tuttavia, nel pomeriggio andati a virare verso il peggiore degli epiloghi possibili. Mattia che inizia a sentirsi male. Mattia che, sul pronto allarme dei genitori, viene in principio assistito dai medici del villaggio in cui il gruppo, dal 2 gennaio, risiedeva. L'ipotesi degli addetti ai soccorsi quella di un colpo di calore, probabilmente dettata dalle massime, di 27°, raggiunte quel giorno nell'area della località turistica. Durante la notte, ecco rendersi necessario il trasporto urgente del bimbo in ospedale. Le condizioni, in peggioramento, hanno poi condotto alla morte del piccolo.



IN SPIAGGIA
UN MOMENTO SPENSIERATO NELLE ACQUE CRISTALLINE DI MARSA ALAM

> La prima ipotesi è che il piccolo sia stato vittima di un colpo di calore ma le cause restano ancora tutte da chiarire

LO CHOC

Le cause che hanno portato al decesso di Mattia restano ancora tutte da chiarire. Dal sorgere del sole, intanto, la famiglia Cossettini ha dovuto ieri affrontare le conseguenze dettate dal dramma. Filo conduttore nelle procedure condotte sul suolo egiziano, gli interrogativi, la confusione. Lo smarrimento. La giornata scandita da tanti dolorosi perché. Perché proprio a Mattia, perché a un bambino che, soltanto il 23 dicembre, aveva compiuto nove anni. Perché e ancora perché. Resta di certo un mistero il perché la sorte abbia voluto colpire in questi giorni di festa, di spensieratezza.

IL VIAGGIO

Affidandosi a un pacchetto vacanze offerto dal gruppo Alpitour, i Cossettini erano partiti alla volta di Marsa Alam giovedì scorso con volo dall'aeroporto di Verona. Il villaggio Bravo li aveva accolti, con le sue spiagge dorate, il suo mare trasparente: un piccolo paradiso trasformatosi, purtroppo, in inferno. Le premesse quelle di un break dal lavoro: per mamma Alessandra, che lavora nell'azienda ospedaliera di Udine (ed è figlia del noto artista friulano Arrigo Poz); per papà Marco dalle commissioni da svolgere al di fuori dei confini regionali, il suo un impiego nel settore medicale in un'azienda bresciana. Mattia, semplicemente, si stava godendo gli ultimi giorni prima di rientrare a scuola.

LA VITA

Il piccolo stava frequentando con profitto la quarta elementare alla scuola primaria di Tavagnacco. Ed è proprio a Tavagnacco che la famiglia Cossettini pone le sue radici. Il trasferimento del nucleo a Tricesimo, infatti, era avvenuto nel 2016 dopo il matrimonio fra Alessandra e Marco, avvenuto nel 2012. Alla fine del 2015, la nascita di Mattia, il progetto di vita andato a svilupparsi nella piccola frazione di Laipacco, alle porte di Tricesimo.

IL RIENTRO

Considerato quanto poco è trascorso dalla morte di Mattia, si sta attualmente definendo il percorso che segnerà il rientro del piccolo e della sua famiglia in Italia. Come detto, vanno in primis definite le cause del malore, così come andranno chiarite le modalità di intervento impiegate per prestare soccorso sin dal pomeriggio di domenica al bimbo. Perché su perché: domande che non restituiranno Mattia ai suoi cari, interrogativi, però, a cui la famiglia Cossettini vorrà comprensibilmente rispondere. Anche per questo motivo, i genitori di Mattia hanno deciso di affidarsi all'avvocato Maria Virginia Maccari, del foro di Udine. Legato agli sviluppi di cui sopra, di conseguenza, la data del funerale con cui due comunità, quelle di Tavagnacco e di Tricesimo, potranno dare l'ultimo saluto a Mattia. A quel sorriso cristallino strappato troppo presto dall'affetto della sua famiglia. —





LA LOCALITÀ

È considerata luogo ideale per immersioni

Marsa Alam si trova sul Mar Rosso, molto più a sud rispetto all'altra località turistica nota dell'Egitto, Sharm el Sheikh, tra il mare e il deserto del Sahara. È un centro balneare con una barriera corallina lunghissima, attrazione per gli amanti dello snorkeling e delle immersioni. La località dista circa quattro ore e mezzo di volo dall'Italia, ha un clima desertico più stabile rispetto ad altre zone turistiche egiziane.

A fine dicembre a Marsa Alam uno squalo ha attaccato e ucciso Gianluca Di Gioia, 48enne romano residente in Francia, e ha ferito in modo non grave Peppino Fappani, 69enne della provincia di Cremona, intervenuto per soccorrere l'amico dalla furia dell'animale.

Ammirava l'impegno del papà con i volontari dei vigili del fuoco
Si era candidato al consiglio dei ragazzi per tutelare l'ambiente

Tavagnacco e Tricesimo Il dolore colpisce le due comunità: «Siamo tutti sconvolti»

Due comunità in lutto, una giovane, giovanissima vita spezzata. Nei nove anni di Mattia Cossettini, la storia di una famiglia a cui adesso in tanti si stringono, nel dolore. Da Tricesimo a Tavagnacco. Partendo allora da via San Giuseppe, nella frazione di Laipacco, molto parla di Mattia. C'è quella casa, racchiusa in un borgo d'altri tempi. Quell'arco in mattoni che, nel 2016, ha accolto mamma Alessandra e papà Marco, ma anche il loro pargoletto al seguito. E poi Tavagnacco, il primo amore. Nonché il paese in cui lo stesso Mattia stava pian piano imparando a ripercorrere le orme di suo padre.

Se Marco allora nel 2014 si era candidato alle comunali, Mattia, il 27 novembre scorso, si era buttato in "politica" raccogliendo consensi in vista delle elezioni del Consiglio comunale dei ragazzi di Tavagnacco. «Vorrei che l'ambiente fosse più pulito – si legge nel suo manifesto, in cui è evidente un gran bel tocco artistico –, rispettandolo di più ma anche mettendo più cestini per l'immondizia lungo le strade e sacchettini igienici per i bisogni degli animali». L'obiettivo di Mattia? Rendere Tavagnacco più bella.

Sui passi di papà Marco, Mattia guardava con ammirazione pure l'attività di volontariato svolta coi vigili del fuoco di Codroipo. «Marco si è unito a noi nel 2010 – spiega il capo distaccamento Luigi Pezone –: per noi era uno di famiglia. Quando succedono queste tragedie, soffriamo tutti».

A Tavagnacco, Mattia partecipava alla vita dell'oratorio, puntualmente accompagnato da mamma Alessandra. In quello stesso oratorio, ieri si è tenuto un piccolo momento di preghiera, condotto dagli animatori. A breve, Mattia insieme alla sua classe – la quarta alla primaria di Tavagnacco – avrebbe dovuto affrontare il sacramento della prima confessione. Nell'attesa, la scorsa estate, il piccolo aveva preso parte al tradizionale campeggio coi suoi pari età.

«La notizia ci ha sconvolto – commenta allora il vicesindaco di Tavagnacco Giulia Del Fabbro –. La famiglia Cossettini è ben radicata in paese; viceversa l'impegno civico è qualcosa di profondamente innestato in questa famiglia. Marco fa parte del direttivo della Pro loco, che è l'associazione più grande del territorio. Ma anche Alessandra è persona attiva».





LA DIMORA DEI COSSETTINI
E IL PICCOLO MATTIA CON IL CASCO DEL PAPÀ MARCO

Frequentava le attività dell'oratorio dove ieri è stato osservato un momento di preghiera in suo ricordo

La vicinanza delle amministrazioni comunali di Tavagnacco e di Tricesimo: siamo sconvolti

«Siamo davvero spiazzati – prosegue Del Fabbro –: a nome dell'amministrazione e dell'intera comunità vorrei esprimere estrema vicinanza a Marco, Alessandra e a tutta la famiglia e i cari del piccolo Mattia. Per qualsiasi cosa, noi siamo loro vicini».

Tavagnacco piange, Tricesimo pure. Il commento sulla tradegia che ha colpito la famiglia Cossettini, dunque, trova nel dolore anche il primo cittadino Giorgio Baiutti: «Sono vicino alla famiglia in questo triste momento ed esprimo a nome della comunità le più sentite condoglianze per l'improvvisa scomparsa del piccolo Mattia, un evento che ci ha lasciati attoniti. Il papà Marco e la moglie Alessandra sono venuti ad abitare a Laipacco da pochi anni ma si sono da subito inseriti nella vita della frazione partecipando alle tante iniziative dell'associazione Borc Lipà tra cui, pochi giorni fa, la festa con Babbo Natale».

Da Tricesimo a Tavagnacco. Raggiungendo Codroipo. Ma è invero tutto il territorio regionale a stringersi attorno alla famiglia Cossettini. Sotto quell'arco, nella frazione di Laipacco. In quel borgo d'altri tempi che ha visto una famiglia, un bambino, entrare nel cuore di molte persone. Le stesse che adesso piangono la morte di Mattia. —

S.N.

I nodi della politica

Terzo mandato

Forza Italia frena

No da Roma

Il responsabile Enti locali del partito Gasparri chiude «Confronto con esponenti del territorio da Nord a Sud»



Valeria Pace

Forza Italia si sfila dall'asse a favore del terzo mandato in Friuli Venezia Giulia. O almeno così parrebbe a sentire chi parla non da Trieste ma da Roma, frenando ogni eventuale corsa in avanti nel nome dell'autonomia e ribadendo l'ordine di scuderia centrale con un lapidario: «Non ci sarà il terzo mandato».

A ROMA

A parlare è Maurizio Gasparri, il responsabile nazionale Enti locali del partito, che in alcune dichiarazioni alle agenzie fa riferimento al dibattito in corso «in varie parti d'Italia», aggiunge un cenno a «un confronto con le realtà territoriali dove la questione è stata riproposta», in particolare «con i nostri esponenti dal Friuli Venezia Giulia alla Campania» e ricorda la posizione ufficiale di Forza Italia: «No al terzo mandato per i Presidenti di Regione e per i sindaci delle città superiori a 15 mila abitanti». Si tratta di «una posizione che abbiamo tenuto in Parlamento e che immagino anche il governo sosterrà quando sarà chiamato a valutare iniziative di singole Regioni» e che è stata «ribadita in questi giorni» ai territori, conclude. Questa è l'unica voce che si leva da parte degli azzurri: i telefoni squillano a vuoto a Trieste e a Udine. Certo il giorno è di festa, ma l'impressione è che in regione dalle parti di Forza Italia nessuno voglia commentare la vicenda. Tanto più che il 6 gennaio era la data prevista per un vertice di maggioranza per blindare le candidature per le Comunali a Pordenone e Monfalcone, saltato proprio per malumori e veti incrociati sul tema del terzo mandato. Il niet del ministro pordenonese di Fratelli d'Italia Luca Ciriani si è scontrato con il «l'Autonomia va difesa» di Massimiliano Fedriga, che ha rivendicato: «Sul terzo mandato decide il Consiglio regionale».

I PRECEDENTI

Difficile non leggere un imbarazzo dietro a questo silenzio, dato che a margine del vertice di maggioranza del 23 dicembre scorso era trapelato un asse Lega-Fi-Udc regionale proprio sul terzo mandato. O meglio, sul pacchetto di legge elettorale messo sul tavolo dalla Lega. Certo, la dichiarazione fatta dalla coordinatrice regionale di Forza Italia, Sandra Savino, al TgR il giorno successivo era stata più sfumata: «Quando un governo regionale dimostra di funzionare e ottenere risultati concreti, è naturale che si apra una riflessione sul numero dei mandati. Vediamo a cosa ci porterà questa riflessione comune». È evidente però che la proposta di modifica della legge elettorale non poteva non fare gola agli azzurri: all'interno era contenuto il via libera al terzo mandato pure per gli assessori regionali e l'abolizione del tetto di tre mandati ai consiglieri che siedono sugli scranni di piazza Oberdan. Quest'ultima circostanza potrebbe riguardare uno dei tre eletti azzurri, Roberto Novelli, che a fine consiliatura avrà passato 15 anni in Consiglio. Ma molto più interessante per il partito è la ricaduta sugli assessori. Fi infatti con Riccardo Riccardi occupa una posizione di peso nell'esecutivo regionale: è stato confermato alla Salute, una delega bollente ma ricca (da sola cuba infatti più della metà delle risorse del bilancio regionale). Molto più ricca dei consensi raccolti alle urne da Forza Italia, che esprime tre consiglieri, pochissimi rispetto ai 10 della Lega, agli 8 di Fedriga presidente e agli 8 di Fratelli d'Italia. E proprio Riccardi in passato si era detto possibilista. Forse non è un caso che a fine dicembre il coordinatore regionale di FdI Walter Rizzetto oltre alla frenata sul terzo mandato del presidente, un tema che «deve cadere su un tavolo nazionale», abbia posto anche il tema del «numero di mandati degli assessori regionali». Il leader azzurro Antonio Tajani si è sempre schierato per il no al terzo mandato. In un'intervista di novembre ai quotidiani del gruppo Nord Est multimedia, che edita anche questo giornale, aveva chiuso in modo netto, facendo però riferimento soprattutto al Veneto: «Il terzo mandato? Neanche negli Usa. La democrazia prevede un ricambio».

GLI ALTRI TEMI

Il tema del terzo mandato si intreccia con altre partite. Tra cui quella delle prossime Comunali. Malumori tra Fi e Lega a livello regionale forse si potevano già vaticinare allora: Savino aveva espresso perplessità sul candidato sindaco per il centrodestra a Monfalcone in pectore, il leghista Luca Fasan, mentre aveva dato luce verde sul nome di Pordenone, Alessandro Basso (FdI). «Per Monfalcone, territorio molto complicato, c'è ancora qualcosa da mettere a punto», aveva detto.—

Squillano a vuoto i telefoni dei leader locali, l'impressione è che nessuno abbia voglia di commentare

Dopo il vertice di maggioranza del 23 dicembre era infatti filtrata una convergenza Lega - azzurri - Udc

LA REPLICA

FdI: Falzarano non lascia Era già verso l'espulsione

«Il gruppo di Fratelli d'Italia di Lignano Sabbiadoro, prendendo atto di quanto pubblicato a nome del signor Antonio Falzarano», sottolinea che «a quanto risulta il soprannominato era già in fase di espulsione dal partito». È la risposta che parte dal gruppo lignanese, guidato dal coordinatore del partito nella città balneare, Roberto Falcone, a Falzarano che ha annunciato l'addio a FdI e criticato i vertici del partito, il segretario regionale Walter Rizzetto e quello della provincia di Udine, Gianni Candotto. «Il gruppo, nella sua compattezza e coesione – prosegue il gruppo – non aveva mai sentito la necessità di confrontarsi con lo stesso su qualsiasi tema politico. L'azione politica del gruppo di Lignano è sempre stata coordinata con il nostro responsabile provinciale e regionale, condividendo obiettivi e metodologia».—

L'ANALISI

UNA PARTITA CHE SI GIOCA SU PIÙ TAVOLI

PAOLO MOSANGHINI

Che cosa succede nel centrodestra che governa il Friuli Venezia Giulia? Le solite scaramucce, è la replica negli ambienti politici. È assodato che il dibattito sul terzo mandato e la discussione e l'approvazione del piano oncologico regionale stiano provocando fibrillazioni, e non sono proprio le solite. Due argomenti che si intrecciano tra i giochi di potere dei partiti e in nome della difesa territoriale del sistema sanitario regionale.

Il sei dicembre la giunta approva la generalità che illustra e contiene la nuova organizzazione del sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia, compresa la direzione unica ad interim dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale e del centro oncologico di Aviano. Il voto unanime promuove il punto all'ordine del giorno. I meloniani pordenonesi ne vengono a conoscenza e la temperatura nel centrodestra comincia a salire, fino alla riunione della giunta successiva, quando Fedriga interrompe i lavori e chiede agli assessori di FdI se sono pronti a votare i direttori delle aziende sanitarie, compreso Giuseppe Tonutti all'azienda sanitaria e al Cro, un nome non in sintonia con il partito della premier. Seduta sospesa, giro di telefonate. E i tre assessori meloniani si sfilano.

I mal di pancia sono nell'aria, soprattutto nel Pordenonese, ma la volontà del presidente e dell'assessore alla Salute Riccardi è quella di andare avanti. Costi quel che costi. E il conto sta arrivando.

Sono in ballo la Sanità, il terzo mandato del presidente, il referendum sull'Autonomia, la riforma delle Province e le elezioni comunali a Pordenone e a Monfalcone. A ogni mossa sulla scacchiera politica vanno in scena colpi tattici con qualcuno che punta all'inchiodatura.

Il piano oncologico è terreno di scontro, ma è evidente che la partita è un'altra. Si arriva così alla lettera dei primari dell'ospedale di Pordenone, che contestano i contenuti e chiedono di rivederli per non declassare la sanità nella Destra Tagliamento. Fedriga e Riccardi si mostrano disponibili, prendono l'agenda e fissano l'incontro con i dirigenti medici. Poche ore dopo esponenti di spicco del partito della premier firmano una lettera per prendere le distanze ancora una volta dalla nuova organizzazione oncologica regionale.

Non è un caso. Si gioca contemporaneamente su più tavoli. L'altro tavolo politico – nazionale – è quello del terzo mandato, che fa litigare centrodestra e centrosinistra, dalla Campania al Veneto.

Fedriga lo vuole, così pure Lega e Forza Italia che in regione ha una linea diversa dalla nazionale (Gasparri ha ribadito il no). Ma Fratelli d'Italia non molla e anzi punta a capitalizzare i voti e ad avere le redini a Nord Est. Annuncia la presentazione del candidato sindaco di Pordenone – il consigliere regionale Alessandro Basso, pure lui firmatario del documento contro il piano – senza accordarsi con gli alleati. È il nome indicato per ora dal partito, poi si vedrà. Si crea a questo punto un'altra contrapposizione tra il Pordenonese e il resto della regione.

Fedriga fa appello alla responsabilità di governo, auspica un confronto. Intanto salta l'incontro di maggioranza, che si sarebbe dovuto tenere ieri, per volontà delle segreterie di partito che mal sopportano i diktat. E dunque c'è da aspettarsi una crisi di maggioranza? Siamo ancora lontani. Anche se nei corridoi qualcuno ci ha pensato e l'ha paventata, considerato che la sfiducia a Fedriga farebbe decadere il consiglio regionale, ma che se lasciasse prima di metà mandato Fedriga potrebbe comunque ricandidarsi. Un logoramento che non viene accettato evidentemente in piazza Unità a Trieste perché mina il percorso della giunta.—



Il colonnello forzista (nella foto): «È la nostra posizione in aula e sarà quella del governo»

Il Pd: «Un inutile balletto A farne le spese i cittadini»

Conti: «Pensino alle crisi». Moretuzzo (Patto): «Il limite è un contrappeso»



Caterina Conti



Nicola Conficoni



Massimo Moretuzzo

Mentre il dibattito sul terzo mandato scuote il centrodestra il Pd con la segretaria regionale Caterina Conti affonda: sono «incastrati» nei loro «giochi di potere, trabocchetti e baratti», e a fare le spese di «questo inutile balletto con il presidente Fedriga in prima fila» sono i cittadini che andranno incontro a «un 2025 pesante». Un pensiero che ritorna come un ritornello in una pioggia di note da parte della politica dem regionale. E pure Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto in Consiglio regionale e già candidato alla presidenza della Regione, esprime una posizione simile, bollando come «avvilente» quanto sta accadendo attorno al terzo mandato, con la Lega in pressing per avere il sì per blindare le sue roccaforti legate a doppio filo alla popolarità dei governatori che le reggono, Fratelli d'Italia che gela l'idea, e Forza Italia che mantiene una certa ambivalenza a livello locale.

I dem accusano la maggioranza regionale di essere distratta da «pesanti divisioni e giochi di potere», e dunque di spostare «l'attenzione dai problemi reali di imprese e cittadini», come scrive il capogruppo del partito in Consiglio regionale Diego Moretti in una nota. «Stagnazione della manifattura, perdita del potere d'acquisto, aumento delle bollette, impennata della cassa integrazione. Queste devono essere le priorità della maggioranza, come lo sono per il Pd», rincara dal canto suo Conti. Per Moretti «questa prova di forza tra Lega e Fratelli d'Italia non può che indebolire il sistema. Pensino a governare, ad affrontare i nodi dell'economia, dove serve una chiara politica industriale e alla sanità che mai come ora ha bisogno di risposte». «Con tutte le emergenze che bussano alla porta è assurdo perdere tempo in un dibattito completamente slegato dalla realtà», ribadisce ancora Conti.

Ma c'è anche un aspetto di principio che viene addebitato dalle opposizioni al centrodestra regionale. Lo sottolinea Moretuzzo: «La modifica di una legge elettorale dovrebbe basarsi su valutazioni astratte e generali, non sull'interesse specifico di chi oggi è al governo o di uno dei partiti di maggioranza». In particolare, aggiunge, «il limite di due mandati era stato introdotto come contrappeso all'elezione diretta del presidente ed è un limite necessario per garantire un minimo di equilibrio democratico». E Conti attacca pure su altri provvedimenti elettorali presi dal centrodestra come «l'elezione del sindaco con il solo 40% dei voti»: «La democrazia non è solo eleggere una singola persona».

Nicola Conficoni, infine, candidato a sindaco dem a Pordenone, fa suonare l'allarme sul suo territorio di riferimento: «Sacrificano l'interesse di Pordenone sull'altare dei giochi di potere». La riorganizzazione del piano oncologico regionale e le sue ricadute nella Destra Tagliamento, infatti, sono state il caso su cui sono scoppiate le divisioni in maggioranza. —

V.P.

I nodi della politica

L'ANALISI

Lite con FdI, ricerca di altri appoggi: la Lega per il Veneto è pronta a tutto

Il retroscena della tensione fra alleati: possibile anche lo scambio con la Lombardia
Contatti informali tra il Carroccio, Italia Viva e Azione: scenari possibili se si arriva allo strappo

CARLO BERTINI

«Perdere con gli assi in mano non ha senso», dicono i leghisti veneti. Ed ecco a che punto è arrivata la minaccia della Lega di correre da sola alle regionali del post-Zaia se Giorgia Meloni e Antonio Tajani non sosterranno un candidato del Carroccio: gli emissari di Matteo Salvini hanno addirittura già preso contatti informali perfino con Italia Viva di Matteo Renzi e Azione di Carlo Calenda, che si sono dichiarati pronti ad appoggiare un candidato governatore del Carroccio (il sindaco di Treviso Mario Conte oppure il vicesegretario Alberto Stefani) se Salvini mollerà FdI al suo destino. Ma non solo: sarebbero della partita la Dc e liste indipendentiste e autonomiste – Noi Veneto, Indipendenza Veneto - che insieme fanno svariati punti percentuali. Per non dire di una lista civica pompata da centinaia di sindaci e di una lista tutta sponsorizzata da Luca Zaia, da affiancare alla lista della Liga veneta: non ce ne sarebbe per nessuno. Perfino Forza Italia farebbe fatica a votare per il candidato meloniano. Del resto ieri, sull'*Arena* di Verona, Zaia ha lanciato l'avviso ai naviganti «in Veneto andiamo da soli sull'Autonomia», da intendere come «andiamo da soli alle regionali».

Nel centrodestra la crepa apertasi per il dopo-Zaia ormai tocca gli equilibri nazionali

C'è un episodio che la dice lunga sulla posta in gioco. Il 20 dicembre, alla cerimonia di auguri di Natale con la stampa parlamentare, Massimiliano Romeo, fresco di vittoria per acclamazione al congresso della Lega lombarda, ascolta il presidente del Senato Ignazio La Russa rivendicare la candidatura a governatore del Veneto per il partito della premier, Fratelli d'Italia. «Questi si vogliono prendere tutto», si lascia scappare amareggiato. Non sorprende perché, mangiata la foglia, la Lega ora sarebbe pure disposta a rinunciare a esprimere il prossimo candidato governatore in Lombardia pur di tenersi stretta la regione del Doge. Dove uno dei motti della Liga Veneta era ed è «mai schiavi di Roma».



Attilio Fontana, Matteo Salvini e Luca Zaia durante una manifestazione in piazza Duomo a Milano. Sotto Alberto Stefani e Mario Conte



Due settimane dopo, le parole consegnate a *La Stampa* dal ministro pordenonese meloniano Luca Ciriani, che rivendica la candidatura in Veneto per FdI e dice no al terzo mandato dei governatori, fanno scoppiare il bubbone. Il gioco ora si fa duro: se la Lega minaccia di correre da sola alle regionali in Veneto, dalle parti della premier rispondono con un'altra minaccia ancora più forte: «Se Salvini e Tajani tirano la corda, Giorgia manda tutti al voto, così lei prende molto di più di loro, si mette all'opposizione e al prossimo giro vince con il 50 per cento. E quelli scompaiono». Questa è la posta in gioco.

Per Fratelli d'Italia, alla candidatura in Veneto ambisce il coordinatore del partito locale, Luca De Carlo (per le malelingue, però, sconta il gap di essere cadorino, cioè bellunese) e anche un ministro come Adolfo Urso, padovano doc. Ma se la Lega – anche se Salvini lo negherebbe seduta stante – sarebbe in realtà pronta a cedere, in una trattativa di coalizione, la candidatura in Lombardia a Fratelli d'Italia, per chiuderla così c'è un ostacolo non da poco: nella regione governata da Attilio Fontana si tornerà alle urne appena nel 2028... come a dire tra mille anni, addirittura dopo le politiche del 2027. «E invece noi vogliamo monetizzare ora che abbiamo i voti, mentre nel 2028 chi lo sa?...», fanno notare giustamente i sodali di Giorgia.

Senza contare il contesto più ampio in cui si discuterà in un anno denso di elezioni regionali: in Campania sarà braccio di ferro tra Martusciello di Forza Italia e Cirielli di Fdi, in Puglia va deciso lo sfidante del dem Antonio Decaro. E allo stato attuale Forza Italia con gli stessi voti della Lega governa Calabria, Basilicata, Piemonte e Sicilia.

Salvini dunque non mollerà facilmente la roccaforte al Nord Est. «Noi ci riconosciamo nella casa del centrodestra – chiarisce il vicesegretario Stefani – ma la nostra riserva aurea sono 159 sindaci, 1200 amministratori, 350 sezioni. Alle comunali abbiamo vinto quasi ovunque, anche senza gli alleati di centrodestra (Bassano, Monselice, Portogruaro, e così via) e quindici anni di Luca Zaia non possono essere archiviati con un colpo di spugna: siamo convinti che i veneti la penseranno come noi». Più chiaro di così...

«E si prenderebbero la responsabilità di spaccare la coalizione? - chiedono i Fratelli e le sorelle d'Italia -. Sarebbe un precedente gravissimo!».

Trattativa durissima e il tempo stringe: più vicino lo slittamento del voto al 2026

Perciò, l'unico tema di trattativa, nell'ottica di via della Scrofa, sede di FdI, può essere il rinvio del voto in Veneto al 2026, con le comunali, per tenere buono Zaia altri sei mesi. Certo è che, se non si arriverà a un'intesa blindata tra i leader di centrodestra entro un mese, la battaglia sopra le rive del Po rischia di far deflagrare la maggioranza che governa il Paese. —

IL COMMENTO

RINGRAZIAMO LO STATO DI DIRITTO

VINCENZO MILANESI

Se a qualcuno di noi capitasse di trovarsi sulla porta di casa due poliziotti venuti non solo per chiedere informazioni, per prima cosa ci mostrerebbero un provvedimento firmato da un magistrato, con elementi specificati a giustificazione della loro presenza lì: senza, nessun cittadino di uno Stato liberal-democratico può finire agli arresti, anche se temporanei, in attesa di "giusto processo". Questo accade perché nella cultura dell'Occidente è venuto affermandosi, non senza difficoltà e resistenze, il cosiddetto "Stato di diritto", che gli anglosassoni chiamano *rule of law* (letteralmente: la "regola della legge"). Sono due modi per definire il medesimo principio, che è etico prima ancora che giuridico o politico: nessuno può essere incarcerato senza essere giudicato da un organo indipendente dal potere politico appositamente costituito e composto da funzionari dello Stato che rispondono solo alla legge.

Anche se non sempre l'organo giudiziario è all'altezza del compito, come in tutte le cose umane accade, per noi cittadini di uno Stato liberal-democratico tutto questo sembra scontato. Così è per effetto del principio dell'*habeas corpus*, espressione latina che sta a indicare il diritto di ognuno di essere preservato nell'integrità fisica, senza subire torture o violazioni, fino a quando non sia stato condannato. Quel principio è presente nella cultura occidentale sin dal 1215, quando Giovanni Senzaterra, re d'Inghilterra, promulgò la *Magna Charta Libertatum*, dove all'articolo 39 quel principio è espresso. Ma così non è nei regimi che si ispirano a princìpi diversi, dove non esiste, di fatto, nulla che assomigli al principio dell'*habeas corpus*. E non fa differenza se quei regimi sono teocrazie (come nei Paesi di cultura islamica) o dittature di vario genere in cui il potere è in mano a un autocrate o a una ristretta oligarchia che si rifà a ideologie totalitarie. Addolora profondamente, dunque, ma non stupisce quanto sta subendo Cecilia Sala, imprigionata (con una carcerazione i cui modi di per sé già rappresentano una pesante forma di tortura) prima che fosse formulata alcuna ipotesi di reato a suo carico, con un'imputazione emersa (e formulata con genericità sconcertante) solo dopo averla rinchiusa nel carcere di Evin a Teheran, prigioniera del regime degli ayatollah iraniani. Per essere, presumibilmente, usata come "merce di scambio" in vista della consegna alla Repubblica islamica di un cittadino iraniano in custodia cautelare in Occidente (in un carcere in cui viene trattato con le garanzie e i riguardi dovuti) perché accusato di reati circostanziati, da dimostrare in un regolare processo, secondo la *rule of law*.

Non ha senso fare una classifica delle civiltà nella storia e neanche nel mondo contemporaneo, ma è sicuro che mai come nell'Occidente l'essere umano è stato oggetto di un così grande rispetto, e considerato "sempre come fine e mai come mezzo", per riprendere la formula di Immanuel Kant, quantomeno in linea di principio. Lo tengano a mente i politici nostrani innamorati degli autocrati (come Matteo Salvini, pronto a «scambiare due Mattarella per mezzo Putin»), ma anche quegli esponenti della cultura *woke* che, inneggiando a un malinteso relativismo culturale considerato come valore etico indiscutibile, di fatto stanno operando per affrettare il suicidio della civiltà dell'Occidente. —

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

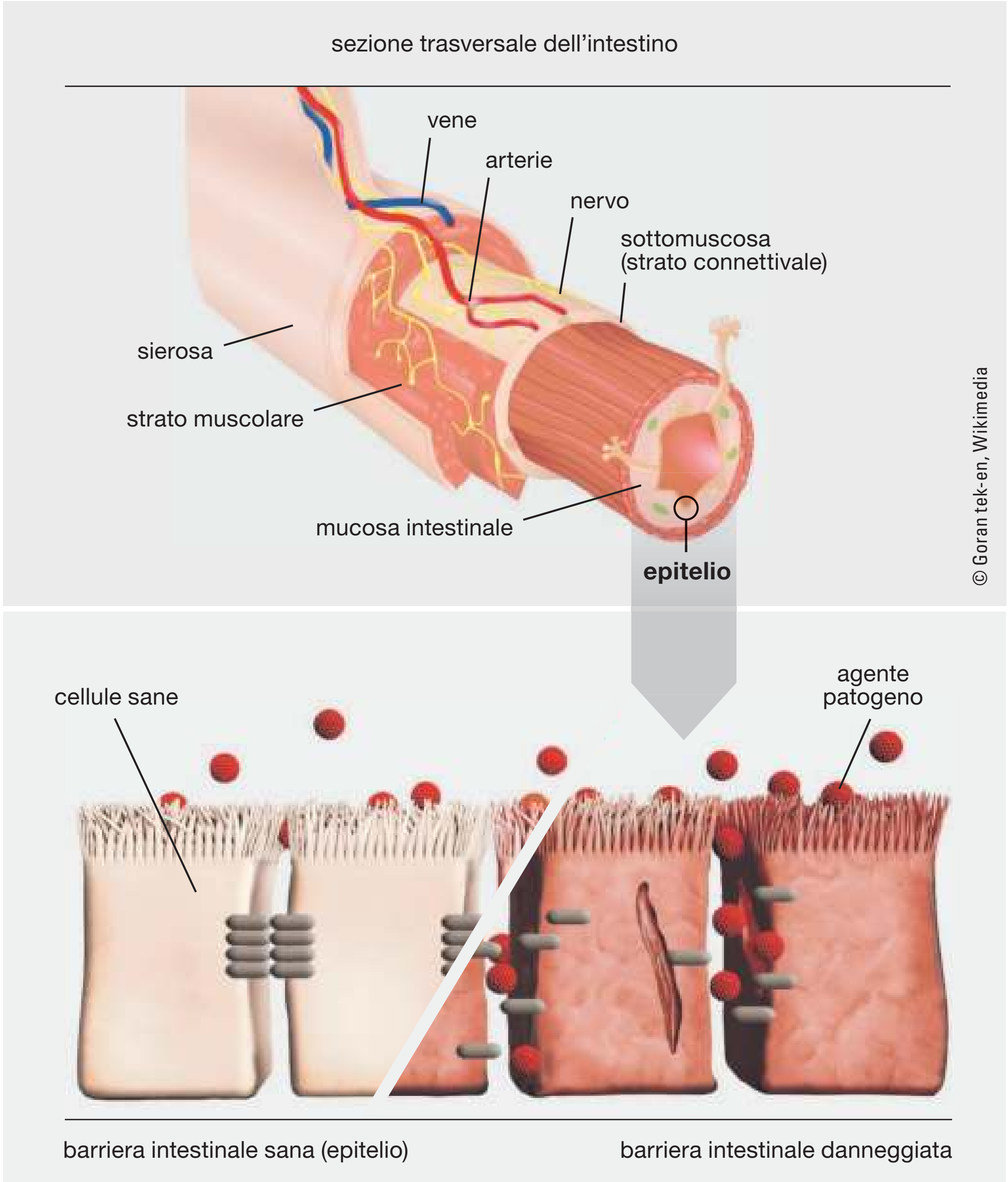
Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Molto spesso chi ne è affetto non riesce ad individuarne la causa. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Sebbene la medicina moderna avesse fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla scoperta di antibiotici, vaccini e nuovi farmaci, le cause di tali disturbi erano rimaste sconosciute. Col tempo, però, si è diffuso il concetto di "sindrome dell'intestino irritato", poi successivamente sostituito con l'espressione di "sindrome dell'intestino irritabile" al fine di riferirsi ai disturbi come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Gli studi più attuali hanno individuato quali potrebbero essere le possibili cause. Ciò potrebbe rappresentare un aiuto per chi soffre della sindrome del colon irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

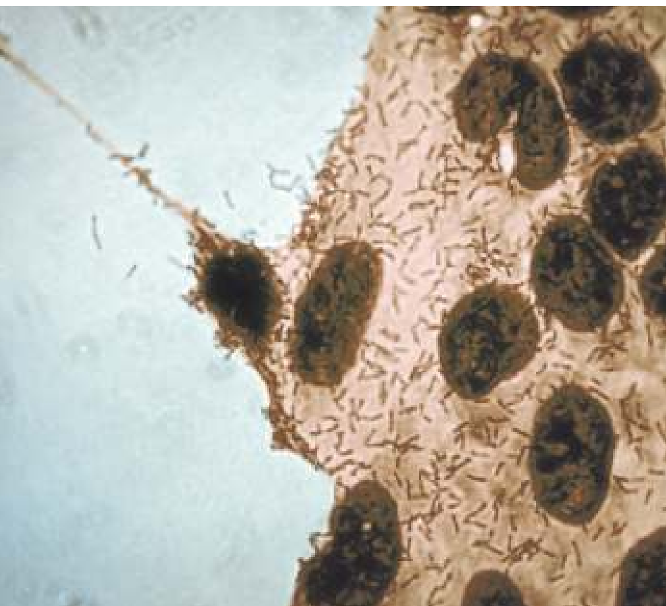
La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano).
Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?

Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.



Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.



Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita.
L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovassero coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

Lo stress favorisce i disturbi intestinali

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

I nodi della politica

Bufera su SpaceX Chigi smentisce «Nessuna firma» Cresce la polemica

Bloomberg parla di un contratto da un miliardo e mezzo
Le opposizioni all'attacco: «Il governo riferisca in Aula»



Yasmin Inangiray / ROMA

Una bufera. L'indiscrezione pubblicata da Bloomberg, che parlava di discussioni avanzate con Space X di Elon Musk per fornire servizi di telecomunicazione sicuri all'Italia con un contratto quinquennale da 1,5 miliardi, agita l'esecutivo e la politica.

LA REAZIONE

Le opposizioni parlano di «notizie inquietanti» e chiedono a gran voce che Giorgia Meloni chiarisca. La notizia rimbomba in Italia così come in Europa, tanto che a metà mattina Palazzo Chigi interviene per smentire ufficialmente che sia stato firmato un contratto con Musk e confermando solo «normali approfondiment» con le società che si occupano di questi dossier. Ma, soprattutto, nega che se ne sia parlato nel viaggio di Meloni da Donald Trump: «ridicolo il solo pensarlo». Una presa di posizione, confermata anche dal sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano («fa fede il comunicato di Chigi», ha detto), che però non placa le polemiche. Ad tenerle vive ci pensa lo stesso Musk che, in un post sulla sua piattaforma, si dice infatti «pronto» a «fornire all'Italia la connettività più sicura e avanzata!». A fargli da 'sponsor' arriva - fronte governo - il leader della Lega Matteo Salvini che, sempre su X, difende un'eventuale operazione tra Roma e Space X: «Musk è un protagonista dell'innovazione a livello mondiale: un eventuale accordo con lui per garantire connessione e modernità in tutta Italia non sarebbe un pericolo ma una opportunità» scrive il vicepremier che poi (in controtendenza rispetto alla cautela di Chigi) aggiunge: «Confido che il governo acceleri in questa direzione, perché offrire servizi migliori ai cittadini è un dovere». L'opposizione resta sul piede di guerra e conferma l'intenzione di voler avere maggior dettagli sulla vicenda. La prima occasione utile sarà il question time in programma per domani alla Camera in cui Avs ha già annunciato di voler presentare un'interrogazione al governo. E non è escluso che la richiesta di Verdi e Sinistra resti isolata.

> Musk si dice «pronto a fornire all'Italia una connettività più sicura e avanzata»

LA RICHIESTA

A chiedere che sia direttamente la premier a presentarsi in Parlamento per dare spiegazioni sono, uno dopo l'altro, tutti i leader dell'opposizione: «I patriotI al Governo stanno mettendo la nostra sicurezza nazionale nelle mani di Musk alla modica cifra di 1,5 miliardi pubblici? Alla Presidente Meloni e a tutto il Governo chiediamo immediata trasparenza di fronte al Parlamento», è l'accusa del leader M5s Giuseppe Conte. Dura anche la segretaria del Pd: «L'Italia non si svende» mette in chiaro Schlein, e Meloni «non pensi di cavarsela con qualche riga affidata alle agenzie di stampa e ai giornali amici. Lei e il suo governo vengano immediatamente a riferire in Parlamento sulle trattative con Musk. «Se Musk vuole investire in Italia è il benvenuto. Se Musk vuole i soldi dei contribuenti italiani, Meloni deve spiegare perchè, come e quando. Su questa cosa andremo fino in fondo», interviene anche il leader di Italia Viva Matteo Renzi.

LA DIFESA

A respingere le accuse ci pensa Giovanni Donzelli, responsabile del programma di Fdi: «Il governo ha già chiarito che non sono vere le notizie», replica. «Che Musk sia pronto a fornire servizi non mi è una notizia. Tutti sappiano che è un imprenditore che è interessato a fornire servizi e a guadagnarci. Che il governo italiano abbia fatto un accordo in questa direzione è stato smentito ». Sulla stessa linea il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi: »È davvero triste lo spettacolo di un'opposizione che si inventa un fantomatico accordo del governo con una società di Elon Musk». —

Galileo, Copernicus e Iris². I sistemi Tlc

COSA SONO
Sistemi di geo-navigazione progettati dall'Unione Europea, per affrontare le sfide a lungo termine in materia di sicurezza

IRIS²
Acronimo di Infrastructure for Resilience, Interconnectivity and Security by Satellite (infrastruttura per la resilienza, l'interconnettività e la sicurezza via satellite), è un progetto di una costellazione satellitare per fornire connessione a Internet via satellite

Si integrerà con le reti terrestri 5G e fornirà due tipi di servizi di telecomunicazione e accesso a Internet:
- uno, più sicuro, riservato ai governi nazionali dei paesi membri
- uno commerciale destinato ai privati

Si prevede la piena capacità operativa tra il 2027 e il 2030

Galileo
Sistema globale di navigazione satellitare (GNSS) dell'Unione europea progettato per inviare segnali radio per il posizionamento, la navigazione e la misurazione del tempo

Copernicus
Fa parte del programma spaziale dell'Ue e punta al monitoraggio della terra per scopi scientifici

Allo stesso tempo, può essere utilizzato anche nel caso di grandi catastrofi per fornire assistenza alle protezioni civili europee

ANSA

LA RIFORMA DELLA MAGISTRATURA

La separazione delle carriere verso il primo sì alla Camera

Domani il voto degli emendamenti Contrari al provvedimento solo Pd, M5S e Avs che tengono duro. Il centrodestra avrà l'appoggio di Italia viva, Azione e +Europa

ROMA

Archiviata la legge di bilancio e la pausa natalizia, alla Camera la maggioranza è pronta a incassare il primo via libera alla riforma della separazione delle carriere della magistratura. Oggi alle 12 scade il termine per presentare gli emendamenti e domani l'aula comincerà a discuterli. In ballo, il primo dei quattro voti che la riforma costituzionale richiede e che, sulla carta, dovrebbe scivolare liscio. Il centrodestra può contare anche sulla sponda di Italia viva, Azione e Più Europa, da sempre favorevoli al testo. Restano contrari Pd, Movimento 5 stelle e Avs che probabilmente ripresenteranno gran parte degli emendamenti proposti nella commissione Affari costituzionali, ma con pochissime chances di farcela. La riforma della giustizia prevede che, a differenza di oggi, le carriere dei magistrati che fanno le indagini (pm) siano distinte da quelle dei giudici (di tribunale e delle Corti) per cui ciascuno a inizio carriera dovrà fare una scelta definitiva di funzione, e restarci. Insomma niente più «porte girevoli» tra pm e giudici. A intestarsene la paternità è Forza Italia, in linea con la distribuzione politica delle riforme cardine della legislatura, tra l'autonomia differenziata della Lega (l'unica arrivata al capolinea, essendo una legge ordinaria, su cui pesa l'ombra del referendum) e l'elezione diretta del premier che fa capo a Fratelli d'Italia. Quest'ultima, però, da mesi è quasi forzatamente rallentata, a Montecitorio, complici i difficili equilibri che alla «madre di tutte le riforme» vanno garantiti. Sulla giustizia il centrodestra vanta compattezza e finora la squadra ha retto. Lo rimarca Antonio Tajani: «La riforma della giustizia è la priorità di FI, ma anche degli altri partiti della maggioranza». —



Giuseppe Santalucia, presidente Anm con Carlo Nordio


La premier Giorgia Meloni incontra Elon Musk a Palazzo Chigi

LA CERIMONIA

Palermo ricorda Piersanti Mattarella

Tra il ricordo di un politico «valoroso» e la richiesta di una verità piena si è celebrato a Palermo il 45esimo anniversario dell'uccisione di Piersanti Mattarella, l'ex presidente della Regione siciliana, fratello dell'attuale capo dello Stato, assassinato davanti a moglie, figlia e suocera il 6 gennaio 1980 mentre stava andando a messa. Uno dei primi «delitti eccellenti» di Cosa nostra. Alcuni giorni fa i magistrati di Palermo avrebbero identificato i due killer. Si tratta dei boss Antonino Madonia e Giuseppe Lucchese che scontano in carcere decine di ergastoli. Finora solo i mandanti sono stati condannati. Ieri il figlio dell'ex presidente, Bernardo Mattarella, i nipoti, magistrati, esponenti delle istituzioni e tanti cittadini comuni hanno voluto rendere omaggio alla figura del politico nel corso di una cerimonia organizzata sul luogo dell'eccidio, compiuto in via Libertà, vicino all'abitazione della vittima. —

L'INTRECCIO DIPLOMATICO

L'Iran torna sul caso Sala «Abedini non c'entra» Mantovano al Copasir


Il sottosegretario Alfredo Mantovano sul caso Cecilia Sala al Copasir

«La ragazza è stata arrestata perché ha violato le nostre leggi», spiegano da Teheran Donzelli: «Siamo fiduciosi» e ricorda il silenzio stampa

Massimo Nesticò / ROMA

Nel giorno in cui l'Autorità delegata alla sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano, ha comunicato al Parlamento - attraverso il Copasir - lo stato dell'arte sul caso di Cecilia Sala, dall'Iran si fa sentire il portavoce del ministero degli Esteri, Esmail Baghaei: c'è un'inchiesta in corso sulla giornalista, fa sapere, sottolineando che il suo arresto non ha legami con quello in Italia del cittadino iraniano Mohammad Abedini Najafabadi.

L'INCONTRO

Mantovano ha riferito al Copasir per due ore e mezzo. È stato un incontro «costruttivo» ed «utile», a quanto affermato da alcuni partecipanti. Il sottosegretario ha ripercorso tutte le tappe della vicenda, dall'arresto della giornalista di Foglio e Chora Media il 19 dicembre fino ad oggi. Ed i suoi intrecci con l'altro arresto, quello di Abedini, su mandato degli Stati Uniti. Ha indicato tutte le strade che si stanno percorrendo per riportare a casa al più presto Cecilia e - nell'attesa - alleggerire le condizioni della sua detenzione. Ha risposto alle numerose domande dei membri del Comitato parlamentare. «Siamo fiduciosi», ha detto al termine della riunione il vicedirettore del Copasir, Giovanni Donzelli, ricordando che «c'è stata la richiesta di silenzio stampa», a chi gli chiedeva di riferire qualcosa sull'audizione.

Meloni continua le interlocuzioni con gli Usa puntando alla scarcerazione

LE ACCUSE

Dall'Iran si è invece fatta sentire la voce del portavoce del ministero degli Esteri, che continua a non chiarire quali sono le accuse verso Sala . «La giornalista italiana - ha spiegato - è stata arrestata per «violazione» delle leggi della Repubblica Islamica (dell'Iran), come ha affermato in un comunicato il dipartimento dei media esteri del ministero della Cultura e dell'Orientamento Islamico. L'annuncio sugli ultimi sviluppi spetta al portavoce della magistratura (Asghar Jahangir)». Baghai ha poi smentito legami con l'arresto dell'ingegnere iraniano. «La giornalista italiana è stata detenuta per violazione delle leggi iraniane», mentre, al contrario, ha sottolineato, «la misura presa dagli Stati Uniti contro Abedini è una sorta di presa di ostaggi». Schermaglie, dunque, in assenza di una formalizzazione dei capi d'imputazione per la 29enne romana. Intelligence e diplomazia italiane continuano intanto a lavorare. Mentre anche le interlocuzioni politiche della premier, volata a Mar-a-Lago da Donald Trump puntano a determinare condizioni per la scarcerazione, evitando irrigidimenti su Abedini. Le condizioni ed il momento sono difficili. Nonostante i segnali da Teheran, i casi Abedini e Sala paiono intersecati. L'attesa è per il 15 gennaio, quando la Corte d'appello di Milano discuterà la richiesta di concessione dei domiciliari avanzata dal legale di Abedini. —

LE DIMISSIONI

Belloni lascia i servizi Si pensa al successore

ROMA

Per una maestra della diplomazia come Elisabetta Belloni, lo strappo è pesante. Si dimette - dal 15 gennaio, con quattro mesi di anticipo rispetto alla scadenza naturale di maggio - da direttore del Dis . La decisione sarebbe stata comunicata alla premier con una lettera lo scorso 23 dicembre. Una scelta personale, non legata all'assunzione di altri incarichi, ha fatto trapelare l'ambasciatrice. Ma ci sono voci di un possibile ruolo nel gabinetto della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Per il governo un nodo da sciogliere al più presto per arrivare già nel prossimo Consiglio dei ministri in settimana ad indicare il successore. Nominata alla guida del Dis nel maggio 2021 dal premier Mario Draghi - prima donna a capo di un'agenzia dell'intelligence - Belloni ha stabilito un rapporto saldo con Giorgia Meloni, che nel marzo scorso l'ha nominata sherpa per il G7 a presidenza italiana, incarico concluso il 31 dicembre. Dalla carriera diplomatica - è stata capo dell'Unità di crisi della Farnesina e capo gabinetto del ministro degli Esteri Paolo Gentiloni - ai servizi, l'ambasciatrice ha mantenuto inalterato il suo profilo di 'civil servant' efficiente e decisa. Le sue doti diplomatiche sono un prezioso strumento da impiegare quando si siede sulla poltrona di capo del Dipartimento che deve coordinare le due agenzie di intelligence, Aisi ed Aise. Ora si parla di una soluzione esterna all'intelligence: un ambasciatore; o un generale, come il comandante della Guardia di finanza, Andrea De Gennaro. Senza escludere la promozione di uno di vicedirettori delle agenzie, a cominciare da quelli del Dis, Giuseppe Del Deo e Alessandra Guidi (quest'ultima in scadenza ad agosto), dell'Aise Francesco Paolo Figliuolo e Carlo Zontilli e dell'Aisi Carlo De Donno e Vittorio Rizzi. —

IL COMMENTO

QUEL RAPPORTO PRIVILEGIATO CHE INCRINA L'UE

MARCO ZATTERIN

Giorgia Meloni ha davvero «preso d'assalto l'Europa?». Ora che lo ha detto Donald Trump, una parte dell'opinione pubblica penserà che sia vero. Tuttavia, per essere sicuri, bisognerebbe capire cosa intendesse davvero il presidente eletto degli Stati Uniti, perché «*taking by storm*» può implicare «aver conquistato» qualcosa o, anche, «aver fatto il botto». Cosa vera, quest'ultima, perché la premier italiana è uno dei pochi politici stabili del Vecchio continente, una leader forte che interpreta il suo ruolo con determinazione e spregiudicatezza.

Che poi abbia posto un assedio all'Unione è un concetto che facilmente travalica le intenzioni della diretta interessata, certo conscia che Roma ha un bisogno vitale del club di Bruxelles (vedi Pnrr) e può permettersi di tirare la corda solo sino a un certo punto. The Donald a questo non bada: la visione di un'America forte richiede una breccia nel castello dei rivali comunitari del quale, con la missione a Mar-a-Lago, la Sorella d'Italia potrebbe avergli dato una chiave.

L'Ue è fondata su Trattati e codici di comportamento. I lupi solitari raccolgono consensi magri nelle istituzioni comunitarie e nelle cancellerie a cui fanno riferimento. Il blitz meloniano in Florida ha irritato chi legge nel viaggio un tentativo di mettersi al vento trumpiano in una fase economica e geopolitica difficile, senza peraltro considerare che l'imprevedibile tycoon è pronto a tutto purché sia nei suoi diretti interessi. Roma può sembrare a Washington una utile quinta colonna, soprattutto se non avrà piena consapevolezza di quanto pericoloso possa essere l'abbraccio dell'amico americano.

La scusa l'ha fornita il caso di Cecilia Sala, che va maneggiato con cura e senza indecisioni. Il volo negli States alimenta però riflessioni su una missione così segreta. Fonti diplomatiche si chiedono se l'Italia non voglia rinunciare all'ombrello europeo per un rapporto bilaterale che, per dirne una, potrebbe essere mirato a evitare brutti colpi con i dazi. La mossa mina la credibilità di prospettiva di un governo che – si ricorda – nei confronti di Ursula von der Leyen è riuscito a astenersi, votare contro e poi a favore. Se il dc Friedrich Merz, uno che auspica una nuova intesa commerciale Usa-Ue, diventerà cancelliere tedesco, come dialogherà con un Paese che ama ballare da solo?

L'Europa chiede agli Stati di fare la forza con l'Unione. Rompere il fronte ha sempre delle ricadute. Un esempio? L'agenzia Bloomberg scrive che l'Italia è in trattative avanzate con Space X per un accordo satellitare da 1,5 miliardi. Palazzo Chigi ha smentito, Musk no. A Bruxelles si sono innervositi, se non altro poiché l'Ue finanzia, coi soldi dei contribuenti, una costellazione autonoma da 290 vettori spaziali (Iris^2). Intendersi con gli americani tradirebbe i patti e minaccerebbe la sicurezza dei cittadini.

È possibile che Giorgia Meloni pensi soprattutto al fronte interno, a emergere per consolidarsi nella maggioranza inquieta di una Repubblica vieppiù euroscettica. Se fosse così, candidarsi a interlocutore privilegiato per Trump sarebbe ancora più azzardato. Perché The Donald, alla bisogna, non ci metterebbe nulla a trascurare questa «fantastica donna» che ama dimenticare di far parte di una comunità di Stati sovrani e democratici che potrebbero essere tentati di imitarlo. Facendo male a lei e a tutti gli italiani. —

Guerre ed elezioni

Austria, il mandato all'estrema destra Così Kickl ha infranto il tabù sull'Fpö

Dopo mesi di incertezza, il presidente Van der Bellen affida al vincitore delle elezioni il compito di trovare una maggioranza

Marco Di Blas / VIENNA

L'Austria per la prima volta nel dopoguerra avrà un cancelliere di estrema destra, leader di quel partito che alle sue origini era stato il bacino di raccolta degli ex nazisti e che ora appare caratterizzato piuttosto da un sovranismo populista. Il capo dello Stato, Alexander Van der Bellen, infatti, ha conferito ieri l'incarico di formare il nuovo governo a Herbert Kickl, leader dell'Fpö, il partito che fu di Jörg Haider. Non è stata una decisione facile, ha ammesso Van der Bellen, un tempo leader dei Verdi e dichiaratamente ostile nei confronti di Kickl. Ma il voto degli elettori va rispettato, ha aggiunto, avendo attenzione alla maggioranza richiesta per governare.

LE ELEZIONI

Le elezioni si erano svolte il 29 settembre e avevano visto il trionfo dell'Fpö, primo partito con quasi il 29%. L'incarico di formare il governo sarebbe spettato dunque a Kickl. Era sempre andata così dal 1945 in poi. Ma questa volta il Capo dello Stato aveva deciso di non seguire la prassi collaudata in quasi 80 anni. Era stato indotto a farlo dalla constatazione che tutti gli altri partiti eletti al Parlamento avevano escluso una coalizione con l'Fpö. Insomma, si era formato un cordone sanitario, per tenere fuori dalla stanza dei bottoni un partito euroscettico, filorusso e nazionalista.

L'INTESA FALLITA

Per queste ragioni Van der Bellen aveva affidato l'incarico a Karl Nehammer, cancelliere uscente e segretario dell'Övp, il Partito popolare, secondo al voto di settembre, con il 26,3%. Questi aveva subito avviato trattative per una coalizione a tre con Spö (socialdemocratici) e Neos (liberali di centro). Insieme avrebbero raggiunto 110 seggi, una maggioranza più che tranquilla per governare in un'assemblea parlamentare di 183 deputati. Ma il tentativo di intesa fra tre forze politiche abbastanza disomogenee tra loro non ha dato buoni frutti. Troppe divergenze soprattutto in campo economico-finanziario, con l'Spö deciso a introdurre imposte sui patrimoni e sulle eredità e l'Övp contrario a ogni aumento fiscale, mentre all'orizzonte incombe la procedura di infrazione dell'Ue per deficit eccessivo. Dopo quasi tre mesi Neos ha abbandonato il tavolo di discussione e il giorno dopo anche Nehammer ha alzato bandiera bianca, annunciando le sue dimissioni da cancelliere e da segretario dell'Övp.



CHRISTIAN STOCKER
LEADER AD INTERIM DEL PARTITO POPOLARE, OVP

Dopo l'uscita di scena dell'ex segretario Nehammer, c'è stata l'apertura a un'alleanza su spinta degli imprenditori

IL CAMBIO DI ROTTA

È solo a questo punto che Van der Bellen ha ripreso in considerazione l'ipotesi Kickl. Lo ha potuto fare – ha spiegato – perché la situazione era cambiata rispetto a tre mesi fa. Abbiamo detto che tutti i partiti avevano escluso un'alleanza con l'estrema destra. Lo aveva escluso anche l'Övp, per bocca del suo leader Nehammer. Ma da sabato Nehammer si è fatto da parte e il suo posto è stato assunto provvisoriamente da Christian Stocker, un esponente di secondo piano del partito. E Stocker - questo è importante – ha subito fatto sapere che ora l'Övp sarebbe ridiventato disponibile a partecipare come junior partner in un governo a guida Kickl. Un improvviso cambiamento reso possibile dall'uscita di scena di Nehammer e dovuto anche – si dice – alle enormi pressioni esercitate nell'Övp dalla sua componente "imprenditoriale", fortemente allarmata dalla linea di politica economica dell'Spö. Va segnalato che in campo economico il programma del partito dell'estrema destra coincide quasi alla lettera con quello dell'Övp. Si dice che Kickl abbia usato di proposito il "copia-incolla" per creare le condizioni di una intesa con i popolari. E il risultato di ieri sembra dargli ragione.

L'INCARICO

È a questo nuovo atteggiamento dell'Övp che il capo dello Stato ha fatto riferimento, osservando che la situazione era cambiata rispetto a tre mesi fa. Ora è possibile un governo Fpö-Övp, che potrebbe contare su 108 seggi. Non solo è possibile, ma anche probabile, perché l'alternativa sarebbero nuove elezioni, da cui l'Övp uscirebbe fortemente ridimensionato e l'Fpö guadagnerebbe ulteriori consensi. Già gli ultimi sondaggi lo danno al 35%, sei punti in più rispetto al voto di settembre. Ieri, dunque, Alexander Van der Bellen ha ricevuto Herbert Kickl alla Hofburg, intrattenendosi con lui per oltre un'ora. Più tardi il capo dello Stato ha dato l'annuncio dell'incarico affidato al leader dell'Fpö, ribadendo la necessità di salvaguardare i principi fondamentali di uno Stato di diritto, quali la separazione dei poteri, il rispetto dei diritti dell'uomo e delle minoranze, la salvaguardia della libertà della stampa e l'appartenenza all'Ue. Non sono parole scelte a caso, ma rivelano la preoccupazione per ciò che un governo con cancelliere Kickl potrebbe fare in materia di immigrazione, di condizionamento della giustizia, di controllo della stampa, sull'esempio del governo di Viktor Orban nella confinante Ungheria, preso spesso a modello dall'estrema destra austriaca. —



Il presidente del partito di estrema destra austriaco Herbert Kickl ANSA

ELEZIONI E SOCIAL NETWORK

Il monito dell'Ue a Musk «Che X non intervenga»

BRUXELLES

L'Europa inizia a ribellarsi alle sparate di Elon Musk su X – che possiede – e guarda con preoccupazione ai prossimi passi dell'uomo più ricco del mondo, specie nel quadro delle elezioni in Germania, dove il patron di Tesla si è apertamente schierato con l'estrema destra di Alternative für Deutschland (Afd) tanto che, giovedì prossimo, pare sia deciso ad organizzare uno streaming con la sua leader Alice Weidel. Ad alzare la voce per ora sono le capitali – Berlino, Parigi e Londra in testa – mentre invece l'Unione Europea si sta muovendo con passo più felpato, chiedendo a Musk di agire «entro i limiti legali» e di non utilizzare l'ex Twitter «in modo improprio».

Nella sua faretra L'Ue ha il Digital Service Act (Dsa), la clava voluta dall'ex commissario Thierry Breton – silurato da Ursula von der Leyen con il benestare dell'Eliseo – proprio per difendere l'Unione dai colossi Big Tech. —

IL FUTURO ALLA CASA BIANCA

«Trump valuta solo dazi mirati» Ma lui nega: «Sono fake news»

Borse su dopo le notizie diffuse dal Washington Post Ma anche per lo stop alle agevolazioni per le e-car Segnali positivi per l'Italia

WASHINGTON

Donald Trump sta valutando di imporre dazi a tutti i Paesi, ma non più indiscriminatamente su tutti i prodotti, bensì in modo mirato, limitandoli ai settori cruciali per la sicurezza economica o nazionale americana. Una possibile correzione di tiro per evitare l'aumento dei costi e la risalita dell'inflazione per i consumatori americani, che potrebbero essere fatali nelle elezioni di Midterm, facendo perdere ai repubblicani una o entrambe le Camere e bloccando così l'agenda di The Donald. Lo rivela in esclusiva il Washington Post, citando tre persone a conoscenza del dossier. Poche ore dopo, però, è arrivata la secca smentita del presidente eletto: «L'articolo del Washington Post, citando cosiddette fonti anonime, che non esistono, afferma erroneamente che la mia politica tariffaria verrà ridotta. È sbagliato. Il Washington Post sa che è sbagliato. È solo un altro esempio di fake news».



Il Congresso Usa ANSA

Nel frattempo, però, il dollaro perdeva nettamente su euro e sterlina, mentre Wall Street e le Borse europee reagivano positivamente tirando un sospiro di sollievo, trainate anche dai titoli delle case automobilistiche per un'altra indiscrezione: secondo Bloomberg, il tycoon, una volta alla Casa Bianca, potrebbe decidere di porre fine ai crediti d'imposta per i veicoli elettrici, come ha promesso in campagna elettorale. E pazienza per Elon Musk, che avrà modo di rifarsi con i contratti miliardari delle commesse governative, a partire da Space X. L'altalena delle notizie riflette il clima di incertezza che precede l'insediamento di Trump e che probabilmente accompagnerà anche la sua seconda presidenza. Secondo il Washington Post, i dazi potrebbero concentrarsi sui settori chiave che il tycoon vuole riportare in Usa: la filiera di fornitura industriale della difesa (attraverso tariffe su acciaio, ferro, alluminio e rame); le forniture mediche essenziali (siringhe, aghi, fiale e materiali farmaceutici); e la produzione di energia (batterie, minerali di terre rare e persino pannelli solari).

Il tycoon potrebbe decidere di porre fine ai crediti d'imposta per i veicoli elettrici

In questo scenario il made in Italy sarebbe così graziato. Nonostante la smentita del presidente eletto, il Washington Post cita anonimamente una delle tre persone che stanno esplorando il piano: «La tariffa universale basata sul settore è un po' più facile da digerire per tutti fin dall'inizio. Il pensiero è che se si vogliono fare tariffe universali, perché non iniziare almeno con queste misure mirate?» —


Il premier canadese Justin Trudeau dopo le dimissioni ANSA

Trudeau cede e si dimette È caos politico in Canada

Fine corsa per la giovane promessa del progressismo, che si ritira a 53 anni
Le beghe interne del governo e le picconate di The Donald lo hanno indebolito

Valeria Robecco / NEW YORK

Tramonta la stella di Justin Trudeau, 53enne ex icona della sinistra nordamericana. Cedendo alle pressioni di critici e alleati, il premier canadese ha annunciato le dimissioni come capo del partito liberal, che ha guidato dal 2013 e, come primo ministro, quando sarà stato scelto un nuovo leader. Una mossa che segna la fine di un'epoca e lascia il Paese nel caos proprio mentre il primo gennaio 2025 ha raccolto dall'Italia il testimone della presidenza di turno del G7 e per tradizione la stabilità politica di chi è alla guida dei grandi del mondo è cruciale.

IL COLPO DI GRAZIA

Le dimissioni di Trudeau, che mettono fine probabilmente alla sua carriera politica, arrivano sullo sfondo di una crisi del suo governo di minoranza, con l'uscita del partito Ndp che lo sosteneva esternamente e le dimissioni della vice premier e ministra delle finanze Chrystia Freeland, in dissenso sulla risposta alla minaccia di dazi di Donald Trump. Proprio il presidente eletto degli Stati Uniti ha assestato il colpo di grazia a Trudeau, con la promessa di firmare già nel primo giorno in carica, il 20 gennaio, un ordine esecutivo che impone una tariffa del 25% su tutti i prodotti provenienti dal Canada che arrivano negli Usa.

«IL GOVERNATORE»

Inoltre, il tycoon lo ha ripetutamente preso in giro sui social, chiamandolo «governatore» e alludendo alla possibilità che il suo Paese diventi il 51esimo stato americano. Una proposta rilancia anche ieri su Truth, sostenendo che «gli Usa non possono più subire il massiccio deficit commerciale e i sussidi di cui il Canada ha bisogno per restare a galla. Trudeau lo sapeva e si è dimesso».

LA DATA DEL VOTO

«Se devo combattere battaglie interne al partito non posso essere la migliore opzione per le prossime elezioni», ha spiegato il tre volte premier, sempre più impopolare in patria dopo la sua prima elezione nel 2015. Le elezioni devono tenersi entro e non oltre il 20 ottobre, ma potrebbero essere anticipate. Anche se Trudeau ha annunciato che i lavori del Parlamento canadese sono sospesi sino al 24 marzo, proprio per evitare il voto generale mentre i liberal scelgono un nuovo leader. «Sono un combattente. Ogni osso del mio corpo mi ha sempre detto di combattere perché tengo molto ai canadesi. Tengo molto a questo Paese e sarò sempre motivato da ciò che è nel suo migliore interesse», ha sottolineato parlando all'esterno della sua residenza ufficiale a Rideau Cottage. E raccontando che domenica ha discusso della questione con i tre figli e ha comunicato loro la sua decisione.


DONALD TRUMP
PRESIDENTE ELETTO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

«Gli Usa non possono più subire il massiccio deficit commerciale e i sussidi di cui il Canada ha bisogno per restare a galla»

DUE DONNE

Tra i favoriti alla successione ci sono due donne, l'attuale ministra degli Esteri, Melanie July, e l'ex vice premier e ministra delle finanze Freeland. Il governo di Trudeau è stato scosso proprio dalle sue dimissioni a sorpresa poche ore prima che presentasse il suo piano di aggiornamento fiscale annuale. Nella durissima lettera di addio ha criticato i «trucchi politici» di Trudeau e le sue parole hanno certamente contribuito ad accelerarne l'uscita. Tra i papabili c'è anche l'ex banchiere centrale Mark Carney: lo stesso Trudeau ha ammesso di aver cercato a lungo di reclutarlo nel suo team, più di recente come ministro delle Finanze. Il tutto mentre il partito è in caduta libera nei sondaggi, sotto di circa 20 punti rispetto ai conservatori dell'opposizione, guidati da Pierre Poilievre. —

FRANCIA

Finanziamenti da Gheddafi Sarkozy torna in tribunale

PARIGI

La scena non è più originale ma anche stavolta l'aula del tribunale di Parigi è piena oltre la capienza: Nicolas Sarkozy, ex capo dello Stato, si avvia sul banco degli imputati, poi dichiara alla presidente del tribunale le proprie generalità, la professione dei genitori, lo stato civile, la propria occupazione: «avvocato». Per l'ex presidente è il quinto processo in 5 anni. Ma stavolta, il braccialetto elettronico potrebbe non bastare: nel processo per il finanziamento illegale della campagna presidenziale trionfale del 2007 da parte dell'allora leader libico Muammar Gheddafi, Nicolas Sarkozy rischia 10 anni di carcere. Meno di un mese fa, nel processo «intercettazioni», è stato condannato definitivamente per corruzione di un giudice: 3 anni, uno da scontare con il braccialetto elettronico. Una misura restrittiva che richiede qualche settimana per essere varata, tanto che Sarkozy, la moglie Carla Bruni e la figlia Giulia hanno potuto ricaricare le batterie, durante le feste di Natale, alle isole Seychelles. Pronto per la nuova sfida, «Sarkò» è «determinato» a difendersi fino in fondo da quelle che continua a definire «favole». Al suo fianco, fra i suoi 11 co-imputati in questo processo che durerà 4 mesi, fino al 10 aprile, ci sono - fra intermediari e personaggi di secondo piano - gli ex ministri e fedelissimi, Brice Hortefeux, Claude Guéant e Eric Woerth. L'accusa è pesantissima per un uomo di Stato di primo piano: quando era ancora ministro dell'Interno di Jacques Chirac, nel 2005, avrebbe stipulato un «patto di corruzione» con Gheddafi affinché il colonnello «sostenesse» finanziariamente la sua scalata all'Eliseo. —

L'EVOLUZIONE DEL CONFLITTO SUL TERRENO

I russi avanzano in Ucraina «Strada aperta nel Donetsk»

Mosca annuncia aver «liberato completamente» la città di Kurakhove, un importante snodo tattico e logistico per le forze ucraine a sudovest del Donbass

MOSCA

Dopo una battaglia durata tre mesi, Mosca ha affermato di avere preso il completo controllo di Kurakhove, una città mineraria nell'est dell'Ucraina, dicendosi convinta che ciò consentirà di «aumentare il ritmo» dell'avanzata delle truppe russe per conquistare l'intera regione di Donetsk. Contemporaneamente la Russia ha detto di avere fermato una nuova controffensiva ucraina nella regione di Kursk. L'intensificarsi degli attacchi sul terreno appaiono come tentativi di rafforzare le rispettive posizioni in vista del 20 gennaio, data dell'insediamento alla Casa Bianca del presidente Donald Trump, con la sua promessa iniziativa negoziale per mettere fine in breve tempo al conflitto.

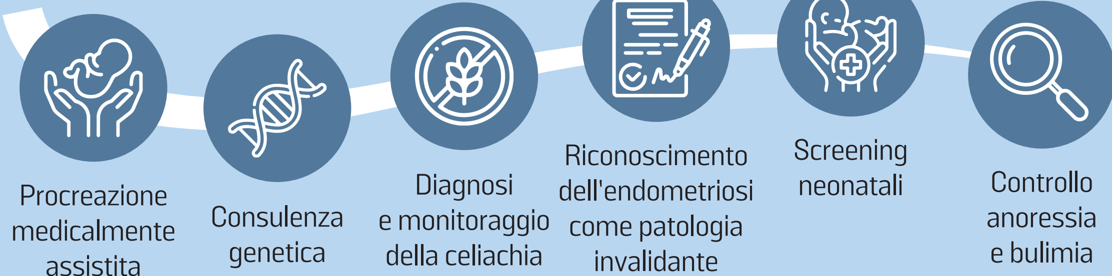
Una ipotesi alla quale il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha detto di voler dare credito, affermando di volere incontrare il tycoon. Ma quello francese Emmanuel Macron ha messo in guardia dai facili entusiasmi, dicendosi convinto che in Ucraina non ci sarà una soluzione «rapida». Le truppe russe «hanno liberato completamente la città di Kurakhovo , il più grande insediamento nella parte sud-occidentale del Donbass», ha annunciato in un comunicato il ministero della Difesa di Mosca, utilizzando il nome russo di questa città nella regione di Donetsk che prima del conflitto contava oltre 20.000 abitanti. Secondo i russi, durante la battaglia le truppe di Kiev hanno perso 12.000 dei 15.000 uomini che avevano ammassato per difendere «questo importante hub logistico». La sua caduta, ha insistito il ministero della Difesa, «complica in modo significativo il sostegno logistico e tecnico per le forze armate ucraine in direzione di Donetsk». —


Soldati ucraini in un rifugio nel Donetsk ANSA

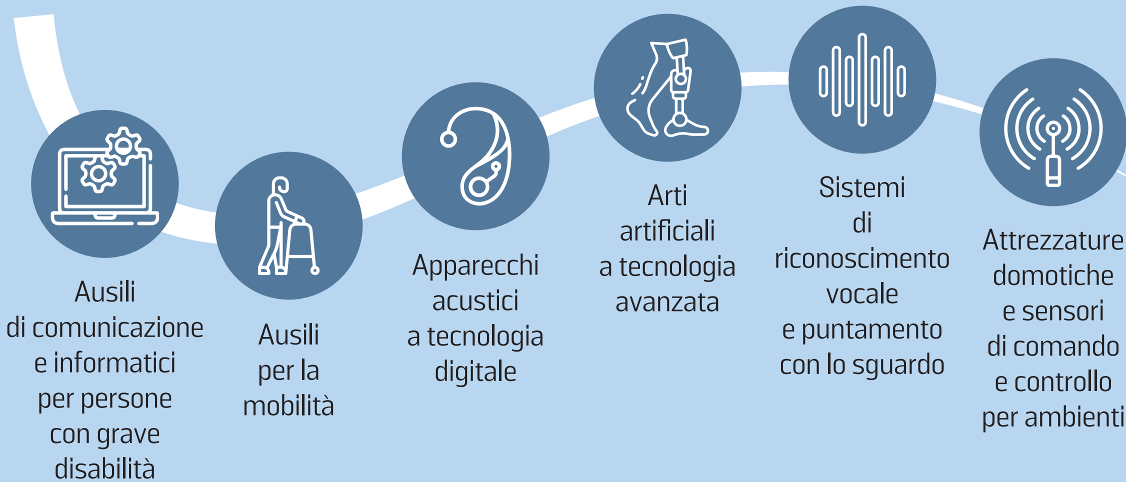
Sanità

LE PRINCIPALI NUOVE PRESTAZIONI INCLUSE NEI LEA*

SPECIALISTICA AMBULATORIALE



ASSISTENZA PROTESICA



*I Livelli Essenziali di Assistenza sono le prestazioni e i servizi che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket)

Nuovi esami e servizi specialistici nel pubblico

Dagli screening neonatali fino agli arti artificiali a tecnologia avanzata le prestazioni in più erogate gratuitamente o pagando il ticket dal 2025

Marco Ballico

Dagli screening neonatali alla diagnosi e al monitoraggio della celiachia, dagli apparecchi acustici a tecnologia digitale al riconoscimento dell'endometriosi come invalidante, dalla procreazione medicalmente assistita a visite ed esami per controllare anoressia e bulimia. Alcuni esempi dei nuovi "ingressi" nei Lea, i Livelli essenziali di assistenza, prestazioni e servizi che il Servizio sanitario nazionale fornisce gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione, il ticket.

IL DECRETO

Una rivoluzione scattata dal 30 dicembre 2024 con l'entrata in vigore del Decreto Tariffe approvato a novembre dalla Conferenza Stato-Regioni, che aggiorna tra l'altro i tariffari della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica, congelati l'uno dal 1996, l'altro dal 1999. Il provvedimento (contestato nei giorni scorsi per la parte della specialistica ambulatoriale da centinaia di strutture e laboratori accreditati, insieme alle maggiori associazioni di categoria, ma il Tar del Lazio ha revocato un iniziale stop) aggiorna 1.113 tariffe sulle 3.171 che compongono il nomenclatore, ovvero il 35% del totale.

SPECIALISTICA AMBULATORIALE

Le cure e prestazioni che da quest'anno verranno fornite gratuitamente o con il solo ticket, spaziano in vari ambiti: dalle terapie d'avanguardia per i tumori agli ausili informatici e di comunicazione per disabili. Entrando nel dettaglio delle novità incluse nei Lea, per la specialistica ambulatoriale troviamo, tra le altre, prestazioni di procreazione medicalmente assistita, screening neonatali, enteroscopia con microcamera ingeribile per diagnosi di malattie intestinali. Molto interesse riserveranno anche le voci "diagnosi e monitoraggio gratuito della celiachia" e "riconoscimento dell'endometriosi come malattia invalidante". Viene inoltre introdotta la consulenza genetica per coloro che si sottopongono a una indagine utile a confermare o a escludere un sospetto diagnostico e si aggiorna l'offerta di radioterapia, assicurando a tutti gli assistiti l'erogazione di prestazioni altamente innovative come radioterapia stereotassica, adroterapia e radioterapia con braccio robotico.

ASSISTENZA PROTESICA

Tra le prestazioni per l'assistenza protesica, figurano poi ausili informatici e di comunicazione (inclusi i comunicatori oculari e le tastiere adattate per persone con gravissime disabilità), apparecchi acustici a tecnologia digitale, attrezzature domotiche e sensori di comando e controllo per ambienti, arti artificiali a tecnologia avanzata e sistemi di riconoscimento vocale e di puntamento con lo sguardo.

AGGIORNAMENTO TARIFFE

L'obiettivo, è la convinzione del ministero, «è di un ulteriore ampliamento del diritto alla tutela della salute dei cittadini». In legge di Bilancio è stata contestualmente inserita una previsione di aggiornamento delle tariffe già nel corso del 2025. La stessa norma contiene pure la revisione della metodologia per l'aggiornamento continuo delle tariffe con cadenza biennale riferite alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e protesica, di assistenza ospedaliera per acuti e per il post-acuto da basare sull'analisi dei costi rilevati in un panel di strutture sanitarie pubbliche e private su tutto il territorio nazionale, consentendo così un più tempestivo allineamento tra i costi e le tariffe riconosciute agli operato-

LE NOVITÀ
RIASSUNTE NEL GRAFICO IN ALTO

Il 30 dicembre scorso è entrato in vigore il Decreto Tariffe che aggiorna pure i costi

Dopo l'adeguamento in Fvg si valuterà entro il 31 marzo un bilanciamento

L'Aiop (ospedalità privata): «Servono inoltre dei diversi percorsi assistenziali»

PROCREAZIONE ASSISTITA

L'estensione



La procreazione medicalmente assistita sarà accessibile gratuitamente in tutte le regioni italiane, grazie all'inclusione nei Lea. La copertura da parte del Servizio sanitario nazionale di una prestazione precedentemente disponibile solo in alcuni territori o a pagamento riguarda tutti i cicli del percorso delle coppie assistite, tenendo anche in considerazione l'inclusione del reperimento dei gameti e il relativo monitoraggio.

ENDOMETRIOSI

Stadi III e IV



Per quel che riguarda l'endometriosi, le prestazioni non a pagamento inserite nel nomenclatore sono la visita di controllo, l'ecografia dell'addome inferiore, l'ecografia ginecologica, l'ecografia transrettale e il clisma opaco semplice con mezzo di contrasto. La premessa, importante, è che le donne interessate dalla copertura del Ssn sono solo quelle con diagnosi III e IV stadio, vale a dire malattia "moderata" o "grave".

NEL NOMENCLATORE

Ortesi e protesi



Il nuovo nomenclatore amplia e aggiorna l'elenco delle ortesi e protesi per arti superiori e inferiori, inclusi ausili per la mobilità e calzature ortopediche. Le nuove tariffe sono state calcolate in base al costo standard di produzione, fornendo una copertura completa per numerosi dispositivi prima non inclusi o solo parziali. L'impatto aggiuntivo è di 47,6 milioni, il totale della spesa stimata per il settore è di 205 milioni.

WITHUB

ri pubblici e privati.

IN REGIONE

Ma cosa succede nello "speciale" Friuli Venezia Giulia? Già lo scorso 13 dicembre la giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, ha deliberato di adottare un nuovo nomenclatore regionale, di fatto recependo il documento nazionale con applicazione delle tariffe attualmente vigenti per le prestazioni riconducibili o assimilabili al nomenclatore regionale precedente. Per le novità, invece, la decisione è di applicare le tariffe massime nazionali come stabilito dai Decreti ministeriali. Non manca il mandato alla direzione Salute di valutare, entro il prossimo 31 marzo, un loro eventuale bilanciamento per ottimizzare i flussi di mobilità extraregionale e ridurre le liste d'attesa.

IL TAVOLO

«Le tariffe sono ferme da dodici anni e alcune nuove – osserva Salvatore Guarneri, presidente regionale dell'Aiop, l'associazione dell'ospedalità privata – non sono adeguate a produrre prestazioni di qualità e sostenibili. La Regione ha accolto la richiesta dei presidenti delle associazioni di apertura di un tavolo istituzionale di confronto in cui si valutino non solo i costi standard delle prestazioni, ma anche una diversa definizione di nuovi percorsi assistenziali, come per la fisioterapia. Se le tariffe di ogni prestazione che viene erogata, per esempio la visita, l'elettrocardiogramma, la radiografia, la tac, sono ben costruite, colgono veramente il sistema dei costi e consentono di remunerare in modo adeguato i professionisti che lavorano, possiamo costruire un sistema che dia buone risposte alla domanda di salute dei cittadini».—

L'ultimo report sull'attività del sistema, relativo al periodo fra gennaio e settembre del 2024
Dati in miglioramento, a partire dall'oncologia. Giù pure gli accessi di codici non urgenti ai Ps

Interventi chirurgici negli ospedali regionali: ridotti i tempi d'attesa

IL FOCUS

Un miglioramento nei tempi d'attesa, il ritardo nello screening colon retto, la riduzione degli accessi al Pronto soccorso con codici non urgenti. Il corposo documento sui conti della sanità regionale, approvato a metà dicembre dalla giunta Fedriga, contiene anche una fotografia aggiornata degli indicatori di salute, da cui emerge che le code in attesa di visite ed esami restano un problema non risolto, ma ci sono passi avanti sulla chirurgia oncologica.

LE URGENZE

Il Rapporto sull'andamento del Ssr da gennaio a settembre 2024 informa tra l'altro sulle percentuali di risposta nelle diverse classi di priorità. Per quel che riguarda la B, da erogare entro 10 giorni, nessuna Azienda o Irccs raggiunge la soglia virtuosa del 90%. Partendo da un dato regionale del 61% (di fatto, il rispetto dei tempi è garantito tre volte su cinque, ma dal gennaio al settembre 2023 non si andò oltre il 53,5%), la situazione migliore è quella di Asugi (71,2%), quindi Burlo (64,7%), Cro (57,9%), AsFo (57,8%) e AsuFc (55,2%).

ASUGI IN TESTA

Passando alla classe D, da erogare entro 30 giorni per le visite ed entro 60 per gli accertamenti diagnostici, si continua a restare ampiamente sotto il 90%, ma comunque si cresce sull'anno precedente: sempre nell'arco temporale di nove mesi, si è saliti dal 60,3% al 63,8%, con Asugi nuovamente in testa (73,6%), seguita da AsFo (64,4%), Burlo (58,3%), AsuFc (55,9%) e Cro (53,3%).

MAMMELLA

Il documento entra nel merito delle singole patologie. Gli interventi chirurgici per tumore alla mammella sono stati effettuati sotto i tempi massimi nel 77,7% dei casi (66,9% gennaio-settembre 2023), con i picchi di Cro (91,7%) e AsFo (90,6%), mentre AsuFc segna il 71,6% e Asugi il 70,2%.

IL MIGLIORAMENTO GENERALE

L'accorciamento delle attese è generalizzato nella chirurgia oncologica. Nel confronto sui primi tre trimestri 2023 e 2024, si sale dal 24,2% al 45,3% nel tumore alla prostata, dal 75,9% all'82,1% nel tumore al colon, dal 61% all'81,6% nel tumore al retto, dal 74,2% all'86% nel tumore al polmone, dal 73,6% al 92,1% nel tumore all'utero, dal 74,9% al 78% nel melanoma, dal 60,3% al 66,9% nel tumore alla tiroide.



VERSO IL PRONTO SOCCORSO
UN'AMBULANZA DIRETTA ALL'OSPEDALE DI CATTINARA

Sulle urgenze nessuna Azienda raggiunge il target del 90% di risposte entro i termini: media del 61%, Asugi al 71%

Nelle operazioni da effettuare entro un mese per patologie tumorali, guidano Cro e AsuFc

Capitolo screening: obiettivi di adesione ok su cervice uterina e mammella ma si resta indietro sul colon retto

Nei Pronto soccorso degli hub i codici azzurri scendono del 30% e negli spoke del 27%. I verdi del 31% e del 32%

ALTI E BASSI

A superare il 90% degli interventi entro un mese (priorità A), sono Cro (95,7%) e AsuFc (90,7%) nel tumore al colon, Cro (95,2%) e AsuFc (90,3%) nel tumore al retto, AsuFc (97,5%) nel tumore al polmone, Asugi (100%, ma con soli 5 pazienti) e AsuFc (94,4%) nel tumore all'utero. I ritardi maggiori? In AsFo (29% di tempi rispettati) e in AsuFc (47,4%) per il tumore alla prostata.

GLI ALTRI INTERVENTI

Non manca il riscontro sugli interventi chirurgici non oncologici. Nelle priorità A, da gennaio a settembre 2024 in regione si è data risposta entro un mese al 71,8% dei pazienti (69,8% da gennaio a settembre 2023), nella priorità B (entro 60 giorni) al 57,8% (contro il 50,1%), nella priorità C (entro 120 giorni) al 64,6% (contro il 58,7%).

GLI SCREENING

La lente sull'adesione agli screening oncologici evidenzia un quadro differenziato. Per quel che riguarda il test della cervice uterina, nei primi nove mesi dell'anno scorso ci si attesta al 70,3% (Asugi 72,6%, AsuFc 71,3%, AsFo 66,5%). Per lo screening mammella, siamo al 68,6% (AsuFc 70,3%, AsFo 69,5%, Asugi 65,4%). Per lo screening colon retto, 50,7% (AsFo 55,6%, AsuFc 52,1%, Asugi 45%). Obiettivi raggiunti su cervice uterina (target 64%) e mammella (target 64%), ma non sul colon retto (target 60%).

ACCESSI AL PS

Un capitolo è riservato agli accessi in Pronto soccorso. Vengono in particolare analizzati i codici priorità azzurro (urgenza differibile, 60 minuti tempo d'attesa massimo) e verde (urgenza minore, 120 minuti). Si nota innanzitutto una riduzione degli accessi: negli ospedali hub, i codici azzurri calano da 84.318 a 58.851 (–30%), negli spoke da 88.239 a 64.244 (-27%), mentre i verdi scendono da 33.576 a 23.095 (-31%) negli hub e da 50.811 a 34.449 (-32%) negli spoke. Quanto al rispetto dei tempi, i codici azzurri sono visitati entro un'ora negli hub per il 48,7% (48,9% nel 2023), negli spoke per il 60,3% (contro 61,7%). I verdi vedono invece un medico entro due ore per il 74,3% negli hub (76,8% nel 2023) e per il 75,5% negli spoke (76,3% l'anno prima).—

M.B.

PROFILASSI

Vaccini al 92,4%



A fine settembre si rimaneva un po' sotto al 95% (il target fissato per il 2024) nell'adesione alla prima dose di vaccino contro morbillo, parotite e rosolia nei bambini a 24 mesi. La media regionale nei primi tre trimestri è del 92,4%, con AsFo in testa con il 93,7%. L'Azienda pordenonese è seguita da Asugi (92,8%) e da AsuFc (91,2%). Nel 2023 la media Fvg è stata del 91,7%, anche in quel caso con AsFo davanti a tutti (93,4%).

RISULTATI CENTRATI

Le dimissioni



La soglia ideale per dimettere a domicilio i pazienti non gravi tenendoli non oltre le 8 ore in Ps è dell'88%. L'obiettivo è raggiunto in Friuli Venezia Giulia sia negli ospedali hub che negli spoke. A Pordenone, Trieste e Udine si tocca il 90,5% di media, nelle strutture di rete si sale al 94,1%. Il dato più alto è quello del Burlo (99,9%), il più basso è dell'ospedale di Pordenone (82%). Udine viaggia all'87,7%, Trieste all'85,1%.

FRATTURA DEL FEMORE

Entro le 48 ore



Operare gli over 65 con diagnosi di frattura del collo del femore entro due giorni è uno degli obiettivi delle linee di gestione 2025. Da gennaio ad agosto 2024, negli ospedali hub, AsFo ha fatto segnare il 77,6% di risposta entro le 48 ore, Asugi il 72,1%, AsuFc il 67,4%. Negli ospedale spoke, quelli di rete, ci sono differenze nette: Asugi è in testa con l'85,2%, quindi AsuFc con il 55,1% e AsFo con il 29,5%.

UN ALTRO ACCOLTELLAMENTO IN PROVINCIA DI BERGAMO

Aggredita dal marito davanti al discount Grave una 39enne l'uomo in manette

Ci hanno pensato i clienti del supermercato a fermarlo In precedenza lei lo aveva denunciato per maltrattamenti


I carabinieri nel parcheggio dell'aggressione della donna ANSA

Marco Maffettone / BERGAMO

A 3 giorni dall'omicidio di Mamadi Tunkara, accoltellato venerdì in pieno centro a Bergamo, un'altra aggressione con il coltello scuote la Bergamasca: a Seriate, nel parcheggio del supermercato Lidl, una 39enne è stata accoltellata dal marito davanti a numerosi clienti; la donna aveva già denunciato il coniuge per maltrattamenti. romena come il suo aggressore, la 39enne è stata portata in gravi condizioni all'ospedale mentre l'uomo, il 48enne Daniel Manda, è stato arrestato dai carabinieri dopo che i clienti del punto vendita lo hanno bloccato, prima lanciandogli addosso alcuni sassi presi da un'aiuola per tentare di fermare l'assalto e poi disarmandolo con un ombrello.

CLIENTI

Tra i clienti del supermercato c'era anche un militare dell'esercito, libero dal servizio, che è intervenuto per fermare l'aggressore: è rimasto ferito a sua volta in modo lieve a un orecchio. Prima di venire bloccato, l'aggressore è riuscito a colpire diverse volte la compagna con un coltello da cucina. La 39enne è ora ricoverata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo in prognosi riservata: non sarebbe in pericolo di vita ma le sue condizioni sono gravissime. Manda fino al primo ottobre del 2024 era sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento, terminato dopo che la donna aveva ritirato la denuncia. Nel frattempo era stato condannato dal Tribunale di Bergamo per i reati contestati. Di professione autotrasportatore, era poi andato a vivere a Pedrengo (Bg), mentre lei, che lavora come magazziniera, è rimasta a Seriate.

AGGRESSIONI

mai C'erano stati «maltrattamenti verbali sì, aggressioni fisiche mai» ha detto al TgR Lombardia uno dei figli della coppia. Prima di essere trasferito in carcere a Bergamo, Manda è stato portato in ospedale perché pure lui ferito, benché lievemente, durante la violenta colluttazione. La scena è avvenuta alle 9,15 di ieri, davanti ai clienti e i dipendenti del supermercato, che sono intervenuti. Prima la lite, poi l'aggressione con il coltello da cucina. «Fermiamolo», ha detto una delle dipendenti. Con altri hanno cercato di fermarlo mentre lui non smetteva di colpire la moglie. Hanno preso i sassi di una delle aiuole e glieli hanno lanciati. Una volta che gli è caduta l'arma, lo hanno bloccato. La donna è stata portata all'interno del negozio dal militare e le sono stati prestati i primi soccorsi. Lei stessa, che faceva fatica a parlare ma era cosciente, ha spiegato che si trattava del marito. La coppia ha 2 figli e lei è a loro che ha pensato. «Continuava a dire che li ama tanto, riusciva a dire solo quello», hanno riferito i presenti. Sul posto sono arrivate due ambulanze e l'automedica del 118. E anche i carabinieri del comando provinciale di Bergamo e della tenenza di Seriate, che hanno arrestato l'aggressore in flagranza per omicidio. «Sto ancora tremando: c'erano urla e quell'uomo che si accaniva su di lei», ha raccontato una cassiera visibilmente scossa. Il sindaco di Seriate Gabriele Cortesi ha portato la propria solidarietà alla donna «a nome dell'intera cittadinanza».

«Emerge, forte, la necessità di un sempre maggior presidio del territorio e la necessità - ha sottolineato - di combattere tutti insieme un fenomeno, quello della violenza contro le donne, che non può essere minimizzato. Dobbiamo lavorare affinché la cultura del rispetto e della parità di genere diventino patrimonio collettivo e deterrente contro il verificarsi di fatti così gravi». —

Il giallo della morte di Pierina

Nessun dna dell'indagato sul luogo dell'omicidio Il legale di Dassilva esulta

NUOVI ELEMENTI

BOLOGNA

L'unico indagato è in carcere da luglio con l'accusa di omicidio, ma del suo Dna non è stata trovata traccia sul luogo del delitto né sul corpo della vittima. La difesa di Louis Dassilva accoglie con soddisfazione le conclusioni della perizia genetica sul caso di Pierina Paganelli, 78enne testimone di Geova uccisa a coltellate il 3 ottobre 2023 nel


Pierina e uno dei suoi figli

garage del condominio dove viveva, in via del Ciclamino a Rimini. «Un risultato determinante - dice l'avvocato Riario Fabbri che insieme al collega Andrea Guidi assiste Dassilva, vicino di casa dell'anziana - che esclude il nostro assistito dalla scena del crimine oltre ogni ragionevole dubbio». A questo punto rimane il tema della telecamera della farmacia che la sera dell'assassinio ha ripreso un soggetto che, secondo gli investigatori, è Dassilva: una persona con cappellino con la visiera all'indietro, una t-shirt con una scritta sulle spalle e un fagotto bianco nella mano sinistra, con una camminata compatibile con quella del 35enne di origine senegalese.

Sul punto è in corso e si procederà nelle prossime settimane ad un esperimento giudiziale, un incidente probatorio per ricreare le stesse condizioni presenti della sera del 3 ottobre 2023. «Se anche l'incidente probatorio sul filmato della cam3 (la telecamera della farmacia, ndr) darà un esito ugualmente favorevole per Dassilva, provvederemo a presentare istanza di scarcerazione», aggiunge il legale dell'indagato.

Il perito genetico, Emiliano Giardina, ha analizzato oltre 30 reperti, tra tracce, indumenti e oggetti sequestrati a casa di Dassilva. Il Dna del 35enne è stato trovato solo su un coltello da cucina e un pantalone presi nella sua abitazione. A parte la vittima e l'indagato (per i 2 oggetti) nessun altro profilo è stato isolato. A pregiudicare gli esiti anche la cattiva conservazione, a causa della composizione di muffe che hanno deteriorato alcune tracce.

Anche la moglie di Dassilva, Valeria Bartolucci «esprime una sommessa soddisfazione per quanto appreso dagli organi di stampa», dice il suo avvocato, Chiara Rinaldi. «D'altronde - continua - è circa un anno che la stessa urla l'innocenza del proprio congiunto in ogni sede». —

CAPODANNO A MILANO

La Procura indagherà sulle violenze denunciate

MILANO

La Procura di Milano oggi aprirà formalmente un'inchiesta sulle presunte aggressioni e molestie sessuali che una studentessa di Liegi, come ha raccontato in un'intervista su un quotidiano online del Belgio, avrebbe subito con 5 suoi amici la notte di Capodanno in piazza Duomo. L'indagine per violenza sessuale di gruppo, per ora senza indagati, verrà aperta in base a notizie di stampa, in attesa di una denuncia della ragazza, e sarà coordinata dalla procuratrice aggiunta Letizia Mannella.

Gli agenti della Mobile, delegati ad indagare, sono già al lavoro dopo che la vicenda, ancora da verificare, è rimbalzata su alcuni media italiani offrendo nei giorni scorsi un assist ad alcuni politici del centrodestra per polemizzare e criticare ancora la gestione della città. Da quanto si è saputo, gli investigatori hanno già scaricato le immagini delle telecamere e nelle prossime ore cominceranno ad analizzarle per cercare i riscontri al racconto della studentessa. Dai video esaminati nell'ambito dell'indagine in cui sono stati identificati e indagati per vilipendio una dozzina di ragazzi stranieri che durante i festeggiamenti hanno insultato le forze dell'ordine e lo Stato Italiano non è emersa una traccia di quanto riferito dalla ragazza e quindi si faranno gli approfondimenti dovuti. Inoltre si stanno rintracciando gli altri componenti del gruppetto di amici per ascoltare la loro versione dei fatti. Di uno sono già stati reperiti i dati e il numero di telefono e nelle prossime ore verrà contattato, così come verrà contattata la giovane intervistata, per raccogliere le deposizioni. La turista di Liegi, che ha annunciato che sporgerà denuncia alle autorità del Belgio, ancora l'altro ieri, ha riferito che «l'aggressione è avvenuta dopo la mezzanotte». —

I premi dell'Epifania

Il sogno di centrare il super jackpot continua a far breccia
A Udine il primato dei tagliandi acquistati in Friuli Venezia Giulia

Nuovi milionari con la Lotteria Italia In regione venduti oltre 113 mila biglietti

IL GIOCO

La Lotteria Italia, come ogni Epifania, ha regalato un sogno milionario ai fortunati vincitori: premi a sei zeri con il più ambito da 5 milioni di euro. A decretare i vincitori la puntata speciale della trasmissione Rai "Affari Tuoi", durante la quale sono stati estratti i biglietti vincenti assegnati ai relativi montepremi. Il sogno di centrare il *jackpot* continua a fare breccia nel cuore degli italiani.

LE VENDITE

Anche quest'anno i dati relativi alle vendite dei biglietti hanno fatto registrare un ulteriore incremento del 29%, con 8,6 milioni di tagliandi staccati a fronte dei 6,7 dello scorso anno. Sul piano regionale aumentano del 41% le vendite dei biglietti in Lombardia. Secondo quanto apprende l'agenzia specializzata Agipronews, per l'edizione 2024 il totale tocca quota 1,4 milioni di biglietti, numeri che piazzano la regione – probabilmente grazie al traino delle tante grandi vincite dello scorso anno – al primo posto in Italia per tagliandi acquistati, scalzando il Lazio, al secondo posto con 1,2 milioni di biglietti (+0,5%). Al terzo posto del podio, come lo scorso anno, la Campania con 900 mila tagliandi, per un aumento del 39%. Seguono Emilia-Romagna e Piemonte, rispettivamente con 805 mila e 623 mila tagliandi staccati. Tra le regioni con la crescita maggiore delle vendite spicca la Basilicata, al primo posto con un incremento del 65% (da 42 mila a 69 mila). Grande boom anche in Umbria, dove il numero di tagliandi venduti è passato da 132 mila a 216 mila (+64%), e in Trentino Alto Adige, dove la quantità è cresciuta del 63%. Numeri importanti anche per Sicilia (+56%) e Puglia (+55%).

In Friuli Venezia Giulia sono stati venduti complessivamente oltre 113 mila biglietti della Lotteria Italia 2024, precisamente 113.660. A Udine e provincia il maggior numero di tagliandi staccati con 53.840. Al secondo posto in regione ecco Trieste con 26.180, poi Pordenone con 22.180 e infine Gorizia a quota 11.460.

In Veneto invece i biglietti staccati hanno superato il mezzo milione: 524 mila, con primato provinciale per Verona (165.660). A seguire Padova (103.040) e Venezia con 102.540. In forte crescita Vicenza (59.160, +19,5% sull'anno precedente) e Treviso (58.240, +22,1%), mentre è di 12.260 il dato assoluto dei tagliandi venduti a Belluno, Rovigo ha toccato quota 23.320.



L'ESTRAZIONE
È AVVENUTA COME SEMPRE LA SERA DEL 6 GENNAIO

Dopo la provincia friulana, ecco Trieste, Pordenone e infine Gorizia

LA REGIONE PIÙ FORTUNATA

Secondo i dati diffusi da Agimeg, la regione più fortunata del nuovo millennio è il Lazio con 8 primi premi vinti in 25 estrazioni. Al secondo posto la Campania e la Lombardia, entrambe con 4 premi. Sono 10 le regioni ancora a secco di premi da 5 milioni e precisamente: Valle d'Aosta, Toscana, Basilicata, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Puglia, Umbria, Molise, Calabria e Sardegna. Incredibile a dirsi, ma la Lotteria Italia ha anche dei record negativi. Dal 2002 ad oggi non sono stati riscossi premi per circa 31 milioni di euro. Il record negativo è detenuto dall'edizione del 2008 nella quale non venne ritirato il primo premio da 5 milioni vinto a Roma. In quel caso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli decise di assegnare due primi premi da 5 milioni nell'edizione successiva. Si trattò dell'unico caso nella storia della Lotteria. —

Friuli Venezia Giulia



GLI AZZURRI

I complimenti delle nazionali

L'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, ha sottolineato, a proposito dei dati in Friuli Venezia Giulia, che la qualità degli impianti sia stata «apprezzata anche dalle varie nazionali allenatesi in questi giorni sui poli dello Zoncolan e di Tarvisio e che avremo il piacere di ospitare anche nel proseguo di questa stagione».



A PIANCAVALLO

L'incremento più grande: +61%

È Piancavallo l'impianto ad aver registrato l'incremento più significativo con un più 61,3%. Rispetto ai 30.746 primi ingressi dello scorso anno, quest'anno tra il 23 dicembre e ieri, la conta si è fermata a 49.580 il dato più alto degli ultimi quattro anni come si può vedere anche dalla tabella qui accanto. In crescita anche i passaggi: da 412.211 a 587.986.



A TARVISIO

L'impianto più frequentato

Quello di Tarvisio è stato l'impianto più frequentato dagli sciatori durante le vacanze di Natale con 85.581 primi ingressi a fronte dei 57.418 registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. La presenza sulle piste ha avuto ricadute in tutto il territorio comunale come si può notare anche dalla foto qui sopra del borgo Lussari.

Vacanze sugli sci per 250 mila

Rispetto allo scorso anno c'è stato un incremento del 34%
Premiata la scelta sui prezzi, i più bassi dell'arco alpino

Cristian Rigo / UDINE

Tanta gente così, sulle piste da sci, non si vedeva da tempo. Nel periodo delle vacanze di Natale, dal 23 dicembre a ieri, sono stati più di 250 mila gli amanti dello sci che hanno scelto le piste dei sei poli sciistici del Friuli Venezia Giulia. «Un dato senza precedenti - sottolinea l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini -, che infatti segna una crescita del 34% rispetto all'anno scorso». L'aumento è riferito ai primi ingressi (ossia le giornate di sci) registrati negli impianti di risalita gestiti da PromoTurismoFvg.



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

La giornata record è stata il 4 gennaio quando sulle piste dei sei poli sono stati registrati 24.866 primi ingressi

PromoTurismoFvg ha registrato la presenza di turisti provenienti non solo da Austria e Slovenia ma anche da Polonia e Slovacchia

IL CONFRONTO

Per precisione, nel periodo compreso tra il 23 dicembre e il 6 gennaio, sono stati 250.597 i primi ingressi nelle piste dei comprensori di Forni di Sopra-Sauris, Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Sappada-Forni Avoltri, Sella Nevea e Tarvisio, mentre nello stesso periodo della scorsa stagione invernale erano stati 187.075.

I TURISTI

Sul fronte delle provenienze, le piste hanno accolto sciatori dal vicino Veneto, così come da Slovenia, Croazia, Austria, Germania, Polonia e Slovacchia e Repubblica Ceca in particolare, oltre ai residenti in Friuli Venezia Giulia che restano, ovviamente, la maggioranza.

IL BOOM

«La crescita più alta - evidenzia Bini - l'ha registrata il polo di Piancavallo, che ha visto aumentare le presenze sulla neve del 61,3% rispetto all'ultima stagione. In numeri interi, però, è Tarvisio a conquistare il primo posto tra i poli più frequentati, con un vero e proprio balzo a 85.581 presenze, un dato in crescita del 49% rispetto allo stesso periodo del 23/24». Nel dettaglio Forni di Sopra/Sauris ha registrato 14.973 primi ingressi (+33,7%), Piancavallo 49.580 (+61,3%), Sappada 25.765 (+12%), Sella Nevea 9.850 (-14,5%), Tarvisio 85.581 (+49%), Ravascletto/Zoncolan 64.848 (+21,9%). Tranne Sella Nevea, penalizzata dall'apertura ritardata, tutti gli impianti hanno aumentato le presenze.

L'ASSESSORE

«Numeri simili - commenta Bini - mai erano stati registrati nei sei poli regionali in concomitanza con le festività natalizie. Già negli scorsi giorni avevamo delineato un trend di forte crescita, ma tra Natale e Capodanno le presenze di sciatori sono aumentate ulteriormente raggiungendo l'apice nella giornata del 4 gennaio, in cui sulle piste dei sei poli sono stati registrati addirittura 24.866 primi ingressi».

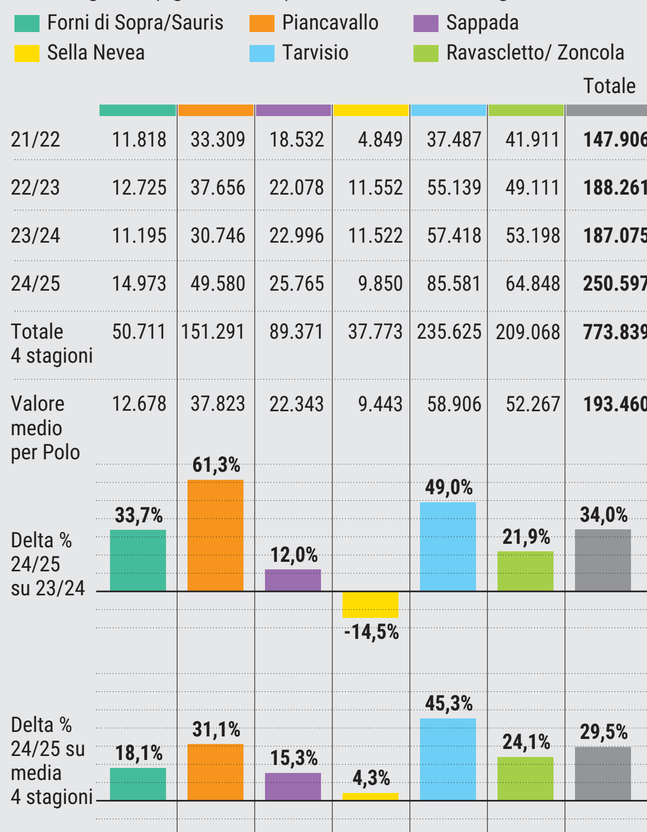
LA GIORNATA RECORD

«Fino a pochi giorni fa - continua l'assessore - il record di sciatori in una sola giornata era pari a 20.856, raggiunto a febbraio 2023. In questa stagione nelle giornate del 28,29 e 30 dicembre e del 3 e 4 gennaio siamo andati sempre oltre i 22 mila primi ingressi, un dato che ci conferma non solo la grande voglia di sci, ma anche l'attrattività della nostra montagna».

I PREZZI

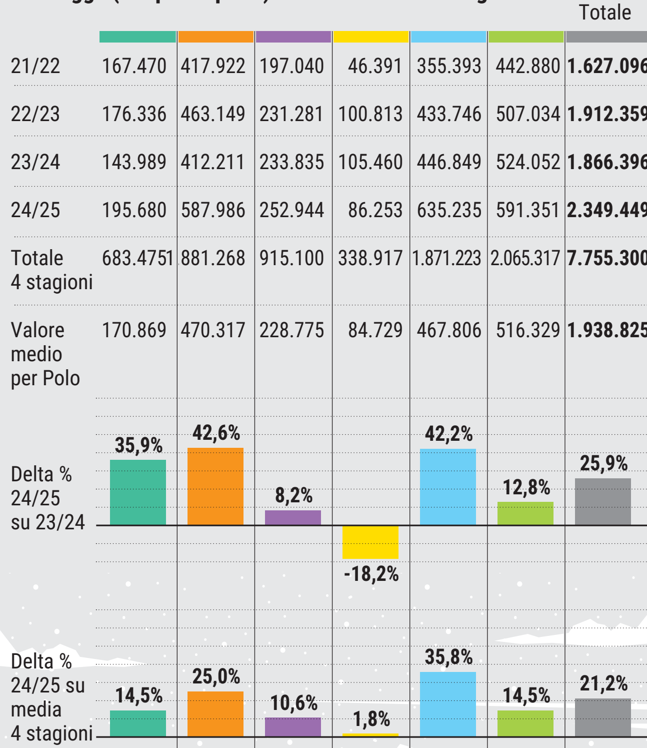
Tra le armi vincenti secondo l'esponente della giunta Fedriga non ci sono solo la programmazione pluriennale e la strategia di investimenti portata avanti dalla Regione e da PromoTurismoFvg ma anche la strategia dei prezzi. «La politica dei prezzi applicata sugli skipass, i più competitivi dell'intero arco alpino, e l'attenzione riservata alle famiglie, con diverse promozioni e agevolazioni per chi porta a sciare bambini e ragazzi, si stanno dimostrando strategie vincenti – aggiunge ancora l'assessore Bini -, senza contare l'altissimo livello di qualità delle piste. Grazie al lavoro dei tecnici di PromoTurismoFvg, infatti, è possibile garantire per tutta la giornata condizioni ottimali per lo sci, come conferma l'alto numero di passaggi, che hanno permesso di "reggere" il periodo più affollato anche in mancanza di precipitazioni nevose». Lo skipass giornaliero viene proposto a 44 euro per gli adulti, 38,5 per i senior, 10 euro per junior e over 75 in alta stagione. I bambini al di sotto degli 8 anni, nati tra il 2018 e il 2022, continuano invece a sciare gratis. Sempre in alta stagione sette giorni costano 237 euro a un adulto, 207,5 a un senior, 70 euro a un junior e a un over 75, ma non va sottovalutata la possibilità di sciare per tre ore a 31 euro, per quattro ore a 35 euro, per cinque euro a 38,5 euro, con riduzioni per senior, junior e over 75. —

IL CONFRONTO IN ALTISSIMA STAGIONE



Primi ingressi (=giornate sci) dal 23 dicembre al 6 gennaio

	Forni di Sopra/Sauris	Piancavallo	Sappada	Sella Nevea	Tarvisio	Ravascletto/ Zoncola	Totale
21/22	11.818	33.309	18.532	4.849	37.487	41.911	**147.906**
22/23	12.725	37.656	22.078	11.552	55.139	49.111	**188.261**
23/24	11.195	30.746	22.996	11.522	57.418	53.198	**187.075**
24/25	14.973	49.580	25.765	9.850	85.581	64.848	**250.597**
Totale 4 stagioni	50.711	151.291	89.371	37.773	235.625	209.068	**773.839**
Valore medio per Polo	12.678	37.823	22.343	9.443	58.906	52.267	**193.460**
Delta % 24/25 su 23/24	33,7%	61,3%	12,0%	-14,5%	49,0%	21,9%	34,0%
Delta % 24/25 su media 4 stagioni	18,1%	31,1%	15,3%	4,3%	45,3%	24,1%	29,5%



Passaggi (=impianti presi) dal 23 dicembre al 6 gennaio

	Forni di Sopra/Sauris	Piancavallo	Sappada	Sella Nevea	Tarvisio	Ravascletto/ Zoncola	Totale
21/22	167.470	417.922	197.040	46.391	355.393	442.880	**1.627.096**
22/23	176.336	463.149	231.281	100.813	433.746	507.034	**1.912.359**
23/24	143.989	412.211	233.835	105.460	446.849	524.052	**1.866.396**
24/25	195.680	587.986	252.944	86.253	635.235	591.351	**2.349.449**
Totale 4 stagioni	683.4751	881.268	915.100	338.917	1.871.223	2.065.317	**7.755.300**
Valore medio per Polo	170.869	470.317	228.775	84.729	467.806	516.329	**1.938.825**
Delta % 24/25 su 23/24	35,9%	42,6%	8,2%	-18,2%	42,2%	12,8%	25,9%
Delta % 24/25 su media 4 stagioni	14,5%	25,0%	10,6%	1,8%	35,8%	14,5%	21,2%



WITHUB

ECONOMIA

CREDITO

Lo scontro su Banco Bpm entra nel vivo con il ruolo decisivo di governo e Consob

Tempi lunghi nell'autorizzazione dell'Ops di UniCredit potrebbero aiutare l'istituto di Castagna a rafforzare le difese

ROBERTA PAOLINI

Non si tratta solo di risiko. I principali protagonisti dei movimenti nello scacchiere italiano del credito vantano una quota inespressa di valore che attira l'interesse di numerosi investitori. Non è un caso, infatti, che nel capitale delle banche italiane, come UniCredit, Banco Bpm e Mps, si siano posizionati diversi operatori pronti a cogliere sfide industriali significative, ma anche opportunità di investimento strategico oppure speculativo.

Dopo anni in cui le banche italiane venivano scambiate stabilmente sotto la parità del valore di libro, si osserva ora un riallineamento delle quotazioni. Banco Bpm, ad esempio, ha visto un'accelerazione del valore azionario a seguito dell'offerta di UniCredit, raggiungendo una capitalizzazione di 11,8 miliardi di euro, con un patrimonio netto vicino ai 15 miliardi. Questo implica che la banca tratta al 78% dei propri mezzi propri, un dato non molto diverso da quello di Mps, fermo al 74%. UniCredit, invece, è ormai vicina alla parità, mentre Intesa Sanpaolo l'ha già superata.

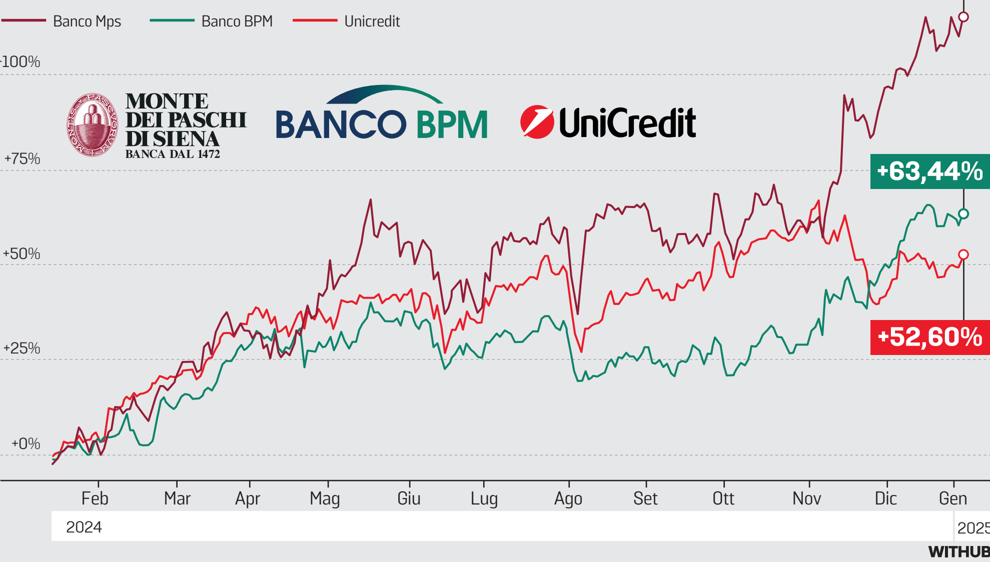
L'interesse degli investitori globali, come BlackRock che detiene il 7% di UniCredit, sembra orientato principalmente a scelte di ritorno finanziario, in un settore che necessita di ripensamenti strutturali. Prestare denaro è sempre meno redditizio, soprattutto in un contesto in cui i tassi d'interesse, pur destinati a scendere meno drasticamente rispetto all'ultimo decennio, rendono il modello tradizionale sempre meno sostenibile.

Fatta questa, necessaria, considerazione i riflettori sulle manovre di potere in atto tornano ad accendersi. Si sa che i prossimi mesi saranno decisivi per i diversi dossier che si trovano aperti contemporaneamente sul tavolo.

Il risiko bancario italiano, come noto, ha trovato un nuovo epicentro nell'offerta pubblica di scambio lanciata da UniCredit su Banco Bpm, una mossa che sta ridisegnando gli equilibri del sistema creditizio. Banco Bpm, al centro delle mire di UniCredit, ha già respinto l'offerta avanzata da Andrea Orcel. Al contempo a tentare di alzare un muro alle mire di Piazza Gae Aulenti ci ha pensato Crédit Agricole, partner strategico di lungo corso

La partita delle banche italiane sta accendendo l'interesse dei grandi investitori

dell'istituto guidato da Giuseppe Castagna, che è salita dal 9,9% al 15,1%, con l'intenzione di arrivare fino al 19,99%, previa autorizzazione della Bce. Contestualmente, Banco Bpm ha avviato un'Opa su Anima Holding, puntando al controllo totale della società leader nell'asset management, di cui detiene già il 22,5%. Tuttavia, la passivity rule, che si applica a Banco Bpm in quanto oggetto di un'operazione di offerta pubblica, impedisce alla banca di avviare operazioni straordinarie fino alla conclusione dell'Ops. Questo blocca eventuali progetti di fusione tra Banco Bpm e Mps, ipotizzati come parte di un disegno per la creazione di un terzo polo bancario nazionale.




Andrea Orcel


Giuseppe Castagna


Giancarlo Giorgetti

L'offerta di UniCredit si scontra anche con ostacoli politici e regolamentari. Il governo italiano, attraverso le regole sul golden power, ha respinto la richiesta di pre-notifica presentata da UniCredit, chiedendo la "piena trasparenza" sull'offerta e complicando ulteriormente i piani del gruppo. L'acquisizione da 10 miliardi di euro proposta da UniCredit è vista con sospetto dall'esecutivo guidato da Giorgia Meloni, che teme possa interferire con i propri obiettivi strategici di consolidamento del sistema bancario italiano. Il golden power, introdotto durante la pandemia e applicato al settore bancario, consente al governo di esaminare ogni aspetto delle operazioni, ma i margini di manovra restano limitati dalle normative europee sulla libera circolazione dei capitali.

Nel frattempo, gli iter autorizzativi delle operazioni in corso procedono: Consob ha ricevuto i prospetti informativi sia per l'Opa su Anima da parte di Banco Bpm, che ha già ottenuto il nulla osta incondizionato dell'Antitrust, sia per l'Ops di UniCredit su Banco Bpm. La strategia di Orcel, che punta a una fusione all-share per rafforzare UniCredit nel panorama bancario europeo, rischia di incontrare ritardi significativi.

Una revisione lunga potrebbe giocare a favore di Banco Bpm, offrendo alla banca il tempo necessario per consolidare le proprie difese contro un'offerta percepita come ostile.

In questo scenario, le implicazioni politiche e regolamentari restano centrali, in uno scacchiere europeo che vede approcci diversi: mentre in Italia il golden power continua a rappresentare un elemento cruciale per la tutela degli asset strategici, in Germania, per esempio, l'acquisizione di Commerzbank da parte di UniCredit non incontrerebbe simili ostacoli regolatori anche se è stata formalmente osteggiata dall'esecutivo tedesco.

Banco Bpm, dal canto suo, ha chiesto l'intervento della Consob, lamentando che l'offerta di UniCredit, con un premio dello 0,5%, possa avere come unico obiettivo quello di ostacolare la propria acquisizione di Anima Holding. —

LA CATENA DI DEPARTMENT STORE

Ovs guarda a Coin: possibile alleanza

VENEZIA

Che Stefano Beraldo guardasse Coin (storica catena veneziana di department store, sottoposta alla procedura di composizione negoziata della crisi) di cui è rimasto azionista, non è una novità. Che ci potesse essere un'accelerazione in tempi così rapidi invece sì. Secondo indiscrezioni di stampa si starebbe profilando di nuovo una possibile alleanza con Ovs. Alcuni giorni fa si sarebbe svolta una riunione in videoconferenza tra Europa Investimenti (che ha acquisito circa il 70% dei crediti di Coin da Intesa Sanpaolo e Illimity), rappresentanti di altre banche creditrici (Unicredit, Bpm e Mcc) e Stefano Beraldo,ad di Ovs e già socio di Coin insieme all'ex presidente Marco Marchi, fondatore di Liu Jo, Enzo De Gasperi e altri investitori minori. —

AUTOMOTIVE

La nomina del Ceo e il «piano Italia» Il gruppo Stellantis e le sfide dell'anno

Tra i nodi la gigafactory di Termoli e la cassa integrazione
Il successore di Tavares sarà individuato nei primi sei mesi

Il piano Stellantis per gli stabilimenti italiani

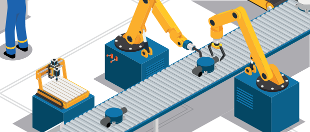
POMIGLIANO
- Dal 2028 introdotta la nuova piattaforma Stla-Small per 2 modelli compatti
- Produzione Panda (detta Pandina) fino al 2030
- Nuova generazione Panda in arrivo

MIRAFIORI
- Produzione di 500 ibrida e 500 BeV elettrica
- Sede della Regione Europa di Stellantis e quartier generale della divisione Veicoli Commerciali dal 2025



ATESSA
- Da fine 2024: Produzione veicoli elettrici e programma CustomFit
- Dal 2027: Nuova versione di Large Van

CASSINO
- Introdotta la nuova piattaforma Stla-Large per 3 nuovi modelli
- Produzione:
  2025: Alfa Romeo Stelvio
  2026: Alfa Romeo Giulia
  a seguire: nuovo modello top di gamma



MELFI
- 7 nuovi modelli dal 2025: DS n.8, Jeep Compass, Lancia Gamma, DS7 (tutti elettrici)
- Tre modelli (Jeep, Gamma, DS7) anche ibridi

MODENA
- Polo alta gamma con focus su Motor Valley

TERMOLI
- Piano Gigafactory in arrivo nel 2025, in base a tecnologie e mercato

ANSA

Amalia Angotti / ROMA

Il 2025 non sarà un anno facile per Stellantis come per tutta l'industria dell'auto. Per il gruppo italo-francese ci sono in primo piano due nodi da sciogliere: la nomina del nuovo amministratore delegato che prenderà il posto di Carlos Tavares e l'avvio del "piano Italia", presentato al ministero delle Imprese e del Made in Italy lo scorso 17 dicembre con 2 miliardi di euro di investimenti entro l'anno. Non sono naturalmente gli unici temi: resta da chiarire il futuro della Gigafactory di Termoli, nel Molise, i cui tempi di realizzazione da parte della joint venture Acc saranno definiti nel primo semestre dell'anno, e il pesante ricorso alla cassa integrazione negli stabilimenti a partire da Mirafiori, dove i lavoratori delle linee della 500 elettrica e delle Maserati resteranno a casa fino al 17 gennaio.

I LIMITI DI BRUXELLES

C'è poi la spada di Damocle, comune per tutti i costruttori, delle multe salate da pagare all'Europa per chi sforerà il nuovo limite previsto da Bruxelles sulle emissioni medie di CO_2 delle auto: su questo fronte Stellantis ha deciso con il ritorno nell'Associazione europea dei costruttori di automobili (Acea) di fare fronte comune con le altre case automobilistiche. Il nuovo amministratore



La fabbrica Stellantis di Torino

delegato arriverà entro la metà del 2025. Dal primo dicembre, quando Tavares si è dimesso, le redini di Stellantis sono tenute dal Comitato esecutivo ad interim presieduto da John Elkann, mentre in Italia ha assunto un ruolo di primo piano Jean-Philippe Imparato, capo europeo del gruppo. In realtà la ricerca del nuovo ceo era già in corso dal momento che il manager portoghese avrebbe comunque lasciato l'azienda nel 2026.

I PAPABILI

Il totonomi che gira nel mondo finanziario non trova per ora alcun riscontro: si è parlato di manager internazionali come Luca de Meo e Mary Barra, ma anche "interni" come Imparato, Maxime Picat, direttore degli acquisti ed ex responsabile delle attività europee, e l'italo-brasiliano Antonio Filosa, responsabile Jeep e da poco direttore delle attività in Nord America. Nel frattempo partirà il piano Italia con i nuovi modelli. A Cassino dal 2025 sarà prodotta la nuova Alfa Romeo Stelvio, a Melfi arriveranno la nuova Ds 8 e la nuova Jeep Compass. A Mirafiori, invece, la 500 ibrida è attesa a novembre. I modelli nuovi di Stellantis in arrivo nell'anno sono tanti, tutti elettrificati. Saranno commercializzate la Grande Panda, che sarà provata per la prima volta su strada a Torino a fine gennaio, la Opel Frontera, la Opel Grandland, la Peugeot 408, le Citroen C3 e C5 Aircross, le Leapomotor C10 Reev e B10, la Lancia Hf. Il 26 febbraio Stellantis diffonderà i risultati del 2024, mentre tra febbraio e marzo il presidente John Elkann è atteso in Parlamento per un confronto sulle evoluzioni del settore automotive in Europa e in Italia. —

IN BREVE

I dati

Tesla sfonda in Cina C'è il boom di ordini

Il 2025 potrebbe essere l'anno del sorpasso cinese su Tesla, col colosso Byd che ormai ringhia alle spalle sul fronte delle vendite globali. Nel frattempo il gruppo fondato da Elon Musk mette a segno un record di consegne nel Paese del Dragone con oltre 657mila veicoli elettrici venduti nel 2024, con un balzo dell'8,8% in un anno. E con un boom a fine anno, in cui le consegne sono salite del 12,8% su base mensile.

Venerdì gli stop

Primi scioperi del 2025 Fermi trasporti e scuola

Dopo un 2024 record con 622 scioperi effettuati, il mese di gennaio 2025 parte in quarta con il primo venerdì nero dell'anno, il prossimo 10 gennaio, con mobilitazioni che si accavalleranno rendendo complicato spostarsi in città e in tutta Italia. Proteste sono previste nel trasporto aereo, in quello pubblico locale, per le ferrovie e nella scuola. Un assaggio degli scioperi per i rinnovi contrattuali e condizioni di lavoro che proseguiranno nel mese a livello regionale e provinciale.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
A2A	2,156	-0,83	2,141	2,182	1,64	6.821,93
Abbvie	174,58	-0,51	174,72	176,02	3,64	-
Abitare in	4,3	-	4,3	4,37	3,59	115,99
Acea	18,45	-0,75	18,36	18,7	0,14	3.966,97
Acinque	2,05	-	2,05	2,05	-0,58	398,04
Adidas	238,7	2,31	238,6	238,6	-4,64	-
Adobe	418,55	0,59	416	427,95	-1,77	-
Advanced Micro Devic	124,46	3,60	122,74	125,22	-0,10	-
Aedes	0,167	1,21	0,165	0,168	-0,25	5,25
Aeffe	0,85	0,71	0,84	0,876	-3,41	89,56
Aeroporto di Bologna	7,62	1,06	7,5	7,62	0,99	270,31
Ageas	47,4	0,34	46,88	47	1,35	-
Air France-Klm	7,648	1,14	7,476	7,67	-5,81	-
Air Products And Chemicals	272,5	-	275	275	0,00	-
Airbnb	130,5	0,38	131,7	131,7	-0,45	-
Airbus Group	159,06	0,16	156	159,2	2,44	-
Alerion Cleanpwr	16,96	0,95	16,5	16,96	4,14	909,33
Alkemy	11,65	-	11,65	11,75	-0,99	65,05
Allianz	299	0,54	294,5	299	1,21	-
Alphabet Classe A	190,2	2,32	185,42	191	1,22	-
Alphabet Classe C	191,38	2,42	186,8	192,16	1,45	-
Altea Green Power	6,76	1,35	6,63	6,91	4,21	114,52
Altria Group	50,9	-1,64	51,3	51,3	2,44	-
Amazon	219,3	0,85	217	220,25	1,95	-
American Airlines Group	17,054	4,86	16,964	17,218	-2,59	-
American Express	291,7	-0,10	291	293,95	0,72	-
American International Group	70,58	-	69,68	70,47	0,00	-
Amplifon	25,71	5,54	24,5	25,72	-1,21	5.556,78
Anima Holding	6,66	-	6,645	6,695	0,63	2.124,43
Antares Vision	3,295	2,01	3,225	3,31	2,70	226,31
Apple	236,9	0,17	234,15	238	-2,67	-
Applied Materials	172,58	5,72	167,48	169,2	3,13	-
Aquafil	1,472	6,67	1,36	1,496	-3,70	100,90
Ariston Holding	3,652	0,33	3,642	3,736	5,35	454,82
Ascopiave	2,715	-0,91	2,71	2,735	-0,35	642,30
Asml	747,7	8,63	702,4	747,2	1,27	-
At&T	21,76	-	21,755	21,755	3,41	-
Autodesk	284,65	0,04	287,75	287,75	-0,23	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	14,14	-0,70	14,02	14,28	1,68	374,09
Axa	34,56	2,16	33,99	34,5	0,17	-
Azimut H.	24,42	0,95	24,2	24,57	0,83	3.454,93
B						
B&C Speakers	16,8	-0,59	16,85	17,05	-0,20	184,70
B. Cucinelli	107,4	3,87	103,4	107,6	-1,70	7.068,35
B. Desio	7,18	3,76	6,92	7,18	3,51	930,78
B. Generali	45,1	0,40	44,96	45,38	0,32	5.259,63
B. Ifis	21,64	2,08	21,22	21,7	0,03	1.138,54
B. Profilo	0,187	-1,58	0,181	0,1905	1,34	127,89
B.Co Santander	4,5415	-5,78	4,418	4,523	5,96	74.608,57
B.F.	4,6	-0,65	4,55	4,63	4,88	1.195,26
B.P. Sondrio	8,105	1,19	7,985	8,105	-1,24	3.635,19
Banca Mediolanum	11,66	2,10	11,45	11,66	-0,13	8.532,04
Banca Sistema	1,274	2,91	1,238	1,274	-0,33	100,52
Banco BPM	7,87	2,29	7,702	7,876	-0,99	11.695,54
Banco De Sabadell	1,9275	3,52	1,89	1,935	-1,98	-
Bank Of America	44,165	2,35	43,46	44	2,22	-
Basf	42,32	1,80	41,3	42,86	-1,45	-
BasicNet	7,9	2,60	7,76	7,98	-1,62	418,19
Bastogi	0,489	-0,41	0,48	0,492	0,55	60,53
Bayer	19,64	1,24	19,102	19,834	-0,59	-
Bbva	9,746	-	9,526	9,736	0,35	29.646,42
Beghelli	0,329	-	0,329	0,33	0,26	65,85
Berkshire Hathaway	438,35	-0,36	436,95	441,95	0,89	-
Bestbe Holding	0,39	2,63	0,38	0,396	-2,31	1,17
Beyond Meat	3,733	-	3,908	3,908	0,00	-
BFF Bank	9	0,33	8,94	9,05	-1,59	1.693,11
Bialetti	0,239	3,46	0,23	0,24	-1,11	36,02
Bmw	79,78	4,42	77,66	81,5	-2,10	-
Bnp Paribas	60,07	3,14	59,13	60,23	-0,82	-
Boeing	164,8	-1,58	164,12	164,8	2,61	-
Borgosesia	0,602	1,69	0,592	0,628	1,99	28,19
Boston Scientific	87,5	-0,57	87,5	89,5	-0,57	-
Bper Banca	6,008	1,80	5,878	6,03	-2,89	8.379,76
Brembo	9,154	2,93	8,941	9,244	-1,56	2.992,86
Brioschi	0,0554	-4,48	0,0544	0,057	0,07	44,99
Broadcom	227,3	0,46	225	233,95	-1,45	-
Buzzi	36,34	2,48	35,52	36,44	-0,10	6.851,28
C						
C3.Ai Inc	36,035	2,14	35,835	37,035	6,37	-
Cairo Comm.	2,455	0,41	2,425	2,46	0,73	329,87
Caleffi	0,726	2,83	0,724	0,742	-0,54	11,21
Caltagirone	6,6	-	6,48	6,7	1,11	785,65
Caltagirone Ed.	1,41	3,30	1,38	1,41	-1,18	170,92
Campari	5,946	2,84	5,712	5,972	-2,76	7.233,17
Carel Industries	18,68	2,41	18,18	18,78	-1,05	2.059,36
Caterpillar	353	0,86	352	352	-1,83	-
Cellularline	2,59	4,44	2,45	2,69	8,02	54,64
Cembre	40,75	-2,51	40,7	42	1,55	712,91
Cementir Hldg.	10,76	1,51	10,56	10,84	0,62	1.689,62
Centene	60,94	-	59,59	59,59	4,12	-
Centrale Latte Italia	2,7	-0,74	2,7	2,7	-0,37	37,90
Cir	0,597	-	0,596	0,603	-0,85	624,60
Cisco Systems	57,2	0,23	57,19	57,27	-0,15	-
Citigroup	70,73	3,60	69,24	69,89	0,64	-
Class	0,087	2,35	0,0814	0,087	0,65	23,22
Cnh Industrial	11,1	2,78	10,98	11,285	0,98	14.685,10
Coinbase Global	279,6	7,50	263,3	281,8	5,26	-
Comer Industries	31	-0,32	30,8	31,3	-1,89	880,86
Commerzbank	16,03	2,36	15,8	16,05	0,42	-
Conafi	0,275	3,77	0,27	0,28	-0,23	10,09
Conocophillips	97,83	0,09	97,6	97,6	4,86	-
Consolidated Edison	85,1	-	85,2	85,2	0,00	-
Continental	66,04	3,93	65,64	66,8	-1,85	-
Costar Group	69,9	-	70,09	70,33	0,00	-
Credem	10,8	1,89	10,54	10,82	-1,86	3.622,67
Credit Agricole	13,41	1,78	13,26	13,47	-0,13	-
Crowdstrike Hold	353,85	-	349	354,2	0,55	-
Csp Int.	0,311	-1,27	0,309	0,311	-1,36	12,43
Curevac	3,946	14,58	3,612	3,964	10,43	-
Cvs Health	44,4	1,24	44,47	44,94	0,56	-
Cy4Gate	4,89	0,31	4,85	4,91	-0,89	115,27
D						
Daimlerchrysler	54,46	3,97	52,88	55,45	-2,43	-
D'Amico	4,135	-1,55	4,09	4,205	5,65	527,29
Danieli	24,4	1,67	23,95	24,5	-0,16	982,96
Danieli r nc	19,26	1,58	18,92	19,48	-0,73	766,16
Datalogic	5,11	2,20	4,985	5,12	-1,62	293,57
De' Longhi	29,68	0,07	29,64	30,3	-1,70	4.487,34
Dell Technologies	119,22	2,78	116,76	120,28	3,78	-
Deutsche Bank	17,026	0,63	16,792	16,998	2,12	-
Deutsche Boerse	220,6	-	219,4	219,4	1,00	-
Deutsche Lufthansa	5,94	-1,56	5,84	6,092	-2,70	-
Deutsche Post	34,27	1,90	30,3	34,3	-0,40	-
Deutsche Telekom	28,8	-1,77	26,4	29,23	2,20	-
Devon Energy	33,305	1,74	33,175	33,175	11,81	-
Dexelance	9,16	0,33	9	9,26	2,78	246,84
Diasorin	101,95	2,59	99,38	101,95	-0,16	5.559,58
Digital Bros	12,6	3,62	12,2	12,86	7,88	175,35
Digital Value	24	2,78	23,35	24,3	-7,39	237,30
Dollar General	71,76	-1,29	71,8	72,7	0,82	-
doValue	1,386	2,06	1,322	1,444	-5,52	259,09
Dow	38,465	-	38,095	38,095	0,00	-
Dupont De Nemours	72,31	-	72,23	73,01	0,00	-
E						
E.On	11,36	-1,77	11,255	11,595	3,45	-
E.P.H.	0,098	-2,97	0,098	0,101	-19,03	0,04
Ebay	60,69	1,17	59,67	59,67	0,15	-
Edison r nc	1,96	-0,51	1,955	1,99	3,33	208,58
Eems	0,1838	-0,11	0,177	0,1889	-1,91	1,61
El.En	11,42	2,70	11,12	11,5	-3,38	898,44
Eli Lilly & Company	745,6	-1,61	745	762,5	1,82	-
Elica	1,67	1,21	1,65	1,685	-1,52	105,09
Emak	0,918	1,66	0,906	0,928	3,01	150,06
Enagas	11,79	-	11,72	11,72	1,66	-
Enav	4,026	-1,71	4,026	4,09	0,29	2.218,61
Endesa	20,68	-1,94	20,51	21,1	3,61	-
Enel	7,03	0,24	6,934	7,03	2,11	71.430,79
Enervit	3,28	1,55	3,27	3,29	0,07	57,52
Eni	13,64	1,26	13,422	13,64	3,21	45.461,56
Equita Group	4,06	-0,49	4,05	4,11	0,18	213,02
Erg	20,16	-0,88	20,14	20,48	3,60	3.065,68
Ericsson - Class B	7,876	-	7,85	7,85	0,00	-
Esprinet	4,324	1,26	4,28	4,358	-0,53	216,43
Essilorluxottica	232,9	1,35	229,5	233	-1,04	-
Estee Lauder Companies	71,8	3,46	70,6	70,6	-0,33	-
Eukedos	0,83	5,06	0,83	0,83	-2,47	17,97
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,862	-0,14	2,862	2,944	2,65	267,76
Eurotech	1,128	26,17	0,897	1,128	11,27	30,41
Exxon Mobil	104,92	0,02	103,06	105,36	2,77	-
F						
Facebook	599,5	3,10	584	599,1	2,62	-
Faurecia	8,952	5,17	0	9,174	0,67	-
Ferrari	411,3	1,48	406,6	415,7	-1,91	78.397,40
Ferretti	2,835	1,25	2,795	2,86	-0,21	948,95
Fidia	0,0404	1,00	0,04	0,0414	-7,43	1,92
Fiera Milano	4,47	0,68	4,425	4,51	0,42	323,03
Fila	10,26	-1,35	10,24	10,42	0,39	444,21
Fincantieri	7,052	1,97	6,85	7,066	0,40	2.226,97
Fine Foods & Ph.Ntm	7,94	3,93	7,48	7,94	1,39	166,63
FinecoBank	17,035	2,31	16,72	17,08	-0,90	10.167,03
First Solar	188,2	4,85	184,18	184,18	5,88	-
FNM	0,452	-0,44	0,447	0,457	3,94	196,80
Ford Motor	9,695	-	9,645	9,733	1,67	-
Freeport-Mcmoran	37,965	-	37,305	38,02	-1,60	-
Fresenius Medical Ca	44,39	-	43,6	43,6	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,558	-	0,552	0,558	-0,34	33,48
Gamestop Corp	29,945	-3,53	29,625	30,625	-0,78	-
Garofalo Health Care	5,46	0,74	5,36	5,46	-1,75	482,87
Gasplus	3,53	-0,28	3,5	3,67	19,29	160,48
Gaz De France	15,64	0,32	15,525	15,55	2,73	-
Gefran	9,12	0,22	9,1	9,22	-1,55	130,29
General Electric	166	0,91	164	167	0,97	-
Generalfinance	12,9	-0,39	12,9	13,15	2,16	162,21
Generali	27,68	0,73	27,37	27,72	0,92	43.200,26
Geox	0,483	-1,43	0,483	0,501	-8,76	127,69
Giglio Group	0,374	1,91	0,364	0,374	0,55	9,72
Gilead Sciences	87,67	-1,73	87,5	87,78	-0,17	-
Goldman Sachs Group	568,7	1,74	563,5	565,4	2,47	-
GPI	10,54	0,96	10,38	10,62	-1,61	299,18
Grandi Viaggi	1,07	1,90	1,065	1,075	-4,48	50,59
GVS	5,02	0,40	4,995	5,07	2,49	946,06
H						
Halliburton	26,965	0,65	27,075	27,075	3,65	-
Hca-Healthcare	287,9	-	289,3	289,3	1,91	-
Hecla Mining	4,976	-0,46	5,042	5,042	6,61	-
Hera	3,406	-0,82	3,382	3,44	0,43	5.121,21
Hochtief	132,7	-	134,1	134,1	0,00	-
Hp	32,735	-	32,225	32,225	0,80	-
I						
Iberdrola	13,78	0,18	13,825	13,825	3,62	-
Ibm	214,95	-0,46	214,3	216,95	1,35	-
Igd - Siiq	2,455	0,20	2,41	2,46	-0,77	271,58
Illimity bank	3,352	-0,18	3,294	3,376	0,97	282,75
Immsi	0,53	-0,75	0,527	0,536	1,58	180,68
Indel B	22	-1,79	21,8	22,4	0,09	130,86
Inditex	51,02	-	50,7	50,78	-0,18	-
Industrie De Nora	7,775	1,63	7,7	7,9	0,91	392,23
Infineon Technologie	33,53	8,63	32,38	33,5	-2,89	-
Ing Groep	15,376	1,51	15,156	15,334	0,44	-
Intel	19,702	-0,52	19,7	20,215	2,85	-
Intercos	13,78	-0,43	13,7	14	-0,21	1.334,68
Interpump	43,94	3,44	42,88	44,08	0,08	4.647,03
Intesa Sanpaolo	3,9295	2,09	3,837	3,9315	-0,31	68.615,52
Intuitive Surgical	519,9	-	515,6	520,3	1,05	-
Inwit	10	0,91	9,87	10	1,42	9.261,65
Irce	2,01	1,01	1,97	2,01	-0,59	55,76
Iren	1,921	-0,88	1,912	1,942	1,22	2.524,12
Irobot	11,935	-	10,025	12,105	-6,74	-
It Way	1,062	-0,93	1,052	1,09	-1,80	11,41
Italgas	5,405	-0,46	5,36	5,46	0,64	4.413,04
Italian Exhibition Gr.	7,48	6,25	6,98	7,58	9,27	217,49
Italmobiliare	25,9	0,39	25,7	26,05	0,26	1.100,57
Iveco Group	9,35	3,77	9,032	9,53	-2,97	2.454,82
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	235,2	1,18	235	243,4	-2,02	-
Jetblue Airways	7,402	-	7,293	7,293	0,00	-
Johnson & Johnson	138,54	-1,16	138	140,08	1,05	-
Juventus FC	2,79	-6,84	2,7885	2,965	-1,25	754,25
K						
Kering	225,75	0,80	225	236	-4,57	-
Keurig Dr Pepper	30,27	-1,56	30,18	30,375	-0,74	-
Kion Group	31,92	-	31,46	31,75	0,00	-
KME Group	0,919	0,88	0,904	0,919	0,31	246,45
KME Group r nc	1,36	1,87	1,335	1,36	1,19	18,81
L						
Lam Research	76,14	5,91	74,28	76	4,18	-
Landi Renzo	1,86	0,65	1,822	1,88	4,57	80,16
Lazio	1,025	-2,38	1,01	1,055	-1,92	68,84
Leonardo	26	-0,69	25,17	26,21	0,64	15.056,45
Levi Strauss & Co	17,215	-	17,77	17,77	15,44	-
Linde Plc	399,8	-	400,2	400,2	0,00	-
Lockheed Martin	454,4	-3,08	456,3	464,3	1,06	-
Lottomatica Group	13,02	0,70	12,83	13,05	0,92	3.257,61
Lowes Companies	242,25	-	240,65	240,7	-0,47	-
LU-VE	28,75	3,05	27,85	28,75	0,72	620,32
Lvmh	636	3,25	614,1	643,4	-2,32	-
M						
Maire	8,525	-0,35	8,495	8,645	3,38	2.802,20
Marr	9,9	-0,60	9,86	10,02	-0,81	663,33
Marvell Technology	116,94	3,34	115,18	129,56	5,34	-
Mastercard	498,3	-1,68	503,6	523,8	-0,53	-
Mcdonald's	283,5	-0,46	283,65	283,65	0,85	-
Mediobanca	14,375	2,17	14,1	14,395	0,22	11.776,54
Medtronic	77,92	0,41	75,15	80,87	-2,82	-
Micron Technology	95,42	10,94	87,01	96,28	3,78	-
Microsoft Corp	415,45	1,49	410	418	-0,06	-
Microstrategy	351,9	12,72	325	351,9	-1,20	-
Mittel	1,75	-	1,75	1,755	-0,04	142,36
Moderna	42,13	4,52	40,35	42,8	7,99	-
Moltiply Group	37,5	0,81	37,4	37,85	1,79	1.477,99
Moncler	51,36	4,16	49,43	51,62	-2,78	13.643,39
Mondadori	2,09	0,24	2,085	2,15	-0,26	548,75
Mondelez International	56,89	-2,45	58,24	58,24	2,63	-
Mondo TV	0,1124	-2,26	0,11	0,115	-3,84	7,47
Monrif	0,0502	0,40	0,0502	0,0502	0,00	10,32
Monte Paschi Si	6,81	2,44	6,68	6,818	-1,62	8.395,62
Morgan Stanley	124,56	2,43	124,3	124,3	0,19	-
Munich Re	496,2	0,45	496,1	497	-0,84	-
N						
Nemetschek	96,15	-	95,55	95,55	9,05	-
Neodecortech	2,89	-	2,89	2,89	0,26	40,96
Netflix	847,3	-1,73	844,9	856,9	0,27	-
Netweek	0,0062	-6,06	0,006	0,0068	2,71	0,15
Newlat Food	12,34	-0,80	12,16	12,38	1,64	543,98
Nexi	5,486	1,93	5,378	5,5	0,70	6.641,30
Next Re Siiq	3,02	-	3,02	3,02	1,31	34,81
Nike	70,19	-1,21	69,96	71,57	-0,88	-
Nikola Corp	1,65	13,65	1,5538	1,779	3,33	-
Nokia Corporation	4,3705	1,88	4,2865	4,3805	1,27	-
Northern Data	50	-0,79	49,7	51,2	30,76	-
Nvidia Corp	145,94	4,80	141	146,42	5,04	-
O						
Occidental Petroleum	49,3	1,38	49,285	49,4	4,00	-
Olidata	0,312	-0,32	0,31	0,315	-4,18	60,26
Oracle	160,72	-0,63	160	161,82	0,97	-
Orange	9,656	-	9,596	9,596	2,29	-
Orsero	12,74	-0,47	12,66	12,82	1,22	226,05
OVS	3,4	2,35	3,332	3,418	-1,29	803,79
P						
Palantir Technologies	75	-2,47	74,24	77	0,94	-
Palo Alto Networks	175,2	-1,51	175	177	0,37	-
Paypal	86,31	2,12	84,8	86,27	2,18	-
Pepsico	142,38	-2,80	142,2	145,26	-0,31	-
Pfizer	26,02	0,58	25,54	26,02	2,05	-
Pharmanutra	53,8	0,19	53,5	54,1	-0,70	521,96
Philips	24,62	1,03	24,34	24,53	-0,28	-
Porsche Automobil Holding Pref	36,76	2,31	35,93	39,4	-0,21	-
Poste Italiane	13,815	1,17	13,625	13,835	0,27	17.841,24
Ppg Industries	111,3	-	112,25	112,25	0,00	-
Procter & Gamble	156,16	-	155,88	160,4	0,00	-
Prosiebensat1 Media	5,13	-1,25	5,13	5,2	9,60	-
Prysmian	64,06	1,88	62,7	64,14	2,09	18.608,90
Puma	44,79	-	44,58	44,7	2,06	-
Q						
Qualcomm	157,56	4,11	153,06	158	0,74	-
R						
Rai Way	5,42	-1,63	5,42	5,53	1,13	1.498,61
RCS Mediagroup	0,878	0,46	0,872	0,88	1,41	457,54
Recordati	51,8	0,88	51,15	51,8	1,59	10.769,34
Reddit Inc	172,18	-0,63	170,82	179,46	3,93	-
Renault	47,08	2,28	46,03	47,95	-0,55	-
Reply	157,6	1,81	155,3	158,3	0,44	5.790,04
Repsol	12,015	0,88	11,83	12	4,90	-
Revo Insurance	12	-2,44	11,95	12,3	0,23	302,43
Rheinmetall	606,6	-1,14	599	614,8	-2,52	-
Risanamento	0,0327	5,14	0,0316	0,033	4,39	55,29
Robinhood Markets	41,2	6,56	39,95	41,3	5,36	-
Roku	78,45	-	74,65	78,3	-10,06	-
Rwe	30,2	-0,26	30,12	31,53	6,56	-
S						
S. Ferragamo	6,755	2,58	6,54	7,01	-2,89	1.119,21
Sabaf	15,1	-	14,95	15,3	0,01	190,95
Safilo Group	0,975	2,63	0,954	0,981	2,39	394,84
Saipem	2,748	1,03	2,667	2,748	7,42	5.370,17
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	321,25	-0,17	319	325,5	-0,35	-
Sanlorenzo	33,6	1,97	33,1	33,9	1,09	1.172,88
Sanofi	94,72	1,95	0	94,55	-0,11	-
Sap	238,7	1,53	234,65	237,9	-0,43	-
Seco	1,862	-0,11	1,85	1,9	3,33	247,51
Seri Industrial	2,54	-0,97	2,5	2,6	0,13	140,00
Servicenow	1038,6	0,62	1041	1041,6	-0,13	-
Sesa	62,45	3,05	60,85	63,05	-2,24	952,95
Sherwin-Williams	325,35	-0,12	326,3	326,3	-2,20	-
Siemens	193,3	3,45	189	193,84	-2,08	-
Siemens Energy	54,5	8,09	52,4	54,8	3,03	-
Siemens Healthineers	52,14	-	51,64	51,64	0,00	-
Siltronic	46,76	2,72	47,56	47,56	-11,09	-
SIT	0,98	1,24	0,94	0,98	2,07	23,70
Snam	4,325	-0,09	4,293	4,346	1,23	14.558,56
Snowflake	157,86	1,94	157,56	158,26	1,24	-
Softlab	0,82	-2,38	0,82	0,855	9,47	4,19
Sogefi	2	-1,48	1,99	2,07	1,98	244,36
Sol	36,95	1,23	36,45	37	-1,22	3.315,13
Sole 24 Ore	0,618	-1,59	0,61	0,642	1,03	34,51
Somec	11,1	-3,06	10,95	11,55	1,24	80,23
Spotify Technology	449,8	-0,85	434,8	457,2	3,40	-
Starbucks Corp	90,55	0,52	88,98	90,09	1,69	-
Stellantis	12,652	3,91	12,184	13,12	-3,29	36.843,10
STMicroelectr.	25,345	7,90	23,765	25,345	-2,86	21.353,26
Super Micro C	35,44	14,99	32,62	36,9	-0,14	-
SYS-DAT	5,3	-	5,18	5,3	0,71	161,36
T						
Tamburi Inv.	8,46	0,24	8,41	8,52	1,23	1.564,87
Target	133,88	-	132,52	132,52	0,00	-
Technogym	10,36	-0,58	10,36	10,49	-0,30	2.098,91
Technoprobe	6,135	7,54	5,73	6,16	-0,57	3.719,81
Telecom It. r nc	0,2886	0,94	0,2825	0,2891	-0,53	1.732,69
Telecom Italia	0,244	0,33	0,2401	0,2463	-0,28	3.755,26
Telefonica	3,957	-	3,948	3,957	0,46	-
Tenaris	18,47	1,37	18,155	18,52	1,30	21.615,59
Terna	7,682	-0,31	7,626	7,718	1,20	15.501,26
Tesla	395,15	2,98	393	411	-7,81	-
Tesmec	0,0692	3,28	0,0676	0,0737	2,65	41,16
Tessellis	0,22	-	0,215	0,229	-0,71	59,95
The Coca-Cola Company	58,93	-2,24	58,9	59,79	0,93	-
The Italian Sea Group	7,89	1,94	7,8	7,94	4,49	411,21
The Kraft Heinz	29,495	-1,44	29,59	29,805	-1,57	-
Trevi	0,275	2,04	0,269	0,278	-0,40	86,20
Triboo	0,57	0,35	0,542	0,57	-6,36	15,81
Tripadvisor	14,555	-4,34	14,46	14,46	1,98	-
Tui	8,156	-	8,118	8,118	0,00	-
Txt e-solutions	36,35	-	35,65	37	4,22	473,10
U						
Uber Technologies	64,07	2,63	62,72	65,79	6,09	-
Unicredit	39,54	3,12	38,26	39,565	-0,18	59.608,98
Unidata	2,94	-1,34	2,91	2,96	0,31	92,54
Unieuro	-	-	-	-	-	-
Uniper	42,31	-	41,3	42	0,00	-
Unipol	11,78	0,68	11,58	11,78	-2,08	8.432,75
United States Steel	30,545	-	29,77	30,93	12,13	-
Unitedhealth Group	497,15	-0,52	497	497	0,35	-
V						
Valsoia	10,25	0,99	10,1	10,25	0,08	110,07
Varta	1,614	-6,05	1,485	1,673	7,51	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	12,8	2,98	12,76	12,76	25,93	-
Verizon Communications	38,34	-	38,375	39,13	1,71	-
Vertex Pharmaceuticals	387,4	-	387	387	0,00	-
Viatris Inc	11,815	-1,50	11,725	11,725	-3,74	-
Visa - Classe A	302,15	-0,90	300,9	305,7	-0,17	-
Volkswagen	89,9	3,79	87,98	91	-2,51	-
Vonovia	29,03	-0,38	28,47	29,01	6,09	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,336	3,62	9,201	9,418	-1,62	-
Walmart	88,79	0,29	87,27	88,48	0,41	-
Waste Management	193,68	-1,27	193,52	195,7	-0,85	-
Webuild	2,95	4,17	2,84	2,95	0,11	2.890,90
Webuild r nc	10	-0,99	10	10,5	2,18	16,49
Wells Fargo & Co	69,89	1,97	69,5	69,5	-1,00	-
Western Digital	63,75	3,74	64,63	64,63	4,01	-
WIIT	19,78	1,96	19,14	19,82	1,36	546,14
Workday	245,25	-	246,5	246,55	0,00	-
Z						
Zalando	32,28	0,81	32,29	32,56	-2,56	-
Zest	0,167	1,21	0,1635	0,167	-1,22	26,14
Zignago Vetro	9,58	2,02	9,39	9,66	2,05	851,92
Zoetis	160,26	1,69	157,2	157,9	0,64	-
Zucchi	1,535	-2,85	1,52	1,595	1,99	6,03

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	891.56	0.79
Cac 40	7445.69	2.24
Dax (Xetra)	20209.98	1.53
FTSE 100	8249.66	0.31
Ibex 35	11808.20	1.34
Indice Gen	57680.36	0.74
Nikkei 500	3301.24	-1.42
Swiss Market In.	11691.13	0.58

EURIBOR 3-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,898	2,938
1 Mese	2,835	2,874
3 Mesi	2,757	2,795
6 Mesi	2,585	2,621
1 Anno	2,487	2,522

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	79.43	82.95
Argento (per kg.)	872.03	929.8
Platino p.m.	913.00	0.0000
Palladio p.m.	909.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0426	1,23	0,36
Giappone	163,25	0,92	0,12
G. Bretagna	0,83098	0,13	0,22
Svizzera	0,9396	0,36	-0,17
Australia	1,6555	-0,01	-1,29
Brasile	6,3649	0,27	-0,94
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4914	0,49	-0,23
Danimarca	7,4591	-0,01	0,02
Filippine	60,369	0,89	0,11
Hong Kong	8,1035	1,14	0,43
India	89,2605	1,05	0,37
Indonesia	16834,71	0,78	0,08
Islanda	144,7	0,42	0,56
Israele	3,7905	0,77	0,05
Malaysia	4,7032	1,48	1,24
Messico	21,1962	-0,17	-1,64
N. Zelanda	1,8354	-0,07	-0,96
Norvegia	11,7095	-0,03	-0,72
Polonia	4,2518	-0,48	-0,54
Rep. Ceca	25,154	-0,05	-0,12
Rep.Pop.Cina	7,6284	1,21	0,59
Romania	4,9747	-0,01	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4168	0,39	0,03
Sud Corea	1518,24	0,37	-0,91
Sudafrica	19,2724	-0,12	-1,77
Svezia	11,4645	0,22	0,05
Thailandia	35,834	1,01	0,44
Turchia	36,8305	1,11	0,25
Ungheria	414,68	-0,06	0,81

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.25	988	99,96	0,00
31.01.25	3277	99,82	0,00
14.02.25	1956	99,74	2,18
14.03.25	757	99,53	2,20
31.03.25	1418	99,42	2,20
14.04.25	2162	99,32	2,17
14.05.25	713	99,17	1,99
30.05.25	1263	98,99	2,28
13.06.25	755	98,91	2,13
14.07.25	589	98,72	2,10
14.08.25	776	98,48	2,18
12.09.25	1197	98,30	2,19
14.10.25	570	98,12	2,14
14.11.25	755	97,94	2,13
12.12.25	10948	97,76	2,16

MONETE AUREE

QUOTE AL 6/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	463,9	492,3
Sterlina	584,97	620,78
4 Ducati	1.100,25	1.167,61
20 $ Liberty	2.404,84	2.552,08
Krugerrand	2.485,56	2.637,73
50 Pesos	2.996,76	3.180,24

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.01.25	99,955	99,947	0,00
31.01.25	99,819	99,818	0,00
14.02.25	99,736	99,727	2,18
14.03.25	99,533	99,525	2,20
31.03.25	99,421	99,416	2,20
14.04.25	99,318	99,312	2,17
14.05.25	99,167	99,159	1,99
30.05.25	98,989	99,03	2,28
13.06.25	98,911	98,917	2,13
14.07.25	98,719	98,72	2,10
14.08.25	98,484	98,506	2,18
12.09.25	98,298	97,89	2,19
14.10.25	98,12	98,145	2,14
14.11.25	97,94	97,968	2,13
12.12.25	97,764	97,771	2,16
BTP			
01.02.2025	99,824	99,815	0,00
01.03.2025	100,303	100,318	2,15
28.03.2025	100,153	100,163	2,24
15.05.2025	99,646	99,645	2,30
01.06.2025	99,62	99,618	2,27
01.07.2025	99,713	99,739	2,23
15.08.2025	99,258	99,35	2,27
29.09.2025	100,75	100,81	2,09
15.11.2025	100,128	100,157	2,02
01.12.2025	99,721	99,71	2,07
15.01.2026	101,08	101,12	1,99
28.01.2026	100,75	100,78	2,07
01.02.2026	98,03	98,03	2,32
01.03.2026	102,35	102,35	1,86
01.04.2026	97,26	97,18	2,28
15.04.2026	101,64	101,69	2,02
01.06.2026	98,96	99	2,17
15.07.2026	99,64	99,66	2,10
01.08.2026	96,4	96,44	2,37
28.08.2026	101	101	2,10
15.09.2026	102,2	102,28	2,04
01.11.2026	108,52	108,56	1,56
01.12.2026	97,9	97,92	2,24
15.01.2027	96,92	96,99	2,32
15.02.2027	100,86	100,87	2,16
01.04.2027	97,02	97,02	2,36
01.06.2027	99,36	99,36	2,20
15.07.2027	102,12	102,17	2,16
01.08.2027	98,89	98,9	2,25
15.09.2027	95,94	95,92	2,42
15.10.2027	100,42	100,24	2,21
01.11.2027	110,55	110,61	1,83
01.12.2027	100,18	100,15	2,26
01.02.2028	98,27	98,28	2,35
15.03.2028	92,84	92,79	2,59
01.04.2028	102,25	102,28	2,24
15.07.2028	92,85	92,84	2,57
01.08.2028	103,59	103,64	2,28
01.09.2028	107,09	107,1	2,13
01.12.2028	100,45	100,41	2,34
01.09.2029	104,89	104,95	2,30
15.02.2029	91,16	91,15	2,68
15.06.2029	99,97	99,93	2,47
01.07.2029	101,91	101,93	2,49
01.08.2029	100,81	100,84	2,45
01.10.2029	100,37	100,33	2,55
01.11.2029	110,85	110,91	2,21
15.12.2029	104,22	104,27	2,47
01.03.2030	102,86	102,92	2,48
01.04.2030	92,32	92,34	2,79
15.06.2030	103,38	103,4	2,55
01.08.2030	89,51	89,53	2,90
15.11.2030	104,85	104,9	2,60
01.12.2030	92,42	92,49	2,86
15.02.2031	101,98	102,2	2,72
01.04.2031	87,62	87,63	3,00
01.05.2031	116,87	116,83	2,37
15.07.2031	101,62	101,6	2,76
01.08.2031	85,18	85,12	3,05
15.11.2031	99,65	99,56	2,83
01.12.2031	86,39	86,37	3,05
01.03.2032	90,31	90,29	2,98
01.06.2032	85,21	85,16	3,10
01.12.2032	94,71	94,58	2,94
01.02.2033	116,95	116,93	2,70
01.05.2033	107,68	107,61	2,82
01.09.2033	93,41	93,32	3,03
01.11.2033	107,19	107,11	2,89
01.03.2034	105,93	105,82	2,95
01.07.2034	102,96	102,81	3,03
01.08.2034	112,5	112,36	2,89
01.02.2035	102,5	102,45	3,10
01.03.2035	98,75	98,56	3,10
01.03.2036	80,44	80,39	3,41
01.09.2036	87,23	87,11	3,32
01.02.2037	103,95	103,87	3,13
01.03.2037	73,76	73,71	3,53
01.03.2038	94,81	94,73	3,36
01.09.2038	91,51	91,4	3,39
01.08.2039	113,01	112,9	3,27
01.10.2039	103,22	103,03	3,38
01.03.2040	91,52	91,3	3,46
01.09.2040	112,76	112,68	3,34
01.03.2041	75,22	75,11	3,64
01.09.2043	106,2	105,68	3,47
01.09.2044	110,56	110,29	3,44
01.09.2046	89,51	89,36	3,57
01.03.2047	81,5	81,23	3,61
01.03.2048	91,65	91,48	3,58
01.09.2049	97,1	96,8	3,57
01.09.2050	75,41	75,14	3,65
01.09.2051	63,51	63,13	3,66
01.09.2052	69,95	68,99	3,64
01.10.2053	106,2	105,7	3,62

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.41
La Luna Sorge alle 11.35 e tramonta all'1.52
Il Santo San Raimondo de Penafort
Il Proverbio
Amôr cence barufe, al sa di mufe.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

L'ultimo giorno delle festività





Due momenti del Pignarûl di Godia che ha visto la partecipazione di tantissime persone e delle autorità comunali FOTO PETRUSSI

Pignarûi
In migliaia ai falò

Gli udinesi confermano la loro passione per i fuochi epifanici
Prima volta a Sant'Osvaldo, Godia resta l'evento più partecipato

Chiara Dalmasso

Lo stupore negli occhi dei bambini, la speranza in quelli degli adulti: l'Epifania in Friuli sono i pignarûi, i falò che chiudono le festività natalizie e preannunciano che anno sarà. Tradizione di origine celtica, rito propiziatorio diffuso in tutta la regione, ieri a Udine hanno coinvolto migliaia di cittadini, che si sono radunati intorno ai fuochi accesi in quattro quartieri: dal debutto di Sant'Osvaldo al successo (rinnovato) di Godia, da Laipacco a Baldasseria alta.

«Come primo anno, direi che è stato un successo» commenta Davide Coseano, uno degli organizzatori del pignarûl di Sant'Osvaldo, nato su iniziativa di alcuni residenti. Si aspettavano un centinaio di partecipanti, ma l'impressione è che siano stati molti di più. «Grazie alla collaborazione della parrocchia di San Paolo e Sant'Osvaldo, abbiamo deciso di organizzare questo appuntamento, sfruttando gli insegnamenti di chi era già esperto di fuochi epifanici» confida Coseano, ventiquattrenne che vive nel quartiere e ha curato l'organizzazione della serata. «Il fumo va verso ovest, dovrebbe essere indice di fortuna» dice qualcuno tra la folla, mentre l'odore di legna e fieno bruciati si mescola al profumo speziato del vin brulè.

Partecipatissimo, giunto alla ventottesima edizione, il falò di Godia, a cui hanno assistito almeno duemila persone. L'evento, a offerta libera, con tanto di fuochi d'artificio e lotteria, si è svolto nel parcheggio dell'impianto Manente, dov'erano assiepati tanti stand che offrivano cibo e bevande ai partecipanti. Polenta, minestrone, gli ultimi dolciumi per salutare questa maratona natalizia: un'atmosfera festosa, calda, a dispetto della colonnina di mercurio. Organizzato dall'Asd Fulgor, con la collaborazione del gruppo anziani di Beivars e Godia, dell'associazione "K e simpri k" con i ragazzi della comunità insieme all'associazione Genitori Mazzini.

«Una bellissima tradizione che si rinnova anche quest'anno e ci dimostra la forza del senso di appartenenza alla comunità di Godia e Beivars» dichiara il vicesindaco Alessandro Venanzi, che vive nel quartiere ed è stato invitato a portare il suo saluto e il suo augurio durante la serata dell'Epifania. Con lui, dismessa la scopa a vantaggio della motocicletta, è arrivata anche la Befana, mascotte d'eccellenza dell'evento.

Al netto delle previsioni dei venerandi, purtroppo non pervenuti a Godia, si azzarda qualche osservazione: «Pare che questo pignarûl, andando dritto, annunci un anno moderatamente positivo» continua Venanzi. «Ne prendiamo volentieri atto, sperando che il 2025 restituisca a tutti noi delle opportunità e del tempo da trascorrere con la famiglia e con le persone che amiamo» dice ancora il vicesindaco, augurandosi che i prossimi mesi siano l'occasione di dimenticare le difficoltà del passato e di proiettarsi verso un futuro che abbia una parola d'ordine: «Rispetto, verso la propria comunità, verso il territorio, ma soprattutto verso se stessi» conclude Venanzi, mentre alle sue spalle parte lo spettacolo pirotecnico, che colora di luci il cielo brumoso di questo 6 gennaio.

Intanto, a Laipacco, in via Mozambano, un'invasione di befane arriva a rallegrare la festa: oltre all'accensione del tradizionale pignarûl, infatti, quest'anno la serata prevedeva la consegna di un premio al costume più originale. Stoffe rattoppate, scarpe rotte, abiti sporchi di fuliggine, cappellacci di paglia e chi più ne ha, più ne metta, pur di assomigliare il più possibile alla vecchia signora sulla scopa.

Pignarûl campagnolo, infine, a Baldasseria Alta, dove l'organizzatore Luciano Gon, insieme ad alcuni colleghi agricoltori e agli alpini di Udine Sud hanno acceso il grande falò, raccogliendo le speranze di tutti. —

Questa sera concerto al circolo Nuovi Orizzonti

Il cartellone degli eventi per il periodo di Natale e Capodanno organizzato dal Comune di Udine, in realtà, continua per un'altra settimana con una serie di iniziative in tutto il territorio comunale. Questa sera, ad esempio, alle 20 nella sede del circolo Nuovi Orizzonti dei Rizzi – in via Brescia 3 – si terrà il "Concerto dell'Epifania" con il Coro di Passons e del Circolo dei Sardi Montanaru.



In Giardin Grande si pattina fino a domenica

C'è ancora una settimana di tempo a disposizione per gli amanti del pattinaggio su ghiaccio prima della chiusura della pista in piazza I maggio. L'impianto di Giardin Grande, infatti, concluderà la sua attività domenica sera. Gli orari: ogni giorno dalle 14.30 alle 20, nei prefestivi dalle 14 alle 20, mentre nei festivi l'apertura dei cancelli sarà alle ore 10, con la chiusura alle 20.



L'ultimo giorno delle festività







Nella foto sopra la Befana e i bambini a Laipacco; sotto il primo pignarûl di Sant'Osvaldo FOTO PETRUSSI

Soddisfazione di Venanzi: «Dimostriamo di credere nella città»
I dati ufficiali saranno però disponibili solo fra qualche settimana

Luminarie di Natale e pista di ghiaccio Il Comune: in un mese oltre 150 mila persone

Laura Pigani

Un centro storico – e non solo – pieno di gente. Udinesi e turisti incantati dalle luminarie che strizzano l'occhio alle più grandi città europee. Scenografie che hanno attirato migliaia di persone a partire dalle settimane di Avvento e fino ad ora. «In piazza Primo Maggio – sottolinea soddisfatto il vicesindaco Alessandro Venanzi, con delega anche al Turismo – al villaggio di Natale e all'Ice park sono transitate 150 mila persone, in base ai dati che ci ha fornito la società che ha gestito l'allestimento completo».

Per avere contezza di quanti visitatori si sono fermati a Udine bisognerà attendere alcuni giorni. «Fra circa un mese – argomenta il vicesindaco –, appena avremo i dati completi di celle telefoniche e i dati di spesa, grazie alla collaborazione con l'università, saremo in grado di fornire un quadro completo delle presenze in città durante i mesi di dicembre e gennaio».

In ogni caso, anche senza conferme numeriche, la nuova impostazione, scelta per il secondo anno consecutivo, convince. «In questo momento – prosegue Venanzi –, archiviando il "nostro" secondo Natale, possiamo dire che la nuova organizzazione funziona alla grande: le scelte sono state premianti per portare le persone in città, sia cittadini che turisti». Una impostazione che mixa luminarie tradizionali con proiezioni in centro e nei quartieri originali e all'avanguardia, «in sintonia con le più grandi città d'Europa». «Il video mapping di piazza Libertà, in particolare, è stato il tratto evidente di queste festività, con centinaia di persone ferme ad assistere allo spettacolo programmato sulla facciata principale della Loggia del Lionello. Migliaia di persone son arrivate in centro per gustarsi un'atmosfera natalizia unica in regione» sottolinea il vicesindaco.



L'assessore Alessandro Venanzi

È piaciuta molto anche l'area di piazza Primo Maggio. «Dopo i numeri dell'anno scorso abbiamo deciso di ampliare il villaggio natalizio – spiega ancora Venanzi –, che quest'anno oltre alla pista di pattinaggio prevedeva anche un mercatino con bancarelle e offerte gastronomiche, oltre a uno spettacolo natalizio ad hoc. La società che ha gestito l'allestimento completo ci ha fornito un dato importante: più di 150 mila persone sono transitate per il villaggio e l'Ice Park». Raggiunto l'obiettivo di richiamare gente in città, un risultato che, si spera, ha contribuito anche ad aiutare la vita economica cittadina. «Un risultato eccellente – conferma Venanzi – se pensiamo che queste persone hanno fatto di certo anche una passeggiata in centro fra le vie pedonali e per i negozi».

«In un momento storico in cui le piccole città soffrono di fronte ai grandi trend del turismo mondiale e in cui il 40% degli italiani compra su internet – conclude il vicesindaco – crediamo di aver mandato un segnale importante: il Comune di Udine c'è ed è pronto a credere sulle possibilità turistiche e commerciali del capoluogo. Abbiamo voluto ragionare da città nordeuropea e ha funzionato». —

LAIPACCO

Presepe vivente con l'arrivo dei re magi

Festa alla parrocchia di Laipacco, ieri, in occasione del 6 gennaio, giornata dell'Epifania. All'interno della chiesa del quartiere cittadino, infatti, si è tenuto il classico presepe vivente – con anche la premiazione delle migliori opere – in contemporanea all'arrivo, simbolico, dei re magi.



CAMERA DA LETTO › LE TENDENZE PER IL DESIGN D'INTERNI DEL 2025 ABBRACCIANO LA NATURA, IL PASSATO E LE NUANCES ACCESE

Stop al minimalismo, sì al colore

La camera da letto è la stanza più "sacra" della casa in quanto considerata il luogo per eccellenza dell'intimità, del comfort e del relax. Se progettata in maniera corretta ed efficace, può trasformarsi in un rifugio personale che migliora l'umore, riduce lo stress e favorisce una migliore qualità del sonno, ma è soprattutto un luogo dove ritirarsi al termine di ogni giornata al fine di ricavare un momento per sé stessi. Se i trend legati al design e all'arredamento della camera da letto nel 2024 si sono concentrati sul potere dei colori neutri, sul glamour degli accenti metallici e su come dare nuova vita a vecchi oggetti attraverso l'upcycling, il 2025 è sicuramente l'anno del ritorno alla natura.



LA CARTA DA PARATI È UN VALIDO ALLEATO QUANDO SI VUOLE DARE UN TOCCO DI AUTENTICITÀ ALLA STANZA SENZA TROPPI SFORZI

UN RITORNO ALLA NATURA

Per molti, serenità e pace sono sinonimi di natura e per creare una camera da letto che sia davvero un santuario della calma è necessario utilizzare texture, materiali e fonti di luce naturali. Il colore della stanza è tra i primi aspetti che si notano quando si entra in uno spazio ed è fondamentale trovare una tonalità adatta a noi. Il verde è una scelta sicura per promuovere un'atmosfera rilassante e di energia positiva. Tuttavia, le tonalità del bianco e persino i toni più chiari del grigio sono tutte scelte efficaci per una camera da letto dal design biofilico.

Anche per quanto riguarda carte da parati e quadri in genere, è consigliato optare per stampe botaniche e motivi floreali e, per completare l'arredamento, si possono aggiungere piante e fiori di piccole dimensioni, rigorosamente vere. Oggi più che mai abbiamo bisogno di uno spazio personale per escludere i rumori della vita quotidiana e in una camera da letto-santuario, svegliarsi ogni mattina con l'energia giusta per affrontare la giornata è assicurato.

Un ottimo modo per ottenere il massimo dallo spazio a disposizione è giocare con le texture



› COLORI E STAMPE

La parola d'ordine è personalità

Le camere da letto minimaliste e beige hanno fatto il loro tempo. Oggi, la camera, è il luogo ideale in cui osare con il colore, le stampe e le illustrazioni, a patto che riflettano la personalità degli inquilini. La domanda da porsi è: se un amico entrasse nella camera da letto saprebbe riconoscere che è nostra?

VINTAGE

È intramontabile ma attenzione agli abbinamenti



Se c'è una tendenza che non accenna a diminuire per quanto riguarda il design d'interni è l'amore per il vintage. L'arredamento vintage è così di moda perché è caratterizzato da una sobria eleganza e raffinatezza, ma anche perché, attraverso un singolo elemento, è possibile modificare completamente la personalità della stanza. Se si ha intenzione di abbracciare il vintage anche nel 2025, ci sono alcune cose da tenere a mente. La prima è considerare come si colloca la stanza all'interno della casa nel suo complesso in quanto potrebbe essere un po' stridente passare da un secolo all'altro se la cucina è ultramoderna e la camera da letto è vintage. Poi bisogna capire quale epoca abbracciare: se amate i mobili anni Sessanta, ma la combinazione di colori degli anni Novanta, l'insieme potrebbe apparire poco coeso.

IL LUTTO

Si è spento Giorgio Rosignoli Una vita al servizio della città

Èx vicepresidente del Consiglio comunale e a lungo alla guida della Pro loco di Paderno

Simone Narduzzi

Le festività, come di consueto, le aveva trascorse in famiglia, a casa. Ma anche in parrocchia, assieme agli amici. Della Pro loco Paderno, del coro. Di sempre: famiglia allargata, comunità che oggi piange la morte di Giorgio Rosignoli, 69 anni. Di Udine e per Udine, la sua una vita spesa al servizio della città, vita interrotta domenica mattina a causa di un malore improvviso. Nato il 29 marzo del 1955, Rosignoli era uomo attivo sin dalla gioventù nella parrocchia di San Marco, in Chiavris, le attività svolte a un passo dalla roggia contraddistinte dalla positività che l'uomo riusciva naturalmente a infondere su tutto e tutti. Già presidente della Pro loco Paderno, Rosignoli è stato anche impegnato politicamente: vicepresidente del consiglio comunale dal 2003 al 2008 durante l'amministrazione Sergio Cecotti, si era impegnato poi a sostenere la candidatura a sindaco di Vincenzo Martines.

A dare il triste annuncio sono stati proprio gli amici della sua parrocchia in un post social poi riecheggiato a vere parole. Sincere: «Giorgio era una di quelle persone che fanno star bene chiunque, – racconta Paola Gusmani –. Accoglieva non per scelta razionale, ma perché lui era così». Sull'altare, a beneficiare col tempo del suo aiuto, don Bruno, don Gastone. Don Sergio fino a don Carlo: «Giorgio – aggiunge l'amica Gabriella – è stato parte di quel gruppo di ragazzi che nei primi anni '70 han fatto della parrocchia un centro nevralgico per la gioventù cittadina. Lo ricordo per la sua allegria, la sua disponibilità».





Giorgio Rosignoli era impegnato su diversi fronti: nella Pro loco (a sinistra), in politica (in alto, con Vincenzo Martines) e nella musica (sotto)

Pregi, questi, citati anche da chi ha conosciuto Rosignoli in politica: «Aveva un entusiasmo contagioso – le parole dell'ex vicesindaco Martines –, nel 2018 abbiamo vissuto insieme una bellissima campagna elettorale. Era un riferimento quando si trattava di fare del bene, guardava alla sua città con uno sguardo innamorato». A unirsi al cordoglio il consigliere Lorenzo Patti, allora capogruppo di Siamo Udine con Martines: «Ha sempre dato un grande contributo di impegno civico, con le sue idee legate a una comunità che guardasse oltre le dinamiche di partito, mettendo al centro la persona». A spendere dolci parole anche l'attuale presidente della Pro loco Paderno ed ex consigliere comunale Enrico D'Este: «Sono subentrato a lui nel 2022. In passato aveva avuto dei problemi di salute. Con estrema gentilezza mi ha sempre aiutato».

Ma l'indole di Rosignoli aveva trovato sfogo anche nel campo della musica. Da qualche tempo ricopriva la carica di vicepresidente della corale Vôs de mont. «Si è sempre dato da fare per trovare occasioni per fare nuovi concerti», spiega il numero uno Umberto Modotti. In ambito lavorativo, Rosignoli è stato impegnato come tecnico in diverse realtà produttive della Regione fino alla pensione, raggiunta nel 2019.

«Uno dei più grandi insegnamenti che mi ha lasciato – ripensa, con orgoglio, il figlio Piero – è che la bontà del cuore vince sempre». Il cuore, un cuore buono. A cui anche la figlia Elisa rimanda: «Coi tanti sorrisi, con le sue coccole, col grande cuore riusciva a portare il colore in ogni stanza in cui entrava». Rosignoli, oltreché padre, era marito, da poco nonno: «Vederlo con la nipotina sulle ginocchia – spiega la moglie Roberta – è uno dei ricordi più belli. La famiglia è sempre stata al di sopra di qualsiasi priorità». Il rosario in ricordo di Giorgio Rosignoli si terrà domani, alle 18, nella chiesa di San Marco. Il funerale è invece fissato per giovedì, alle 14, sempre a San Marco, partendo dalla casa funeraria Mansutti di Udine. —

LORENZO PATTI

«Impegnato»



Nel 2018 Rosignoli ha corso anche per le comunali di Udine con la lista di Vincenzo Martines Siamo Udine. A ricordare quel periodo di intensa campagna elettorale Lorenzo Patti, capo gruppo siAmo Udine con Martines quando Rosignoli era candidato consigliere con la civica: «Una persona che è sempre stata impegnata nel sociale, dedita al territorio, alla nostra comunità, in particolare nella zona di Chiavris e Paderno» ha detto Patti.

ENRICO D'ESTE

«Mi mancherà»



Si unisce al cordoglio anche Enrico D'Este, presidente della Pro loco Paderno ed ex consigliere comunale: «Sono subentrato a lui nel 2022 come presidente della Pro loco. Con molto tatto ed estrema gentilezza mi ha sempre aiutato con consigli, veniva con me alle riunioni. Mi fa piacere ricordare come abbia sempre voluto ritagliarsi uno spazio all'interno della Pro loco, ma senza prevaricare quelli che erano i miei compiti. Mi mancherà molto il suo appoggio».

ASSOCIAZIONE DIRITTI DEL MALATO E APU

Regali e giornata di festa per i bimbi ricoverati nel reparto di pediatria

Anche quest'anno l'associazione "Diritti del malato" di Udine ha organizzato la consegna delle "Calze della Befana" ai piccoli pazienti della Clinica pediatrica dell'ospedale di Udine con un ospite speciale: il brand ambassador dell'Apu Udine, Michele Antonutti, che ha rappresentato la società bianconera nel corso dell'iniziativa.

Come lo scorso anno, infatti, l'obiettivo è stato quello di cercare di regalare ai bambini ricoverati un momento di gioia e conforto. Per l'occasione, tra l'altro, l'associazione ha deciso di allietare l'atmosfera anche attraverso l'attività di due volontari della stessa che si sono presentati in reparto travestiti da Babbo Natale e da Pirata dei Caraibi.

In un momento dell'anno che, tradizionalmente, celebra la magia e la generosità, l'associazione udinese ha desiderato regalare un sorriso ai bambini che affrontano periodi di degenza ospedaliera. Le calze della Befana consegnate ieri contenevano dolcetti, cioccolatini e tubetti di bolle di sapone, creando un'atmosfera festosa nel reparto e offrendo un momento di distrazione e svago per i giovani pazienti.

Quest'iniziativa è parte integrante degli sforzi continui dell'associazione, guidata da Anna Agrizzi, per migliorare la qualità di vita dei malati e delle loro famiglie, contribuendo a creare un ambiente ospedaliero più accogliente e umano.

«In un momento delicato come quello dell'ospedalizzazione – ha spiegato la presidente Agrizzi – abbiamo voluto portare un po' di gioia e speranza ai bambini del reparto di Pediatria. La Befana, con i suoi doni speciali, rappresenta un modo affettuoso per mostrare il nostro sostegno e la nostra solidarietà a coloro che stanno affrontando sfide difficili».

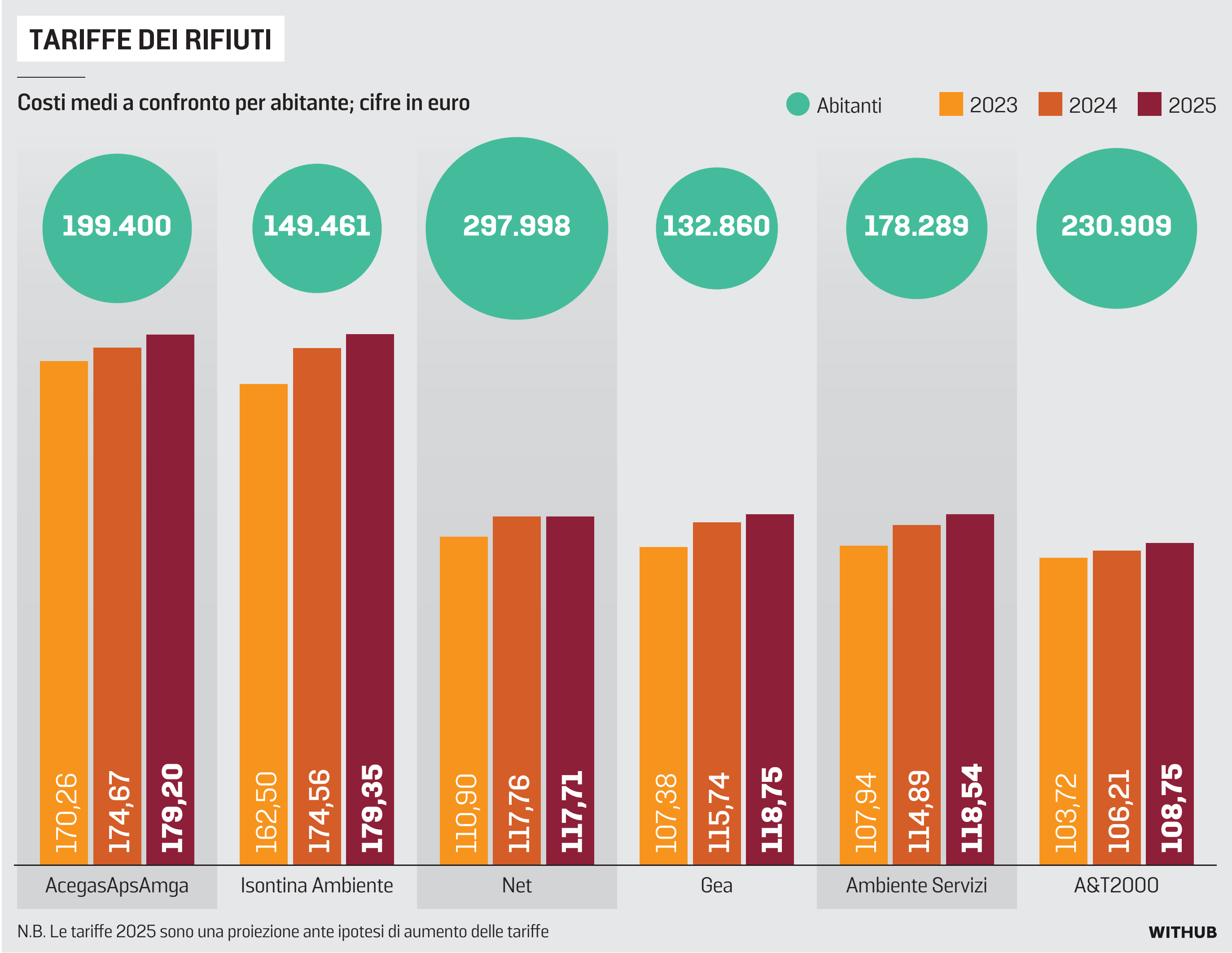


La consegna delle calze della Befana ai bambini ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale di Udine

L'associazione dei "Diritti del malato", infine, ha voluto estendere un «caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno reso nuovamente possibile questa iniziativa» attraverso donazioni e volontariato. «La collaborazione della comunità – ha concluso Agrizzi – è fondamentale per garantire il successo di tali progetti e per diffondere un messaggio di amore e attenzione verso chi più ne ha bisogno».

L'iniziativa di ieri, tra l'altro, è stata organizzata anche con la volontà di garantire continuità ad un'analoga giornata svoltasi in occasione dell'Epifania dello scorso anno. —

PARTECIPATE





Sopra la sede di Net a Udine, sotto quella di A&T2000 a Pozzuolo

Multiutility unica friulana C'è il tavolo per le fusioni

Approvato l'ordine del giorno presentato da Forza Italia alla legge di Bilancio Nel 2025 è previsto un aumento delle tariffe della Tari per Net e AT&2000

Alessandro Cesare

L'obiettivo macro è coordinare l'attività delle società a partecipazione pubblica. Più nel dettaglio, a livello micro, si punta a razionalizzarne il numero andando, dove possibile, verso un loro accorpamento. L'esempio più calzante, in questo senso, è l'intenzione di creare un gestore unico per il ciclo dei rifiuti e delle acque, partendo dal livello provinciale. La Regione spinge in questa direzione, i Comuni soci delle realtà più grandi(A&T2000 e Net) sono favorevoli alla svolta, ma riuscire a far collidere gli interessi di società molto diverse tra loro non è così facile. Ecco perciò che l'iniziativa promossa dai consiglieri regionali di Fi Roberto Novelli, Andrea Cabibbo e Michele Lobianco, che hanno fatto approvare un ordine del giorno nell'ambito della Finanziaria 2025 impegnando la giunta a istituire un tavolo di coordinamento delle società partecipate dalla Regione e dagli enti locali, può rappresentare un momento di svolta. Un luogo ideale per affrontare i temi della semplificazione e della razionalizzazione con la partecipazione delle società interessate e degli assessori regionale di volta in volta competenti per materia.

> Il primo passo può essere l'aggregazione delle aziende che si occupano della gestione dei rifiuti in provincia di Udine

L'aggregazione oramai, negli ambiti idrico e dei rifiuti, pare essere l'unica strada percorribile per restare competitivi sul mercato offrendo servizi adeguati alla cittadinanza, a costi non esorbitanti. Restando sul tema tariffe, il 2025 si preannuncia un anno di aumenti sia per Net sia per A&T2000. Se nel primo caso è stato il presidente Claudio Siciliotti ad anticiparlo, annunciando un incremento della Tari non superiore al 5% (la società udinese, però, ha ritoccato del 7% la tassa per le utenze non domestiche già nel 2024), nel secondo è il presidente Alberto Rigotto a confermare un incremento del 7% (2% a valere sul 2024 e 5% nel 2025), dopo un congelamento della Tari durato cinque anni.

> I presidenti delle due società, Siciliotti e Rigotto, hanno confermato i ritocchi per l'anno in corso compresi tra 5% e 7%

Dando un'occhiata alle tariffe attuali dei due gestori attivi in provincia di Udine, A&T2000 si presenta come più conveniente rispetto a Net. Tenendo conto della spesa pro capite, Net è passata dai 110,90 euro del 2023 ai 117,76 euro del 2024, mentre A&T2000 dai 103,72 euro del 2023 ai 106,21 del 2024. Per il 2025 gli aumenti, in questa fase, possono essere solo stimati, in attesa di una definizione precisa.

In questo scenario di attesa, le due società continuano a operare in maniera isolata, immaginando un futuro a breve termine. È il caso dell'intenzione espressa dai vertici di Net di voler acquistare un immobile da adibire a nuova sede, essendo gli spazi di viale Duodo inadeguati e quelli di via Gonars insufficienti. Una mossa che oltre ad aver causato dei malumori nella maggioranza comunale di Udine, ha sorpreso la stessa A&T2000, che dispone di una sede nuova e spaziosa (con la possibilità di essere ulteriormente ampliata). C'è chi si chiede, prima di procedere con acquisti milionari, se non sia il caso di avviare un confronto tra le due realtà in vista di una fusione auspicata da più parti e non più rimandabile.—


Roberto Novelli (Forza Italia)

ISTRUZIONE

Premiazioni al Deganutti Meritevoli due studentesse

Riconoscimenti alla memoria della professoressa Buda Dancevich Borsa di studio da mille euro e un libro a Minnat Msatfi e Asia Sommer

Una docente appassionata e rigorosa, che sapeva motivare i suoi studenti, per i quali era diventata un punto di riferimento. Gianna Buda Dancevich, che insegnava lingua e letteratura italiana e storia all'Isis Deganutti, è scomparsa nel giugno 2022, ma il suo ricordo è ancora vivo in chi l'ha conosciuta e apprezzata e continuerà ad esserlo grazie alle borse di studio istituite per volontà dei familiari della professoressa. Il premio è stato attribuito a due studentesse frequentanti la quinta: Minnat Msatfi della 5ª A Rim (Relazioni internazionali per il marketing) e Asia Sommer della 5ª C Afm (Amministrazione, finanza e marketing), «che si sono contraddistinte non solo all'esito degli scrutini finali di quarta, ma anche per tutto l'impegno posto in questi anni di studio e vita scolastica».

Nel corso della cerimonia, la dirigente scolastica dell'istituto, Maria Rosa Castellano, ha ricordato la professoressa Buda Dancevich, che si è spesa per l'Isis Deganutti e per i suoi studenti, precorrendo i tempi e realizzando appieno il senso del concetto di comunità educante ora molto attuale. «Ringrazio i familiari della professoressa, la famiglia Del Piero – ha sottolineato la dirigente –, che con queste borse di studio ha dato un'opportunità importante a due nostre studentesse per proseguire la loro formazione». Presenti alla premiazione anche la dirigente dell'Ufficio scolastico dell'ambito territoriale di Udine Fabrizia Tramontano e l'assessore alle Politiche giovanili e pari opportunità del Comune di Udine Arianna Facchini, che hanno portato i saluti istituzionali degli enti rappresentati, testimoniando l'importanza dell'iniziativa.


Da sinistra la dirigente Castellano, Sommer, Msatfi e Del Piero

La docente era molto apprezzata: insegnava lingua e letteratura italiana e storia

A tratteggiare la figura della professoressa Gianna Buda Dancevich sono state anche la collega e amica Mariella Amato e le ex studentesse Annalisa Gasparutti e Sabrina Masini, allieve dal 1980 al 1985 dell'allora Itc Deganutti, frequentanti la sezione G, cioè la prima classe accompagnata alla maturità dalla docente Buda Dancevich. Tutte le testimonianze portate l'hanno descritta come una «docente appassionata, rigorosa, umana e attenta ai suoi studenti». Presenti alla cerimonia anche altri ex colleghi e studenti della professoressa.

Prima della consegna del riconoscimento, le docenti delle due allieve vincitrici della borsa di studio – la professoressa Barbara Sivilotti per Minnat Msatfi e la professoressa Laura Martinuzzi per Asia Sommer – hanno descritto i meriti delle due studentesse della scuola che, con la loro preparazione e il loro impegno, si sono aggiudicate il premio: una borsa di studio del valore di mille euro ciascuna. A conclusione della cerimonia, la dirigente Castellano ha consegnato l'assegno alle due studentesse, insieme a un libro donato all'istituto dal marito della professoressa Buda Dancevich, Eugenio Del Piero, che racchiude le testimonianze-ricordo raccolte dai parenti e riferite da ex colleghi e studenti della prof. Una docente che ha davvero saputo lasciare il segno. —

L.P.

L'EVENTO

Sfilata di Vespa in centro Il grazie ai vigili urbani tra tradizione e allegria



I vespisti friulani lasciano i doni al vigile urbano in divisa d'epoca e alla Befana animando il centro cittadino

Hanno sfilato portando in centro colore, tradizione e allegria. Senza dimenticare quel caratteristico odore di miscela. Oltre trenta Vespa storiche, ieri mattina, hanno dato vita alla Befana del Vigile, rievocazione organizzata dal Vespa Club Udine riprendendo una consuetudine che negli anni Cinquanta e Sessanta voleva essere un tributo per il lavoro svolto dalla municipale durante l'anno.

Una festa cominciata in piazza Venerio e conclusasi in via Mercatovecchio, solo dopo le tappe in piazza Libertà per la consegna dei doni al vigile urbano e sul piazzale del castello per la foto di rito. Tanti i curiosi che si sono fermati a scattare una foto o a girare un video. Immancabile la presenza della Befana, che ha distribuito dolciumi e palloncini colorati ai più piccini.

Hanno preso parte alla rievocazione Vespa storiche, con modelli ricercati come le 98 del 1946, le U, le faro basso 125 Vacanze Romane, qualche esemplare di sidecar fino alle Vnb e alle Super degli anni Sessanta.

Grande l'entusiasmo tra i partecipanti per un evento partito in sordina nel 2022, con appena cinque mezzi, giunto al 2025 con 31 mezzi e una quarantina di partecipanti. Molto soddisfatto il presidente del Vespa Club Udine, Carmelo Chiaramida: «Il nostro grazie va innanzitutto al Comune e al Corpo dei vigili urbani di Udine che ci hanno permesso di svolgere la manifestazione – ha commentato –. Poi vanno ringraziati il Metropolis Bistrot per l'ospitalità e il consulente finanziario Michele Zanolla per il supporto. Quest'anno abbiamo avuto il piacere di avere con noi vespisti da San Daniele, Palmanova e Bologna, oltre ovviamente ai nostri soci, che non finirò mai di ringraziare per la passione e l'entusiasmo che ci mettono in ciò che proponiamo».—

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

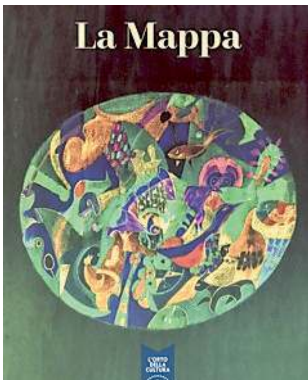
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
LATISANA
Al Duomo
Piazza Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933
CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
VENZONE
Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016
CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 Tel. 0432908299
CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 Tel. 043352028
TOLMEZZO
Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
Piazza IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
LUSEVERA
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078
AQUILEIA
Corradini
Corso Gramsci, 18 Tel. 043191001
REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
SAN VITO AL TORRE
SAN VITO
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
GONARS
Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 Tel. 0432993032
MOIMACCO
TERPIN MARIA FRANCA
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017

VENERDÌ

Del Fabro presenta il suo ultimo libro

Venerdì alle 18, nei locali della libreria Friuli di via dei Rizzani in centro storico a Udine, Sandra Del Fabro presenterà il suo libro "La mappa". In dialogo con l'autrice ci sarà Maura Pontoni.

La scrittrice, nella sua opera, ha attraversato la storia a partire dal dopoguerra e incrociato i temi del femminile, della guerra e del rapporto con la natura e il senso della vita.



La copertina del libro

Presenta ora, attraverso le pagine di questo libro, la sua mappa di ricerca interiore. La prima parte del racconto riprende i ricordi d'infanzia di "raccontami vento che torni" ambientati nel dopoguerra.

Quel mondo diventa, nella seconda parte del racconto, una realtà nuova, non però il ritorno a un piccolo mondo antico, ma il paradigma di un altro.

Le letture saranno effettuate a cura dell'attrice Anna Pia Bernardis, consigliera dell'Associazione Teatrale friulana. L'invito alla serata in libreria è aperto a tutti, compatibilmente con il numero dei posti a disposizione. —

GIOVEDÌ POMERIGGIO

Incontro alla Manzoni sul futuro della scuola

"Per una scuola democratica. Visioni e revisioni: riflessioni sui cambiamenti in atto". È questo il titolo dell'incontro che si terrà giovedì alle 16.15 nell'aula magna della scuola Manzoni di piazza Garibaldi.

Si tratta di una tavola rotonda voluta dalle due maggiori associazioni di insegnanti presenti in regione: il Cidi (Centro d'iniziativa democratica degli insegnanti) e il Mce (Movimento di cooperazione educativa), insieme ad altri centri e reti di genitori, educatori, docenti rappresentanti di quella "comunità educante" che si occupa e preoccupa della formazione e del benessere di bambini e ragazzi (Scuola in comune, Priorità alla scuola, Centro Balducci e CeVi).

L'incontro vuole proporre una riflessione sulle ultime modifiche proposte dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara relativamente alla valutazione, all' orientamento, alle linee guida dell'educazione civica, alle competenze non cognitive. Quanto e come queste nuove normative (che riflettono un cambiamento nella concezione dell'uomo e della donna, del vivere civile e della società) modificano i valori fondanti della scuola democratica oppure il mandato costituzionale di educare e istruire tutti e tutte, " non uno di meno?

Ne discuteranno Valentina Chinnici (presidente nazionale di Cidi), Anna D'Auria (delegata Mce alle politiche scolastiche) e Stefano Stefanel (es dirigente scolastico). L'incontro è aperto a docenti, educatori, dirigenti, studenti e genitori. —

L'Epifania in Friuli







Qui sopra l'esposizione del tallero in duomo; a lato i rievocatori e l'ingresso in chiesa per la cerimonia. A destra, monsignor Livio Carlino con l'elmo e lo spadone della tradizione e un momento della rievocazione in piazza FOTOSERVIZIO PETRUSSI

«Luce contro l'individualismo» Così Gemona paga il suo tallero

Rinnovata la tradizione legata alla Patria del Friuli. In piazza il corteo di figuranti in costume d'epoca

Timothy Dissegna / GEMONA

Quella luce che guidò oltre 2000 anni fa i Re Magi, oggi indica a tutti il cammino verso un senso più alto nella nostra vita, oltre le distrazioni e gli affanni quotidiani e individualisti. Ieri mattina in duomo, le parole di monsignor Valentino Costante hanno più volte rimarcato l'esigenza di mettersi in cammino, scoprendo anche un percorso nuovo così come fecero quei saggi astrologici di ritorno da Betlemme. E le immagini di antichi tempi si sono susseguite nella mattinata senza soluzione di continuità, colorando il tradizionale appuntamento della messa del tallero con costumi d'epoca e rievocatori giunti anche da fuori regione.

Ad aprire il rito, come consuetudine, è stato il corteo di figuranti partito a ritmo dei tamburi da Palazzo Botón, attraversando le vie del centro per giungere nella cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta. Tra i partecipanti, hanno risposto all'appello i Nobili di Spilimbergo, spadaccini e musici di Trieste, i borghi Sette stelle e Pracchiuso di



Il passaggio del corteo storico in centro verso il duomo FOTO PETRUSSI

Udine e i monaci guerrieri di Precenicco, oltre al giullare Monaldo da Vicenza. In chiesa, la celebrazione ha assunto il suo lato più spirituale, con monsignor Costante che ha sottolineato il significato dell'Epifania come manifestazione di Cristo: «Il viaggio dei Magi, la contemplazione nella stalla e il loro ritorno per una via alternativa sono il simbolo dell'esperienza umana. Dio ci invita sempre a ripartire». Il momento centrale è stata quindi la consegna dell'iconica moneta d'argento, così come avveniva all'epopea della Patria del Friuli. A consegnarla è stato il sindaco, Roberto Revelant, al parroco: un gesto risalente al medioevo, rappresentante l'offerta della comunità civile alla Chiesa. Ad accompagnare le preghiere, sono stati i canti del Coro Glemonensis.

«L'Epifania del Tallero è un momento simbolico, profondamente radicato nella nostra storia e sentito da tutta la comunità – ha dichiarato l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, presente alla celebrazione – Questo rito dimostra la forza delle nostre radici e ci invita a guardare al futuro con rinnovata speranza e senso di responsabilità». Durante la liturgia, si sono alternati anche altri momenti, quest'anno particolarmente curata grazie al lavoro dei gruppi di rievocatori (protagonisti di giochi, musica e dimostrazioni al termine della funzione) e dei volontari della Pro Glemona: tra questi, la benedizione della comunità secondo l'antica consegna ebraica, l'incensazione del sindaco – un unicum nella tradizione dell'Occidente cristiano – e del popolo, ispirata all'usanza delle prime comunità cristiane.

Tornando all'omelia, come ha sottolineato monsignor Costante «la stella è luce propria, non riflette quella di altri. È una guida che ci richiama al senso profondo della nostra esistenza e ci invita a portare agli altri la luce del Signore». Un'altra tradizione è stata invece la presenza di alcuni manifestanti per la sanità, rimasti all'ingresso del sagrato con lo striscione "L'Alto Friuli rivuole l'ospedale a Gemona". —

LE PAROLE DEL SINDACO

«Momento di unità Affrontiamo un anno di grande crescita»

GEMONA

«È stata una bellissima edizione, nonostante la giornata non fosse particolarmente soleggiata». Chiusa la mattinata di festeggiamenti, il sindaco Roberto Revelant si dice soddisfatto per la tradizione che ha portato nel centro storico non pochi spettatori e fedeli. «Abbiamo avuto la presenza di numerosi gruppi di rievocazione – prosegue –, provenienti da ogni angolo del Friuli e anche dai comuni gemellati, come Velden e Laakirchen dall'Austria. Questo ci ha fatto molto piacere, così come vedere una grande partecipazione di cittadini alla messa. È stato davvero un momento di forte unità». In questo senso, «la presenza di tanti sindaci del territorio oggi dimostra che il dialogo con le comunità vicine è un elemento essenziale». E il prossimo anno si ricorderanno 50 anni dalla tragedia del terremoto: «Questo anniversario non è solo memoria, ma anche un'opportunità per lanciare una nuova sfida per il futuro».

Sul fronte amministrativo, «stiamo lavorando per guardare allo sviluppo. Il 2025 sarà un anno di grandi opere e di crescita. L'anno che si apre porta con sé sfide, ma anche opportunità. Così come ciascun cittadino provvede alle proprie manutenzioni e a ristrutturare casa, anche il Comune deve riqualificare il proprio patrimonio». —

T.D.





IL RITO

L'arcivescovo a Cividale: «Occasione per ripartire»

La messa celebrata in duomo da monsignor Lamba «Questa festa ci riconduce al cuore del nostro credo»



Monsignor Livio Carlino con la spada in mano in duomo FOTO PETRUSSI

Lucia Aviani / CIVIDALE

La plurisecolare tradizione della messa dello Spadone, mai interrottasi dal 1366, si è ripetuta ieri per la 659ª volta, rinnovando nell'Epifania cividalese la solennità di un rituale che rappresenta un unicum nel mondo cattolico e che continua ad affascinare per l'imponenza dell'apparato e del protocollo: il possente stocco appartenuto al patriarca Marquardo von Randeck, brandito dal diacono e sollevato in più momenti della celebrazione verso officianti e assemblea, lo sgargiante elmo piumato indossato sempre dal diacono, il prezioso evangeliario ricoperto da una lamina d'argento sono pagine di storia che perpetuano la suggestione di una liturgia da cui emerge l'antica commistione fra potere spirituale e temporale, tra dimensione della fede e dinamiche politiche.

Spesso, così, la funzione accompagnata dal saluto con la spada patriarcale si è contraddistinta per i contenuti delle omelie, agganciatisi a dinamiche e problematiche sociali, locali, in primis, ma non solo; non quest'anno: le intense parole dell'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba – cui il parroco di Cividale, monsignor Livio Carlino, aveva chiesto la disponibilità a presiedere il rito della solennità del 6 gennaio –, si sono focalizzate sul profondo significato della ricorrenza dell'Epifania.

«È la manifestazione di Dio, nei panni di un bambino – ha esordito –, a figure che provengono dall'Oriente, che non appartengono al popolo dell'alleanza ma portano con sé una sapienza millenaria. Questa festa ci riconduce al cuore del nostro credo: il Signore ha voluto manifestare la propria volontà di essere il salvatore di tutti i popoli, nessuno escluso, senza mai imporsi, esercitando la sua onnipotenza attraverso parole, gesti, silenzi, sguardi di amore gratuito in quella terra santa oggi crocifissa. E noi, venuti qui, oggi, per motivi diversi – di fede, di abitudine, di curiosità –, abbiamo un'occasione straordinaria per ripartire come i magi, trasformati dall'amore di Gesù».

Introdotte dalla messa dello Spadone, le atmosfere medievali hanno poi avvolto il centro storico con un fitto programma di intrattenimenti, che ha richiamato un pubblico folto: al mattino centinaia di figuranti in costumi d'epoca hanno sfilato rievocando l'ingresso in città di Marquardo e un intenso e apprezzato carosello di animazioni ha ravvivato il pomeriggio. E anche questo 6 gennaio si è contraddistinto (tradizione nella tradizione) per un richiamo ai servizi sanitari locali: i Comitati "Io voglio l'ospedale di Cividale" e "Per la tutela della salute nelle Valli del Natisone" hanno infatti organizzato un flash mob lungo il tragitto del corteo. Presenti alcuni consiglieri comunali della lista San Leonardo Civica, la consigliera regionale Simona Liguori (Civica Fvg) ed Emanuel Oian (Sinistra italiana/Avs Fvg). —

Le atmosfere medievali hanno coinvolto la comunità con molti appuntamenti

I COMMENTI



L'intervento dell'arcivescovo Lamba in duomo FOTO PETRUSSI

Il tema dell'uguaglianza al centro dell'omelia Appello alla solidarietà

CIVIDALE

«Il tema dell'uguaglianza fra gli uomini è un cardine del Vangelo e dev'essere una costante ispirazione per chi governa la cosa pubblica in rappresentanza del popolo». Lo ha detto, a margine della messa dello Spadone, la senatrice Pd Tatjana Rojc, che ha partecipato alla funzione: «Il difficile appello cristiano all'amore – ha aggiunto – trova il suo versante laico nella giustizia, nella solidarietà operante. L'antico rito cividalese conferma il fruttuoso rapporto tra la dimensione trascendente dello spirito e quella temporale della politica. Raccogliere l'invito del vescovo Lamba a essere testimoni di gioia e di speranza significa farsi portatori di pace e costruttori di comunità». Dal consigliere di minoranza cividalese Fabio Manzini, apprezzamento per i concetti espressi dall'arcivescovo («Il messaggio di pace dell'Epifania – ha commentato – deve spronare chi ha potere decisionale ad impegnarsi di più per la soluzione dei conflitti in corso») e una frecciatina istituzionale: «Spiace constatare che per la prima volta alla celebrazione non abbia presenziato alcun esponente della giunta regionale». —

L. A.

L'Epifania in Friuli

Fumo a Sud
Il Venerando: «Anno duro»

Il responso del Pignarûl grant sul colle di Coia a Tarcento

Lucia Aviani / TARCENTO

Tutti gli occhi sono per lui, puntati sul signore dei falò epifanici del Friuli Venezia Giulia: attorniato dalle consuete ali di folla il pignarûl grant di Tarcento – acceso a più mani, in una sorta di rito collettivo – s'infiamma, il fumo comincia a salire e punta decisamente verso sud, presagio di difficoltà, di una condizione che costringerà a «fare qualche sacrificio».

«Non è la cosa migliore, ma consoliamoci pensando che c'erano due opzioni peggiori», scandisce solenne il vecchio venerando, che dopo aver scrutato per alcuni istanti la direzione della colonna bianca che si innalza verso il cielo profetizza un'annata così così. «Il senso – dice il saggio, al secolo Giordano Marsiglio – è che quello che abbiamo dobbiamo tenerlo da conto. L'importante è stare attenti: a questa condizione, non c'è da preoccuparsi. Dipende da ciascuno di noi. E ricordate – ammonisce – che la cosa più importante è il rispetto, un atteggiamento fondamentale, che ci permette di andare ovunque». E con il vaticinio, culmine di tre giorni di festeggiamenti apertisi con la consegna del 70° Premio Epifania e proseguiti con un intenso cartellone di eventi, cala il sipario sulla 97^ edizione del 6 gennaio tarcentino, ravvivato dai bagliori di 11 fuochi propiziatori dati alle fiamme nella conca subito dopo l'accensione del colosso sul colle di Coia, allestito dagli alpini della frazione. Tante le autorità presenti allo spettacolo, a cominciare dal vicepresidente del consiglio regionale Mario Anzil, con il consigliere Fvg Edy Morandini, foltissima, come detto, la platea, a degna conclusione delle due giornate precedenti: «Parecchie migliaia, da sabato al gran finale – documenta il sindaco Mauro Steccati –, le persone confluite nella nostra cittadina per assistere agli eventi. Determinante è stato l'impegno delle forze dell'ordine e dei volontari, senza il cui appoggio sarebbe inimmaginabile organizzare una manifestazione di questa portata. Solo il 6 gennaio sono stati in servizio 17 agenti di polizia locale, giunti da tutto il Friuli, parecchi uomini della Protezione civile, anche con la squadra antincendio boschivo, personale di carabinieri e Guardia di finanza, per il controllo della viabilità: a tutti loro il nostro grazie per aver reso possibile lo svolgimento in piena sicurezza dei vari appuntamenti in programma, a partire dalla corsa con i carri infuocati, vinta dalla borgata di Sedilis, che avendo inanellato il terzo trionfo deterrà ora il Palio in permanenza; per il prossimo anno ne dovremo predisporre uno nuovo».

E grande successo, in termini di partecipazione e apprezzamento, è stato riscosso pure dalla fogarissa di Grupignano di Cividale, predisposta dagli Amîs di Grupignan e accompagnata dalle scorribande dei Krampus e dalle rullate dei tamburini cividalesi, e dal pignarûl di San Daniele, costruito dagli Amici di Borgo Sacco. —



Da sinistra il Venerando, Anzil e Morandini a Tarcento

> «L'importante è stare attenti: a questa condizione, non c'è da preoccuparsi Dipende tutto da ciascuno di noi»

> «Fondamentale è il rispetto Un atteggiamento necessario che ci permette di andare ovunque»



NELLA BASSA FRIULANA

Ma il responso della Cabossa dà ancora fiducia ad Aquileia

Francesca Artico / AQUILEIA

La Cabossa ha dato il suo responso: il fumo si è diretto verso Sud decretando che il 2025 sarà un anno positivo per la città. Immutato il fascino dell'accensione del grande fuoco, appiccato ieri dal sindaco Emanuele Zorino e dalla sua giunta con don Mirko Franetovich e al comandante dei carabinieri Domenico Spanò, che aveva in cima alla pira il Nodo di Salomone, simbolo della purificazione e della rinascita. Ogni angolo di Aquileia risuonava di musica, colori e sorrisi, «creando un'atmosfera magica che riflette il patrimonio storico e la voglia di guardare al futuro» ha commentato Zorino.

Suggestiva l'accensione della Cabossa, rito dedicato alla divinità Beleno, simbolo di purificazione e propiziazione diffuso in epoca pre-cristiana di tradizione celtica. «Nel fuoco scopriremo il nostro presente, il nostro passato e il nostro futuro – ancora Zorino –: come comunità, puntiamo molto su questo tipo di eventi, in cui alla componente popolare si unisce una rigorosa riscoperta delle nostre tradizioni, con il duplice intento di coinvolgere i cittadini e di invogliare turisti e visitatori a conoscere i più diversi aspetti di Aquileia. Un grazie sentito a tutti i sostenitori dell'iniziativa, e a quanti si sono impegnati per la buona riuscita di questa importante tradizione».

Responso positivo anche dal Pignarul di Gonars, che come ha spiegato il Venerando al sindaco Ivan Boemo, «ha visto il fumo dirigersi a Est, quindi l'anno appena iniziato sarà più che positivo».

Il grande Pignarul di Chiarisacco di San Giorgio di Nogaro, con il fumo verso Sud Est ha decretato un anno positivo andando a contagiare i numeri presenti, che hanno gustato il minestrone con il "muset" offerto dal locale Circolo. A Marano, grande gioia per l'arrivo dal mare delle imbarcazioni con le tre Befane, che una volta a riva sono state sommerse dai bambini ai quali hanno distribuito dolci. —



La suggestiva Cabossa che è stata accesa ad Aquileia


Il Vecchio Venerando interpreta il nuovo anno dall'andamento del fumo al Pignarûl grand di Coia FOTO PETRUSSI

PAULARO

Tra realtà e antica magia Le Femenàte nella vallata

PAULARO

Come ogni anno il 5 gennaio la Val d'Incarojo, in quasi ogni sua frazione, è stata illuminata da rosse lingue di fuoco che scalavano il cielo nel suggestivo rito legato all'antichità: la Femenàte. È avvenuto anche a Misinicinis (misis in cineris), la borgata in cui è stata ritrovata la necropoli pre-celtica da cui deriva proprio la femenate (700 a.C.). Come sempre la vallata è stata tutta uno sfavillio di roghi: bruciavano a Ravinis, Misincinis, Cogliat, Villafuori, Villamezzo, Via Piave, Cuelalt, Plamatin, Vieile, Via Roma, Casaso e Dierico. La scelta di un essere femminile, "Femenate", è dovuta anche all'antica convinzione che l'uomo è essere solare, mentre la donna è lunare, quindi in connessione con i poteri e con le forze segrete della fertilità.

I riti variano da frazione a frazione, senza però mai perdere di vista il significato originario della tradizione, in un suggestivo incrocio tra realtà e magia, religione e credenze popolari. La Femenàte è rappresentata da una intelaiatura romboidale, alta fino a 15 metri, di stanghe di abete fissate con chiodi. È sostenuta da una pertica di abete piantata nel terreno ed è rivestita da una grande quantità di fieno, stoppie di granoturco, viticci secchi delle piante di fagiolo, ramaglie secche e scarti vegetali. In cima molte hanno una piccola gerla. Al mattino le Femenàtes sono state allestite sul terreno e solo nel pomeriggio sollevate in posizione verticale, tramite funi e scale e l'impegno di tante persone. Al calar del buio le comunità si sono radunate a cerchio attorno alla strutture da accendere, guardando con fiducia al nuovo anno. —

T. A.

L'INCIDENTE ALLA FOGHERA DI PERTEGADA

Incidente alla Foghera Travolge con l'auto una mamma e scappa


La folla presente domenica sera allo spettacolo della Foghera tal Timent a Pertegada

Sara Del Sal / LATISANA

Si è concluso con una denuncia per fuga e omissione di soccorso l'incidente avvenuto la sera prima dell'Epifania a Pertegada. Durante la manifestazione della Foghera tal Timent, mentre svariate migliaia di persone assistevano allo spettacolo di luci e fiamme in corso dall'argine, una mamma con un bambino e una carrozzina stava raggiungendo la piazza a piedi perché era quasi arrivata davanti alla banca, da dove aveva inizio l'area in cui era stato interdetto il traffico veicolare, quando è stata urtata da un'automobile.

Al volante della vettura c'era un cittadino italiano di circa 70 anni. La donna stava camminando quando è stata agganciata dalla vettura che la ha fatta cadere a terra, riportando un trauma da schiacciamento al piede. L'automobilista al momento dell'urto con la signora non si è fermato, si è invece allontanato, senza prestare soccorso. In servizio, quella sera, c'erano due pattuglie della Polizia locale e c'era anche lo stesso comandante Alessandro Filippin che ha potuto scegliere di sganciare una delle pattuglie dal controllo dell'area della manifestazione per consentirle di inseguire l'uomo.

I soccorsi, a loro volta già presenti in piazza per garantire la sicurezza della manifestazione, sono stati immediatamente attivati e il personale sanitario ha prestato le prime cure alla signora, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Il personale della polizia locale ha intanto sentito tutti i presenti che hanno fornito delle descrizioni accurate, permettendo altresì il rinvenimento della targa dell'automobile.

Dopo una ricerca lungo il territorio l'uomo è stato individuato nella propria abitazione e, dopo i primi riscontri sul veicolo, gli è stata notificata una denuncia per i reati di fuga e di omissione di soccorso ed è stato deferito all'autorità giudiziaria in attesa di essere anche segnalato alla prefettura per il ritiro della patente di guida.

L'attività è stata gestita nell'arco di tre ore, con l'incidente che si è verificato intorno alle 21 e la conclusione dell'operazione poco dopo la mezzanotte, mentre gli altri agenti hanno continuato a portare avanti l'attività di controllo della manifestazione, durante la quale non è stata riscontrata nessuna criticità nonostante la presenza massiccia di pubblico. —

OLTRE 1.500 PRESENTI A CODROIPO

Il ritorno del saggio Re Codrop nel segno della solidarietà

CODROIPO

Il fumo, come tutti si auspicavano, è andato verso sud. Ha dato così responso positivo il Fogoròn di Codroipo, allestito dietro al palazzetto dello sport e tornato dopo quattordici anni di assenza (ultima volta nel 2011). Sarà un anno fortunato, perlomeno questo ha detto il mistico "Re Codrop" leggendo il responso del fumo e delle faville che si sono alzate dal falò, predisposto grazie alla sinergia fra Comune, ai vigili del fuoco di Codroipo e cittadini volontari. Sono state circa 1.500 le persone che hanno assistito all'evento che ha chiuso il periodo delle feste e che ha visto in regia anche "Codroipo c'è", l'associazione che riunisce le realtà economiche del territorio. Al Fogoròn sono stati raccolti anche mille euro, somma che sarà devoluta in beneficenza. Agli avventori sono stati offerti grazie al Cai di Codroipo vin brulé e bevande, mentre il Reggimento Lancieri di Novara (5°) ha preparato grazie alla sua cucina di campo pasta e fagioli. «Si è deciso di allestire nuovamente il Fogoròn grazie alla volontà dell'amministrazione e di "Codroipo c'è" – ha affermato a riguardo il presidente dell'unione delle realtà economiche Piergiorgio Iacuzzo - che chiude la rassegna natalizia "Bianco e rosso Natale" di cui stiliamo un bilancio positivo». «Dopo oltre 10 anni a Codroipo è tornato il Fogoròn, senza dimenticare le molte frazioni, dove questa è una tradizione mai interrotta per le comunità – ha detto il sindaco Guido Nardini -. Ritrovarsi intorno al fuoco crea sempre uno spirito di comunità di cui abbiamo sempre più bisogno». Ieri sera è stato acceso anche il tradizionale pignarûl a Iutizzo con l'arrivo dei Re Magi a cura di amatori calcio San Marco Iutizzo. —


Il pignarûl che è stato acceso a Codroipo alla presenza di 1.500 persone

TOLMEZZO

Frana di Cazzaso più pericolosa La Regione: va riclassificata

L'istanza all'Autorità di Bacino: necessaria anche la revisione del perimetro
Una decisione dettata dall'ultimo aggiornamento del monitoraggio satellitare


La frana di Cazzaso che dovrà essere riclassificata

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La Regione chiede all'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali di aumentare perimetro e classe di pericolosità geologica dell'area della storica frana di Cazzaso di Tolmezzo nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici per quanto riguarda il Tagliamento.

L'aggiornamento proposto deriva dalle nuove conoscenze derivate da studi e monitoraggi sull'area di frana attualmente classificata a pericolosità elevate P3 e media P2: si chiede di riconoscere una più ampia perimetrazione dell'area di frana del dissesto che insiste sull'abitato di Cazzaso e di riclassificare a P4 l'intero areale soggetto a frana di scivolamento rotazionale. La frana interessa l'intero abitato di Cazzaso e le sue viabilità di accesso.

A supporto della proposta vengono indicati l'ultimo aggiornamento trimestrale del monitoraggio satellitare (ancora in atto) affidato a Tre Altamira (leader mondiale nei servizi di monitoraggio degli spostamenti terrestri), lo studio effettuato dall'Università di Milano – Bicocca datato 2024 e tre relazioni. La richiesta è affissa sull'albo pretorio del Comune di Tolmezzo, dove resterà per 45 giorni, per dar modo a chiunque abbia un interesse concreto e attuale di far pervenire al Comune eventuali osservazioni che andranno trasmesse all'Autorità di Bacino Distrettuale e alla Regione.

Il Servizio geologico della Regione (ente che dal 2024 segue direttamente la frana, prima in carico al Comune di Tolmezzo) ha operato una sintesi sulle più recenti informazioni comprese le ultime relazioni riguardanti il complesso sistema di frane che interessa Cazzaso. L'area oggi è classificata con pericolosità geologica P2 e P3 per scivolamento traslazionale ed è monitorata da parte del Servizio geologico in collaborazione con l'Università di Milano–Bicocca, dalla Protezione civile regionale e dall'Istituto di Oceanografia e Geofisica Sperimentale in coordinamento col Comune di Tolmezzo. L'area di studio, come illustrato ampiamente nella relazione dell'Università Bicocca, è stata studiata e sorvegliata negli anni e oggi il monitoraggio è incentrato su diversi strumenti e metodologie. Sono impiegati 15 stazioni Gnss di rilevazione in continuo, 9 riflettori artificiali per le misure interferometriche differenziali, 2 colonne multiparametriche con centralina per l'acquisizione in continuo di movimenti profondi, temperatura e livello di falda, 2 stazioni meteorologiche e piezometri con sensori per la lettura in continuo del livello di falda. Gli spostamenti della rete Gnss sono dell'ordine di decine di mm/anno.

I dati mostrano molteplici corpi di frana secondari all'interno della perimetrazione principale. Piogge superiori a 42 mm/giorno per almeno 3 giorni consecutivi possono indurre incrementi nel movimento franoso. —

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Arriva un nuovo parco giochi Preschern accelera i tempi

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Con un procedimento di fine anno l'amministrazione comunale di Malborghetto-Valbruna è riuscita a perfezionare l'acquisto di un parco giochi di Valbruna, da posizionare all'interno della grande area verde del Hotel Saisera, in centro al paese. Lo si deve a un'accelerazione voluta dal sindaco Boris Preschern, dopo che tra gli obiettivi dati alla giunta per l'anno 2025 era stata inserita, con priorità massima, la sostituzione dei manufatti vetusti divenuti pericolosi per i bambini. La determinazione comunale di fine anno, per l'acquisto di un nuovo parco giochi per la somma complessiva di 53 mila euro permette ora che la posa della struttura venga fatta dopo la fine dell'inverno.

Il nuovo sito acquistato dal Comune è realizzato quasi completamente in legno di acacia, ritenuto più consono dal Comune, per un contesto paesaggistico eccezionale come Valbruna.


Boris Preschern

«A volte mi dispiace intervenire su incarichi che avevo delegato – commenta Preschern – ma se non fossi intervenuto personalmente, i bambini di Valbruna non avrebbero avuto ancora nessuna possibilità di avere nella prossima primavera un nuovo e necessario parco giochi e ciò perché i soldi stanziati per il parco sarebbero stati assorbiti nell'avanzo di amministrazione dell'ente e avremmo di nuovo perso un anno. La gente – aggiunge – ci chiede di essere attivi e veloci e non possiamo stare anni a cambiare un parco giochi».

«E non tutto qui – evidenzia ancora il primo cittadino –, perché, analogamente, bisognava intervenire anche sul cimitero che presenta da anni criticità notevoli e per questo, assieme agli assessori comunali, ci stiamo attivando per fare alcuni ripristini nel 2025. Ringrazio moltissimo il consigliere comunale Giulia Kandutsch, l'assessore Massimo Rossetto e il nostro ufficio tecnico comunale, perché con il loro convinto supporto e la comune determinazione siamo riusciti a chiudere la questione entro l'anno a beneficio delle famiglie di Valbruna e del Comune». I proprietari del Hotel Saisera hanno inoltre acconsentito alla posa del parco giochi su propri terreni. —

CHIUSAFORTE


Uno degli immobili riqualificati grazie al sostegno della Regione

Dodici immobili riqualificati Progetti per alloggi

CHIUSAFORTE

Il Comune ha concluso i lavori di riqualificazione ed ammodernamento dei fabbricati di proprietà comunali, adibiti ad edilizia popolare abitativa, distribuiti sul territorio: tre nel capoluogo, quattro in Val Raccolana e cinque a Roveredo. Lo fa sapere il sindaco Fabrizio Fuccaro, evidenziando che gli stessi riguardano dodici fabbricati risalenti al periodo successivo al terremoto, che ormai mostravano le naturali condizioni di criticità dovute appunto a oltre mezzo secolo di vita degli stessi.

«Mutate esigenze abitative – ha proseguito il sindaco – sono alla base degli interventi che puntano al risparmio energetico (isolamento termico a cappotto spessore 14 cm e del sottotetto, nuovi serramenti in Pvc, regolazione del riscaldamento con valvole termostatiche) e oltre che ai benefici fisici per gli inquilini, ad un risparmio in termini di costi anche in un'ottica sul contenimento dei consumi dal punto di vista ambientale. Nuovi impianti elettrici tengono conto dell'aumento in aspettativa della sicurezza, di messa a norma e su quello in aumento dell'uso uso di elettrodomestici. Eseguiti interventi di sanificazione e tinteggiatura interne per migliorare la salubrità dei locali. Miglioramento dei servizi igienici tra cui installazione di nuovi box doccia».

Complessivamente i costi delle opere sommano a 730 mila euro, finanziati totalmente dalla Regione secondo i cosiddetti accordi dei "Patti territoriali" concordati alcuni anni fa con i sindaci degli otto Comuni del Canal del Ferro e Valcanale. La struttura regionale competente di supporto è stata l'assessorato alle infrastrutture, la cui titolare Cristina Amirante è attesa a breve per una visita, anche per valutare le numerose richieste sul recupero di nuovi alloggi anche da edifici esistenti. Due dei dodici fabbricati da poco ristrutturati saranno messi a bando entro l'anno; uno in località Raccolana e uno a Roveredo rispettivamente di 45 e di 62 metri quadri. —

CHIUSAFORTE

Notti a Sella Nevea tra sci e magia alpina

CHIUSAFORTE

Notti a Sella Nevea: un'esperienza unica tra natura, sci alpinismo e magia alpina

Venerdì dalle 17 alle 21 la prima risalita/discesa in notturna sugli impianti di Sella Nevea. Le "Notti a Sella Nevea" tornano a incantare il pubblico con una serie di eventi straordinari immersi nel cuore delle Alpi Giulie. Questa manifestazione di sci alpinismo, che negli anni è diventata un appuntamento imperdibile per gli amanti della montagna e della cultura, propone un mix di sport, enogastronomia e tradizioni.

Un modo per vivere la montagna attraverso lo sport che la caratterizza: lo sci.

Delle risalite e delle discese notturne, illuminate da fiaccole e da tanta voglia di sport e natura. Tutti i venerdì, fino al 14 marzo, dalle 17 alle 21, punto di partenza "Piazzale Slovenia" a Sella Nevea. —

ARTA TERME

Festa per Rita e Vittorio insieme da 64 anni

ARTA TERME

Vittorio Tassotti (85 anni) di Cadunea e Rita Radina (83 anni) di Cedarchis oggi celebrano il loro 64° anniversario di matrimonio. Si conobbero nel 1959 e si unirono in matrimonio il 7 gennaio 1961, dando inizio a una vita insieme vissuta nell'amore reciproco e nella dedizione alla famiglia. Poco dopo le nozze, emigrarono in Francia, dove rimasero fino al 1978, quando decisero di tornare in Carnia.

Vittorio, muratore instancabile, e Rita, che lavorava nelle pulizie, hanno costruito una famiglia solida e piena d'amore, affrontando le sfide della vita con determinazione. Genitori di tre figlie – Patrizia, Maria e Cristelle – e nonni di Emanuela, Chiara e Gabriel, hanno sempre messo al centro la famiglia, insegnando il valore della resilienza e dell'unità.


Vittorio Tassotti e Rita Radina che festeggiano 64 anni

La loro vita è costellata di affetto e complicità, fatta di piccoli battibecchi che si trasformano subito in riconciliazioni, come cane e gatto che non possono fare a meno l'uno dell'altra. Oggi, con una salute di ferro continuano a vivere nella loro casa a Cadunea di Tolmezzo, circondati dall'affetto dei loro cari. Questo anniversario è un evento unico e meraviglioso, simbolo di un amore che ha resistito al tempo e alle avversità. —

CIVIDALE

Tessera per collezioni e musei Sconti del 50% sugli ingressi

La promozione riguarda palazzo de Nordis, l'esposizione Podrecca e De Martiis
L'assessore Zappulla: una misura che estenderemo a tempietto e monastero

Lucia Aviani / CIVIDALE

Le politiche di promozione turistica di Cividale fanno sempre più leva sulla sinergia tra ente locale e attività ricettive: mentre, così, è stata ultimata la prima tranche degli interventi di rifacimento della cartellonistica relativa a monumenti e luoghi di interesse (finanziata tramite la tassa di soggiorno, introdotta nei mesi scorsi: l'assessore competente, Giuseppe Ruolo, farà il punto con la categoria a breve in un incontro), l'assessorato alla Cultura ha varato una speciale tessera per l'ingresso a palazzo de Nordis, sede della collezione d'arte moderna e contemporanea Famiglia De Martiis, e al Centro internazionale di teatro di figura Podrecca-Signorelli.

«L'operazione – spiega la titolare della delega, Angela Zappulla – è destinata ad ampliarsi includendo il monastero di Santa Maria in Valle e il tempietto longobardo: le procedure richiedono però una serie di permessi particolari e dunque più tempo. Per il momento – conferma – siamo partiti con De Nordis e Cips: la tessera è studiata per i bed and breakfast e le attività ricettive, che possono comprare pacchetti di ingressi scontati del 50 per cento (a fronte di un numero minimo di accessi acquistati) e metterli quindi a disposizione della propria clientela, che troverà il biglietto già pronto e disponibile nella struttura in cui alloggia e beneficerà appunto di un prezzo dimezzato».


Palazzo de Nordis a Cividale: ingressi scontati per i visitatori

E anche in relazione a questa novità l'assessorato alla Cultura comunica l'intenzione di prorogare rispetto alla scadenza che inizialmente era stata fissata (il 30 marzo) la raffinatissima mostra degli antichi fantocci di Maria Signorelli, collocati tra i quadri della Collezione De Martiis.

«I riscontri in termini di presenze – informa Zappulla – sono soddisfacenti, ragione per cui siamo indirizzati verso la proroga dell'allestimento, che sta richiamando un pubblico folto e interessato. Il catalogo dell'esposizione è in fase di completamento e verrà presentato a breve, alla presenza dei prestigiosi partner di questo grande evento culturale, che ha impreziosito l'inverno cividalese: comunicheremo la data non appena definita. Alla quasi certa dilatazione dei termini della mostra – annuncia – si uniranno nuove date per le visite guidate, a loro volta molto apprezzate, con Barbara Della Polla ed Ennio Guerrato, che hanno curato la rassegna sui fantocci, la cui esatta definizione è in realtà figurini plastici: risalgono agli anni Venti del Novecento e sono stati esposti in prestigiose sedi europee».

Anton Giulio Bragaglia li propose per la prima volta nel 1929, all'interno della sua galleria d'arte di Roma; l'anno successivo furono presentati a Parigi da Giorgio de Chirico, per poi arrivare a Berlino.

Maria Signorelli diede forma, con queste piccole creature, alle suggestioni del Manifesto tecnico della scultura futurista (1912) di Boccioni e del Manifesto del tattilismo (1921) di Marinetti. —

PREMARIACCO

Rassegna presepi Angoli di memoria con 140 creazioni

Si potrà ammirare ancora per un weekend, nelle date di sabato 11 e domenica 12 gennaio, la rassegna d'arte presepiale "Natale a Premariacco", allestita nell'antica chiesa di San Silvestro Papa, giunta alla decima edizione e premiata anche quest'anno da ottimi riscontri di pubblico.

«In mostra – spiega Graziella Ranieri, che segue l'organizzazione dell'iniziativa – circa 140 opere, tra presepi tradizionali, quadri e sculture.

Unica nel suo genere, l'esposizione si contraddistingue, in particolare, per gli "angoli della memoria", ricostruzioni di ambienti del passato che richiamano la società rurale del Friuli di un tempo». Altre cifre distintive sono l'alta qualità dei lavori proposti e la cura degli allestimenti (molto suggestiva, per citare appena un esempio, è la Natività ricreata all'interno della torre campanaria), oltre, naturalmente, alla cornice, che di per se stessa merita una visita. Fino a ieri "Natale a Premariacco" ha accolto il pubblico tutti i giorni: gli orari per ultime due aperture sono dalle 10 alle 12. 30 e dalle 14 alle 19.

L.A.

ATTIMIS

Protezione civile Il gruppo si rinnova Visentin alla guida

ATTIMIS

La squadra di Protezione civile del Comune di Attimis ha una nuova coordinatrice: si tratta di Federica Visentin, che ha assunto il ruolo a decorrere dal primo gennaio.

«Rinnovo i ringraziamenti al coordinatore uscente, Fabrizio Martinuzzi – ha dichiarato a questo proposito il sindaco Maurizio Malduca –, per l'impegno, lo stile, la dedizione e la professionalità dimostrata nell'assolvimento dell'incarico e dei compiti assegnati».


Federica Visentin

Malduca ha avuto parole di apprezzamento anche per la nuova coordinatrice della squadra: «Ritengo importante – ha spiegato il primo cittadino – segnalare come la scelta di Federica Visentin valorizzi la posizione delle donne in contesti di leadership: aver individuato una coordinatrice per il gruppo di Protezione civile di Attimis è un atto che contribuisce a promuovere l'uguaglianza di genere, sfruttando l'ampia gamma di competenze e di prospettive delle donne, che possono arricchire sensibilmente il lavoro di équipe». —

L. A.

MARTIGNACCO

C'è il Fvg Song contest Aperte le iscrizioni

MARTIGNACCO

Si aprono oggi e proseguiranno fino a fine mese le selezioni per il Fvg Song contest, concorso dedicato ai cantanti e ai gruppi musicali emergenti del Friuli Venezia Giulia bandito lo scorso anno e ora riproposto in considerazione degli ottimi riscontri dell'esperienza. Promossa dall'associazione Chei di Martignà e dalla World Music School, con il patrocinio del Comune di Martignacco, l'iniziativa prevede varie novità rispetto all'edizione del debutto e può contare sul sostegno di importanti partner, tra cui la Fondazione Pittini. Il contest offre una preziosa ribalta nel mondo della discografia: i finalisti avranno l'occasione di partecipare a un percorso formativo curato da professionisti del settore, che li preparerà all'esibizione finale, in programma per il 12 aprile nell'Auditorium Impero, dove i concorrenti si esibiranno con un brano inedito di fronte a una giuria di esperti. «Per presentare la propria candidatura – informa la presidente di Chei di Martignà, Cristina Maiero – basta seguire le indicazioni riportate sulle pagine social del contest». L'associazione, intanto, ha organizzato un secondo ciclo di incontri di Strongability, che si articolerà in tre lezioni a partire da sabato 11; altri appuntamenti successivi l'8 febbraio e l'8 marzo, alle 10.30, al Centro Civico di Torreano di Martignacco (in vicolo Superiore 36). Necessaria prenotazione: WhatsApp 351 3456166. —

L.A.

POVOLETTO

Delibere di consiglio e giunta Patrimonio storico comunale

Lucia Aviani / POVOLETTO

Per quanto la conservazione, cura e pubblica fruizione degli archivi rappresenti un obbligo per tutti gli enti pubblici, non sono molti i Comuni che investono risorse ingenti per l'attività di restauro e riordino della propria documentazione.

Povoletto, in tal senso, rappresenta un esempio: «Grazie alla collaborazione di professionisti capaci e della Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia – informa il vicesindaco con delega alla Cultura Paolo Marchina – sono stati recentemente riconsegnati, al termine di un'accurata azione restaurativa, i registri delle delibere di consiglio e di giunta datati da fine Ottocento ai primi decenni del Novecento. L'intera serie conservata in Comune riveste una particolare importanza, per entità: i primi atti della giunta sono datati 1876/78 e ripartono regolarmente dal 1896; quelli del consiglio iniziano dall'anno 1895 e completa è la raccolta dei documenti del periodo fascista, con gli atti del podestà».


Avviato in municipio a Povoletto il restauro degli archivi

L'azione di restauro procede di pari passo con quella di riordino. «Passando in esame la sezione storica sono emersi – spiega Marchina – interessanti documenti, che saranno oggetto di un prossimo restauro: si tratta di progetti relativi alla costruzione delle scuole a fine XIX secolo, di registri scolastici risalenti agli ultimi anni dell'Ottocento e ai primi del Novecento, di registri dei passaporti rilasciati dal 1919, con foto e informazioni su persone e famiglie. Finora sono stati investiti poco più di 26 mila euro per il risanamento di questo prezioso patrimonio e quasi 35 mila per il riordino; a tali importi si aggiunge un affidamento in corso, per 15 mila euro. Il Comune – rende noto il vicesindaco – ha ottenuto contributi per oltre 12 mila euro dalla Soprintendenza e ulteriori 2 mila dalla Fondazione Friuli: il nostro ringraziamento, dunque, va a chi ha reso possibile il risanamento e il riordino del materiale e ad Edi Pozzetto, responsabile del servizio, che ha seguito le articolate fasi dell'iter».

Obiettivo finale che l'amministrazione comunale persegue è mettere a disposizione della comunità le carte che permettono di ricostruire la storia di persone e famiglie di Povoletto: si sta già pensando ad un luogo idoneo per la consultazione. —

L.A.

Il giovane di Bertiolo si è diplomato al Malignani, prima di specializzarsi a Torino ed entrare come pilota in Air Dolomiti

Raffaele che vola tra le nuvole in divisa «Era il mio sogno ammirando le Frecce»

LA STORIA

TIMOTHY DISSEGNA

Ha sempre avuto lo sguardo rivolto al cielo, fin da bambino. Cresciuto a Bertiolo, osservava ammirato ogni giorno le acrobazie delle Frecce Tricolori in volo dalla vicina Rivolto. Raffaele Fritz ha vissuto nell'infanzia e nell'adolescenza il rombo degli aerei come colonna sonora quotidiana, il cuore in sintonia con quelle evoluzioni fino a realizzare anni dopo il suo sogno: volare anche lui con i gradi da pilota, seppur di linea.

«Guardare le Frecce Tricolori mi trasmetteva una sensazione di libertà, una connessione con la complessità del volo. Mi sentivo a casa e capivo che era il posto giusto per me» racconta il 27enne, partito da quel sogno per costruirsi una carriera e arrivare ad essere un membro della flotta di Air Dolomiti. La sua avventura è iniziata con il diploma all'istituto Malignani di Udine, indirizzo aeronautico. Da lì, si è trasferito a Torino per affrontare un percorso impegnativo alla scuola di volo, dove in quattro anni ha conseguito le licenze necessarie per pilotare aerei di linea. «È stato un cammino lungo, iniziato da zero nel 2019 e concluso nel 2022, con momenti in cui mi chiedevo chi me lo facesse fare. Poi, salire su un aereo mi dava tutte le risposte: è qualcosa che senti dentro».


Raffaele Fritz, il 27enne originario di Bertiolo, pilota dell'Air Dolomiti

La selezione per l'azienda di proprietà Lufthansa ha rappresentato un altro importante traguardo. Superare questo processo estremamente selettivo è stato un banco di prova non solo tecnico, ma anche psicologico. «Ogni compagnia cerca il profilo giusto, qualcuno che incarni la sua filosofia. Il training è stato una maratona, una sfida continua dove non puoi tirare il fiato. Ma quando ho fatto il mio primo volo reale senza passeggeri, ho provato un'emozione unica. Scendere dall'aereo e rendermi conto che ero stato io a farlo volare è stato un momento indimenticabile».

Oggi, il giovane friulano è di stanza a Venezia e vola sugli Embraer 195 di fabbricazione brasiliana, una responsabilità condivisa con il comandante di turno. Le tratte si alternano e ogni giorno rappresenta un'occasione per imparare qualcosa di nuovo.

Uno dei momenti più significativi finora vissuti è stato portare i suoi genitori in volo. Venezia-Monaco e ritorno. «Ho fatto un annuncio dalla cabina, sapendo che c'era qualcuno di speciale ad ascoltarmi: per la prima volta ho potuto condividere con loro il frutto di tanti sacrifici» ricorda fiero. Anche lavorare per Air Dolomiti, realtà nata a Ronchi dei Legionari nel 1991, è motivo di grande orgoglio per il pilota friulano che tuttavia sottolinea anche alcune problematiche del settore aeronautico in Italia: «Abbiamo tanto potenziale, ma infrastrutture, ritmi e burocrazia talvolta non ci agevolano. È sicuramente un ambito che necessita di valutazioni e investimenti finalizzati ad una organizzazione più agile e moderna».

Per i giovani aspiranti piloti, il suo messaggio è chiaro: «È una maratona verso le stelle, piena di alti e bassi. Ma ne vale la pena». —

BUTTRIO

La guida all'ascolto della musica lirica Evento con Dorigo

Appuntamento oggi alle 18.30 con la rassegna "Guida all'ascolto dell'Opera lirica e non solo", insieme alla docente Sonia Dorigo. L'evento si terrà nella cornice della sala Pasolini di villa di Toppo Florio. Un'occasione organizzata da Noi cultura e turismo per gli appassionati di musica e cultura, che potranno approfondire il mondo dell'opera e della musica classica attraverso l'esperienza e la competenza della docente. L'ingresso è libero.

TAVAGNACCO

Lavori in corso: senza energia per oltre sei ore

Oggi, dalle 8.30 alle 15, come ha informato la ditta E-Distribuzione, ci sarà una interruzione del servizio di energia elettrica a Tavagnacco. Le vie e i civici interessati sono: via S. Fosca: dal 13 al 23, dal 29 al 39, 43, 49, dal 55 al 65, 69, 29a, 15/1, 45/1, 45/2, 53/1, 53/2, 53/3, dall'8 al 14, 18, dal 26 al 52, dal 56 al 58, 62, dal 66 al 68, 16/1, 16/2. Via S. Gottardo: dal 21 al 23, dal 31 al 33, 21/g, dal 20 al 34. Via S. Chiara: 1, 5, 1/a, dal 4 al 16, 20, dal 24 al 26.

BASILIANO

Terzo ambulatorio nell'ex distretto Già affidati i lavori

Amos D'Antoni / BASILIANO

Sono stati affidati i lavori per ricavare nella sede dell'ex distretto sanitario di Basiliano un terzo ambulatorio che prossimamente potrà ospitare un altro medico di medicina generale e sarà pronto a stretto giro.

I lavori prevedono di ricavare un nuovo ambulatorio e una sala d'attesa negli spazi dell'edificio dove già sono ospitati due ambulatori di medici.

«L'intervento – spiega il sindaco Marco Olivo – si rende necessario per trovarsi pronti quando ci sarà un pensionamento di un medico di base. Vogliamo mettere subito a disposizione un ambulatorio con sala d'attesa a canone ridotto per permettere al nuovo medico di trovare un locale già disponibile e quindi favorire il nuovo insediamento per non lasciare scoperto un servizio fondamentale per il nostro territorio».

Il primo cittadino è consapevole delle criticità presenti ormai in vari territori per la carenza di medici di base, ma è fiducioso che mettendo a disposizione un nuovo ambulatorio, questo possa agevolare l'arrivo di un nuovo medico, considerando anche che a Basiliano si accede con facilità perché vicino a direttrici stradali importanti che lo collegano facilmente con altri territori.

L'ambulatorio, come precisa poi l'assessore alle politiche sociali Giannina Casco, sarà in collegamento con altri ambulatori già presidiati da medici di base e potrà permettere un lavoro d'equipe con i professionisti. —

MORTEGLIANO

Il cuore dei Ragazzi si cresce Hanno allietato 1.500 famiglie


I giovani dei gruppi "Ragazzi si cresce" che hanno partecipato all'iniziativa

MORTEGLIANO

Anche quest anno i gruppi Ragazzi si cresce del Medio Friuli, nello specifico dei comuni di Basiliano, Bertiolo, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo hanno bussato a 1.500 famiglie, per portare loro gli auguri di un sereno Natale e un felice 2025, accompagnati da bigliettini di Natale realizzati dagli stessi giovani.

In alcuni comuni le amministrazioni, in collaborazione con le associazioni che operano sul territorio hanno regalato dolci, stelle di natale e gadget: un modo per far sentire la loro vicinanza a tante famiglie durante il periodo delle festività.

Un progetto che va avanti già da alcuni anni che vede coinvolti 350 animatori dislocati nei novi comuni aderenti, che riempie i cuori dei nonni e che regala sorrisi a tutti.

«Crediamo fortemente in questo progetto e nello spirito della condivisione – hanno riferito i promotori – con le persone più anziane che hanno tanto da insegnare e tramandare».

In alcune realtà i ragazzi hanno portato gli auguri anche nelle case di riposo, nei centri diurni e nelle strutture per disabili. Il progetto fa parte dell'ambito distrettuale di Codroipo e ha l'obiettivo di far sentire ancora più forte il senso della comunità.

In alcuni gruppi durante, le vacanze di Natale, gli animatori si sono incontrati per fare formazione, scambi conviviali per gli auguri e uscite di gruppo, anche fra più gruppi a pattinare a Udine e a Lignano promuovendo in questo modo l'aggregazione giovanile. Il progetto nel tempo è divenuto un importante punto di riferimento per i giovani del territorio, puntando a consolidare una cultura della partecipazione e della cittadinanza attiva dei giovani attraverso numerose attività di animazione e di formazione. —

CODROIPO

Introdotta la Taric: nuovi sacchi per il secco

CODROIPO

Dal primo gennaio è stata introdotta nel comune di Codroipo la Taric (Tariffa rifiuti corrispettiva) e con essa cambiano anche i sacchi del secco residuo. La prima raccolta del rifiuto secco con i nuovi sacchi grigi (quelli gialli non verranno più raccolti) avverrà domani. Il passaggio alla Taric (che sarà applicata e riscossa direttamente dal gestore A&T2000 e che non viene più prevista in entrata nel bilancio comunale) consente di liberare risorse di parte corrente del bilancio per circa 155.000 euro. Il passaggio alla Taric, in sostituzione della Tari, è stato deciso per rendere il servizio di gestione rifiuti sempre più sostenibile ed efficace. La nuova Taric sarà basata sul principio "chi più produce più paga".



L'avviso dei nuovi sacchi

È un modello più evoluto, più puntuale e più equo rispetto al tributo Tari perché è calibrato sulle esigenze delle utenze e basato sulla quantità di rifiuti prodotti dalla singola famiglia o azienda, oltre che sui servizi accessori richiesti. —

IN TANTI HANNO ASSISTITO A LIGNANO ALLE VARIE FASI DEI SOCCORSI





Il salvataggio del delfino (più precisamente una stenella) che ieri era rimasto intrappolato nella secca della laguna a Lignano (foto tratta da un video realizzato dal personale dell'Area marina protetta Miramare). L'animale, nella foto a destra, è stato imbragato e caricato su una barella galleggiante e poi trasportato su una imbarcazione in mare dove è stato poi liberato. Le operazioni hanno visto il coinvolgimento di numerosi soccorritori

Bloccato nella secca della laguna Delfino soccorso e liberato in mare

L'animale è stato imbragato e poi caricato dai vigili del fuoco su una barella galleggiante
Il salvataggio è durato ore e ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, esperti e veterinari

Viviana Zamarian / LIGNANO

Intrappolato nella secca della laguna di Lignano. Finito là, accidentalmente. A notarlo, è stato un ciclista di passaggio. Che ha dato l'allarme – ieri mattina poco dopo le 9 – avvisando le forze dell'ordine che c'era un delfino – in realtà, come hanno chiarito gli esperti si tratta di una stenella, cetaceo appartenente alla famiglia dei delfinidi – proprio lì vicino alla riva. Bloccato in una trentina di centimetri d'acqua, impossibilitato a muoversi.

Ricevuta la segnalazione, gli agenti della polizia locale e due squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Lignano sono intervenuti sul posto.

Mettendo a punto un piano per portare subito in salvo il mammifero. Bisognava infatti decidere come poterlo liberare e riportare in mare. Le condizioni in cui versava l'animale – con una pinna incastrata nel fango – hanno destato preoccupazione tra gli esperti. L'aumentare della marea rischiava, in queste condizioni, di peggiorare ulteriormente la situazione. Hanno operato in sinergia con il personale del Wwf Area marina protetta di Miramare, del Dipartimento di biomedicina comparata e alimentazione dell'università di Padova, dell'associazione Delta (Delfini e tartarughe alto Adriatico), della cooperativa di ricerca Shoreline di Padriciano e, infine, dell'associazione Morigenos della Slovenia.



I vigili del fuoco al lavoro per salvare il delfino intrappolato

Dopo un confronto tra soccorritori ed esperti, i vigili del fuoco hanno raggiunto il delfino e lo hanno imbragato e caricato su una barella galleggiante. Poi, l'hanno trasportato su un gommone fino a raggiungere il canale.

Una volta terminati tutti i controlli medici necessari e con la costante presenza del personale veterinario, che ha accertato che le condizioni dell'animale erano buone, utilizzando poi una imbarcazione, hanno trasportato la barella con il delfino fino al mare aperto dove, una volta liberato, ha preso il largo nuotando in tranquillità. Le operazioni di salvataggio sono durate ore, fino alle 15.30 e hanno richiamato molte persone che hanno assistito a tutte le fasi dei soccorsi. Una grande emozione – e un respiro di sollievo – ammirare il delfino di nuovo in mare, dopo averlo visto intrappolato nella secca della laguna. In molti hanno immortalato la scena, condividendo la felicità del lieto fine di un salvataggio sicuramente tanto insolito quanto complesso. Da parte dell'amministrazione comunale di Lignano, guidata dal sindaco Laura Giorgi, sono arrivati i ringraziamenti «a tutte le forze dell'ordine che hanno operato, ai vigili del fuoco presenti sul posto per garantire la sicurezza e supportare le varie operazioni, e ai soccorritori che hanno lavorato in stretta sinergia, per ore, per il salvataggio e il recupero dell'animale che si trovava in difficoltà consentendo di liberarlo in mare. Per fortuna tutto si è concluso per il meglio». —

PALMANOVA

Con i tappi di plastica ricavate due panchine

Francesca Artico / PALMANOVA

Realizzate con i tappi di plastica due panchine per i parchi di Palmanova. Come spiega l'assessore alle Politiche giovanili Thomas Trino «con i tappi in plastica che stiamo raccogliendo, abbiamo realizzato due panchine: una è la "panchina del Forum Giovani" e l'altra è una panchina che è stata dedicata al primo laboratorio di songwriting realizzato dalla cooperativa Thiel su richiesta dell'amministrazione comunale –spiega –. C'è un QR code che chi si siede può scansionare per ascoltare la canzone realizzata dai ragazzi che frequentano il laboratorio».



Le panchine ricavate con i tappi

L'idea è che queste panchine diventino un luogo in cui i giovani possano incontrarsi. Infatti, queste prime due sono state messe in due luoghi frequentati dai giovani (via Rota – parco calisthenics – e piazza XX Settembre – parco della casetta dell'acqua).

Altre panchine sono già in costruzione e verranno dedicate ai giovani e ai futuri laboratori di songwriting (oltre a quello realizzato tra ottobre e novembre)». —

IL RICONOSCIMENTO

Circolo canottieri di Lignano Vent'anni di promozione dello sport

Sara Del Sal / LIGNANO

Importante riconoscimento per gli atleti e i dirigenti del Circolo Canottieri Lignano che festeggia quest'anno i 20 anni di attività e che è stato ricevuto a Trieste dal presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. «Rivolgo la gratitudine mia e del consiglio regionale al Circolo per l'impegno nel far crescere ragazze e ragazzi, valorizzandoli non solo sul piano sportivo, ma anche umano – ha affermato il presidente –. Attraverso un'attività condotta nel segno della socialità, il circolo ha contribuito a formare le giovani generazioni trasmettendo valori importanti e accendendo la passione per uno sport che ha regalato all'Italia grandi successi». Il circolo conta, tra i suoi iscritti atleti di livello internazionale, e promuove la diffusione della disciplina del canottaggio sia in campo amatoriale sia in quello agonistico, settore in cui vanta ottimi risultati come la recente medaglia di bronzo di Lorenzo Cicuttin in Spagna. Il presidente Alessandro Lorenzon, ha ringraziato il Consiglio regionale: «Guardiamo lontano, certi di poter continuare questa bella attività – ha detto –. Abbiamo la fortuna di avere il mare, il fiume e i canali: non si può fare a meno di godere e di salvaguardare l'ambiente, anche praticando il canottaggio». —

Ora finalmente la tua voce
potrà cantare serenamente
la Bellezza della vita
e noi quaggiù ti ascolteremo...



GIORGIO ROSIGNOLI

Con profondo dolore lo annunciano Roberta con Piero ed Elisa, Cecilia, Filippo, la piccola Susanna assieme ai parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 9 gennaio alle ore 14 presso la chiesa di San Marco (Chiavris), partendo dalla Casa Funeraria Mansutti, Udine.

Il Santo Rosario verrà recitato in San Marco mercoledì 8 gennaio alle 18.

Udine, 7 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Luisa e Claudio Donada

La Proloco Paderno ricorda con gratitudine ed affetto

GIORGIO ROSIGNOLI

ed in questo doloroso momento è vicina a Roberta, Piero, Elisa ed a tutti i parenti che lo hanno sempre sostenuto nell'impegno e nella dedizione a favore dell'Associazione di cui è stato per anni Presidente.

Udine, 7 gennaio 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari



MAFALDA COMUZZI ved. GOTTARDO

di 92 anni

Ne danno il triste annuncio tutta la sua famiglia.

I funerali avranno luogo giovedì 9 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di Molin Nuovo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Un Santo Rosario sarà recitato mercoledì 8 gennaio alle ore 18 nella medesima chiesa.

Molin Nuovo, 7 gennaio 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O. F. Mansutti Udine e Feletto Umberto
Tel. 0432481381
Tel. 0432 571504
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



RENZA MASAROTTI

di 80 anni

Ne danno l'annuncio il figlio Massimiliano con Sara, le nipoti Emma e Vittoria e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 gennaio, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, arrivando dalla cappella del cimitero locale.

Seguirà cremazione.

Si ringrazia la signora Maria per le amorevoli cure prestatele.

La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di San Giusto.

San Giovanni al Natisone, 7 gennaio 2025

O.F.Bernardis
San Giovanni al Natisone
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati



MARIA MORETTI in GIORDANO

di 87 anni

Lo annunciano addolorati il marito Pierino, la sorella, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 gennaio alle ore 15.30 presso il duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Montegnacco-Tricesimo, 7 gennaio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

IV ANNIVERSARIO

7 gennaio 2021 — 7 gennaio 2025



ROBERTO LUNELLI

Il passare del tempo non colma il vuoto che hai lasciato ma saperti vicino a Silvia figlia adorata ci conforta.

Daniela, Marco e tutti i familiari, collaboratori ed amici.

Una messa di suffragio sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di Sant'Andrea a Paderno (Udine).

Udine, 7 gennaio 2025

ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI UDINE-POVOLETTO
tel. 0432/43312

È mancato all'affetto dei suoi cari



MARIO ZAMPIERI

di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Ada, le figlie Gigliola, Orietta con Leoluca e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Torreano di Martignacco, 7 gennaio 2025

O.F.DECOR PACIS
di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari



LOREDANA MUZZOLINI in FANTINI

di 67 anni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Natalino, la mamma, la sorella, il fratello, i cognati, gli zii, i nipoti e i pronipoti.

Il funerale sarà celebrato mercoledì 8 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Ara Grande.

Seguirà la cremazione.

Ara Grande di Tricesimo,
7 gennaio 2025

Of Castello-Tricesimo
Tel.0432882019
www.onoranzecastello.it

È mancato



QUINTO NAZZI

di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 8 Gennaio alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Sclaunicco giungendo dall'Ospedale Civile di Palmanova.

Seguirà cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Santa Maria di Sclaunicco,
7 gennaio 2025

O.F. MICHELE di Cattivello Michele
via Aquileia 3, Talmassons
tel. 3489914827 - 3204774605

È mancato all'affetto dei suoi cari



PAOLO CARGNELLO

di 85 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Michela con Paolo e Paola con Stefano, gli adorati nipoti Tommaso e Alice, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 gennaio alle ore 15 nel duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'ospedale di Latisana.

Finite le Esequie il caro Paolo proseguirà per la cremazione.

Il Santo Rosario in suffragio sarà recitato MERCOLEDÌ 8 gennaio alle ore 18 nel duomo di San Giorgio di Nogaro.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa Pegoraro, alle infermiere di comunità, in particolare all'infermiera Laura e a tutto il personale dell'Hospice dell'Ospedale di Latisana.

Si ringraziano quanti ne onoreranno la memoria.

San Giorgio di Nogaro, 7 gennaio 2025

www.dilucaeserra.it
tel. 043150064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/
Cervignano del Friuli

Nessuno muore veramente
finché vive nel cuore di chi resta
e tu mamma sarai sempre
nel nostro cuore



NILLA DI BENEDETTO ved. ANDRIOLI

di 94 anni

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Marisa con Paolo, Gianni con Maurizia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 gennaio alle ore 15 nella chiesa Parrocchiale di Bressa, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Bressa di Campoformido,
7 gennaio 2025

O.F. MANSUTTI BRESSA
TEL 0432662071
CASA FUNERARIA MANSUTTI
via Calvario 101 Udine
tel. 04321790128
www.onoranzemansutti.it

LE LETTERE

Dibattito sulle Province

Contenuti, non contenitori

Gentile direttore,
pare impossibile ma è una realtà vera, che nella nostra Regione a statuto speciale capiti (spesso) una gran voglia di "inventare" da parte di chi la amministra una (o più) proposte volte a modificare gli enti pubblici presenti sul territorio.
In questi casi scatta immediata una miriade di pareri, prima politici, poi amministrativi e quindi di moltissimi cittadini che vogliono contribuire, "sic", a migliorare la proposta.
Ebbene ora c'è il caso della legge che reintroduce le Province abolite con legge costituzionale nell'anno 2016 ricordando:
– le Comunità Montane (abolite dopo averle prima allargate)
– poi diciotto Uti che non erano enti intermedi tra Regione e Comuni , ma unione di Comuni (con diverse critiche)
La nuova proposta di rifare le Province sta facendo il suo iter in parlamento per le modifiche costituzionali dopo l'approvazione della Regione Friuli Venezia Giulia .
Alla quale, con ora l'aggiunta di diversi pareri (recentemente sul *Messaggero Veneto* Barazzutti e Comelli, ai quali ha risposto perfettamente il vicedirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini) che propongono come sempre si fa con la "coperta" ... tira di qua, tira di là, inserisci ,sposta, eccetera.
Non mi permetto di entrare nel merito (anche io)con delle indicazioni ma voglio solo affermare che nella nostra Regione ,di cui dobbiamo essere fieri per come fin qui ha saputo amministrare (soprattutto nel dramma del terremoto 1976 presidente Comelli e sottosegretario Zamberletti, ricordiamoli) sempre più bella e attrezzata turisticamente -mare-montagna-collina, con uno sviluppo industriale-artigianale importante ,vini e agroalimentare e con sanità da eccellenze, non servano "contenitori", ma migliorare sempre di più i "contenuti" .

Carlo Faleschini
Tarvisio

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Salva la tua lingua locale, i vincitori premiati al Campidoglio

Sarà celebrata in tutta Italia dall'Unione nazionale Pro Loco (Unpli) il 17 gennaio la Giornata del dialetto e lingue minoritarie.

Anche il Comitato regionale Pro Loco è parte del progetto, che punta a valorizzare l'uso delle parlate locali e a preservarle. In tal senso il Friuli Venezia Giulia con il suo carattere multilinguistico si è confermato tra le realtà più ricche nella dodicesima edizione del concorso letterario "Salva la tua lingua locale" la cui premiazione si è svolta nella sala della Protomoteca del Campidoglio a Roma. Sergio Gregorin di Turriaco ha vinto il primo premio nella sezione poesia edita con i versi in dialetto bisiaco "Tamisar l'ànema", (edizioni Consorzio Culturale del Monfalconese – Ronchi dei Legionari 2022). Alvise Nodale di Sutrio ha ottenuto il primo premio nella sezione musica con i suoi componimenti in lingua friulana. Questi tutti gli altri premiati per il Friuli Venezia Giulia: nella sezione prosa inedita secondo posto ex aequo Fernanda Plozzer di Villa Santina e Aldo Polesel di Cordenons; dizionario terzo posto per Guido Musco da Trieste; prosa edita terzo posto Anita Salvador di Rivignano Teor; teatro terzo posto di Edda Brezza Vidiz da Trieste. Inoltre finaliste Gabriella Brumat da Turriaco e Alessandra Calligaris da Palmanova nella prosa inedita. Oltre 400 le opere pervenute in questa dodicesima edizione da tutta Italia.



La premiazione di Alvise Nodale all'esito della dodicesima edizione del concorso letterario "Salva la tua lingua locale"

«L'alto numero di concorrenti – ha commentato Antonino La Spina, presidente nazionale Unpli – e la varietà dei lavori presentati hanno reso il lavoro delle giurie estremamente complesso, ma hanno restituito un quadro ricco e articolato delle lingue locali ancora vive nel nostro Paese. In un mondo sempre più globalizzato, ogni lingua rappresenta un patrimonio immateriale che custodisce l'identità, la storia e le tradizioni di un popolo, come sottolineato anche dall'Unesco».

Plauso ai vincitori regionali e agli altri premiati per le loro opere così importanti da parte del presidente del Comitato regionale delle Pro loco del Friuli Venezia Giulia Pietro De Marchi, presente a Roma con il consigliere nazionale Unpli per la regione Friuli Venezia Giulia Matteo Trigatti.

Ora è il turno delle scuole: fino al 25 gennaio possono iscriversi all'edizione loro riservata di Salva la tua lingua locale (tutte le informazioni su salvalatualingualocale.it). —

LE LETTERE

Immigrazione
Scoraggiare i clandestini

Gentile direttore,
pochi ci fanno caso, ma notizie come l'assoluzione perché il fatto non sussiste di Matteo Salvini, per quanto riguarda la sua condotta nella gestione dei clandestini quand'era ministro dell'Interno, aiutano a contenere le partenze e, quindi, le morti in mare di chi si affida ai trafficanti di esseri umani. Anche l'annuncio che si lavora a girarli a Paesi come l'Albania, cioè a impedire l'ingresso di migranti irregolari nell'Unione europea, contribuisce a far desistere parecchi di loro dal rischiare la vita.

Mario Pittoni
Responsabile dipartimento istruzione Lega già presidente commissione cultura Senato

Sanità regionale/1
Liste d'attesa e altre magagne

Gentile direttore,
sparare sulla sanità del Fvg è come sparare sulla Croce rossa. A seguito di accertamenti diagnostici il medico di medicina generale ha prescritto a dicembre 2023 a un paziente una visita neurochirurgica. Il Cup regionale ha fissato la visita per gennaio 2025. È andata meglio, allo stesso paziente, per una visita ortopedica prescritta a dicembre 2024 e fissata a maggio 2025. Non è andata per niente bene, invece, a una anziana che, caduta dalla scale di casa, ha dovuto ricorrere alle cure del Pronto soccorso dell'ospedale di Udine. Dopo una radiografia è stata dimessa con la diagnosi di una semplice distorsione alla caviglia destra, per cui le sono state prescritte alcune pomate. Col passare dei giorni la caviglia non è migliorata anzi si è gonfiata, tanto che il medico di medicina generale ha richiesto una risonanza magnetica urgente, eseguita in giornata in una struttura privata (a pagamento). Diagnosi: frattura della caviglia, poi ingessata al pronto soccorso ortopedico di Udine. I postumi sono ancora presenti in quella signora e ne condizionano la vita sociale. Non parliamo della possibilità di effettuare visite intramurarie qualora i tempi d'attesa superino i limiti prefissati. Dall'Asufc, il silenzio è imperativo rispetto alle richieste avanzate. E questa la sanità regionale che si vuol fare apparire come modello? Certo esistono "isole" felici. Ma sono molto rare.

Lettera firmata

Sanità regionale/2
«Grazie per i soccorsi prestati a mio figlio»

Gentile direttore,
vorrei ringraziare sentitamente i soccorsi intervenuti in aiuto dell'incidente accaduto a mio figlio e condividere uno straordinario esempio di professionalità e umanità.
Il 30 novembre 2024 mio figlio ha subito un grave incidente nel bosco vicino a casa. La tempestività dei soccorsi è stata encomiabile: in meno di un'ora dall'incidente, gli operatori del servizio sanitario regionale e dell'elisoccorso sono stati in grado di raggiungere mio figlio, stabilizzarlo, elitrasportarlo presso l'ospedale di Udine. Qui, gli "angeli" in camice bianco hanno operato mio figlio d'urgenza, permettendogli di sopravvivere all'accaduto senza gravi conseguenze.
Mi sembra doveroso condividere con lei e con i lettori tutti questa esperienza a testimonianza della straordinaria professionalità ed efficienza del nostro sistema sanitario regionale, che viene troppo spesso bistrattato e non valorizzato a sufficienza. Credo dobbiamo essere orgogliosi e, soprattutto, grati di poter far affidamento su un sistema così ben funzionante e con persone la cui professionalità e umanità fanno la differenza nelle situazioni di emergenza. Un grazie sincero agli operatori del servizio sanitario regionale e ai vigili del fuoco di Gemona, ai carabinieri della stazione di Tolmezzo e di Gemona, ai tecnici dell'elisoccorso, agli operatori e ai medici del reparto d'emergenza e di neurochirurgia dell'ospedale di Udine per i soccorsi prestati a mio figlio, e, soprattutto, per svolgere ogni giorno un servizio con quella dedizione che assicura il salvataggio di tante vite e la prevenzione di gravi conseguenze a noi e alla nostra società.

Renato Bovolini

Anno nuovo
Appello per Laipacco San Gottardo

Gentile direttore,
il 2024 si è concluso ed è il momento di fermarsi, riflettere e celebrare ciò che abbiamo vissuto, guardando al futuro con speranza e ottimismo. È stato un anno ricco di eventi significativi per la nostra Udine, di sfide complesse, ma anche di progressi. Mi auguro che anche nel mio quartiere Laipacco San Gottardo si possa seminare qualcosa di nuovo per rilanciarlo e renderlo attrattivo per il turismo della città.

Maria Stella Masetto. Udine

AI LETTORI
Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI



La corale alpina festeggia Mario e Rosanna

La corale "Stele Apine" del gruppo alpini di Basiliano, con tanti amici, conoscenti e parenti, ha festeggiato l'alpino corista Mario Degano e la consorte Rosanna Zuliani per i dodici lustri di vita insieme, animando con i loro canti la messa celebrata a Bressa nella cappella della Madonna di Lourdes da don Giuseppe Pellizzer che ha rievocato con una semplice cerimonia quella effettuata nel 1964 nella stessa Cappella nel parco della Rimembranza di Bressa.



Associazione sindaci emeriti Fvg a Villa Manin

Il consiglio direttivo dell'Associazione sindaci emeriti del Fvg si è ritrovato a Villa Manin per deliberare la definizione della quota associativa per il 2025 e il programma delle iniziative per il prossimo anno che sono tra le altre la partecipazione all'inaugurazione della capitale europea della cultura fra i comuni di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter, l'Assemblea generale elettiva unita a un convegno su un importante argomento istituzionale e un viaggio culturale in regioni oltre confine.

CULTURA & SOCIETÀ

Confronti 1975-2025

Fallaci e Biagi Il coraggio delle scelte

I 50 anni dei libri di due giganti del giornalismo che hanno affrontato temi vitali
Il diritto all'aborto e il racconto di una generazione che ha perduto tutte le guerre



ELENA COMMESSATTI

IL 1975 è l'anno di due grandi libri: "Lettera a un bambino mai nato", di Oriana Fallaci (1929-2006) e "Disonora il padre" di Enzo Biagi (1920-2007). Due giganti del giornalismo italiano in veste di scrittori, a tu per tu con parte della propria biografia, e la necessità di voler raccontare una storia che parli a tutti, affrontando attualità e dinamiche sociali.

Da una parte il naturale desiderio di maternità, il dubbio e le riflessioni sull'aborto, dall'altra il rapporto tra fascismo e Resistenza, visto da un'Italia rurale nata sulle ceneri del delitto Matteotti.

Perché ne parliamo? E perché sono considerati "classici"? Perché i temi che affrontano sono immortali, è la prima ragione. Hanno a che fare con il coraggio delle proprie scelte. Con la necessità del cambiamento. Con la responsabilità del vivere.

> Con queste opere i due autori si pongono a tu per tu con parte della propria biografia e la necessità di voler raccontare una storia che parli a tutti, affrontando attualità e dinamiche sociali

Cominciamo con Oriana Fallaci. Chi non conosce uno degli incipit più ruggenti del Novecento, specialmente se donna, come chi sta scrivendo ora? "Stanotte ho saputo che c'eri: una goccia di vita scappata dal nulla".

E così continua, indimenticabile già dalla prima pagina. Dentro "quel" libro che tutti e tutte dovrebbero leggere per entrare nel tema del dubbio; nel buio liquido e intimo del pensiero legato alla maternità.

"E se nascere non ti piacesse?", scrive Oriana Fallaci in questa impetuosa, profonda e assoluta dichiarazione d'amore per la vita, "e se un giorno tu me lo rimproverassi gridando: Chi ti ha chiesto di mettermi al mondo e perché?". "La vita è una tale fatica, bambino. È una guerra che si ripete ogni giorno". E poi ancora: "Come faccio a sapere che non sarebbe giusto buttarti via? "

Oriana Fallaci scrive "subito dopo aver perduto il secondo bambino nel 1966", come evidenzia Cristina De Stefano nell'accurato "Oriana. Una donna", edito da Rizzoli, ed è grazie alla De Stefano che veniamo a conoscenza della carte private che contengono questa prima versione.

"Lettera a un bambino mai nato" uscirà soltanto nel 1975, quasi dieci più tardi, e la Fallaci lo modificherà, facendone il grido universale che conosciamo.

Successo immediato all'uscita; quasi mezzo milione di copie vendute in soli sei mesi, più di venti lingue come traduzione. Lo scalpore c'è, non accontenta nessuno; e perché dovrebbe?, lo sta scrivendo lei, sempre libera, indipendente, coraggiosa. Indimenticabile esempio di come si può vivere da giornalista graffiando. Siamo nel tempo in cui il dibattito è acceso, la legge sull'aborto verrà approvata tre anni più tardi, di mezzo c'è anche il socialista udinese Loris Fortuna, fa piacere ricordarlo. "Lettera a un bambino mai nato" nasce proprio in questo contesto, ma la Fallaci fa come sempre di testa sua: le è stata commissionata dall'Europeo un'inchiesta, lei in realtà va a casa e ne esce, come scrive De Stefano, "dopo quattro mesi e con un romanzo".

E che romanzo. È ancora


Susanna Tartaro nel libro Le mie cose preferite"(Marsilio) mette al centro la storia della radio

IL SAGGIO

La radio e altre cose preferite raccontate da Susanna Tartaro

ROBERTO FERRUCCI

C'è un libro, uscito da poco, che racconta la radio e le radio. Uno di quei libri capaci di evocare, di farci aprire i cassetti dei ricordi, quei libri che sanno portarti altrove, che ti fanno aprire migliaia di pagine immaginarie al di là di quelle che sono state fisicamente necessarie per stamparlo. Sono i libri più preziosi, che non si chiudono con l'ultima pagina e ci restano dentro per sempre.

Per qualche decennio del secolo scorso, l'apparecchio radio è stato uno dei regali più richiesti, si trattasse del Natale o del compleanno. Il nostro oggetto del desiderio lo chiamavamo "radiolina" , anche perché per un lungo periodo era diventata un gadget e la competizione fra i vari marchi consisteva nel produrne di dimensioni sempre più piccole. Era consuetudine vedere in giro gente con la radio all'orecchio, specie noi maschi la domenica pomeriggio, "Tutto il calcio minuto per minuto" , le radiocronache delle partite narrate dalle voci di Sandro Ciotti ed Enrico Ameri, indimenticabili. Alcuni modelli avevano anche l'attacco per l'auricolare, l'antenato delle attuali cuffiette. I più sofisticati avevano l'antenna telescopica esterna, soprat-

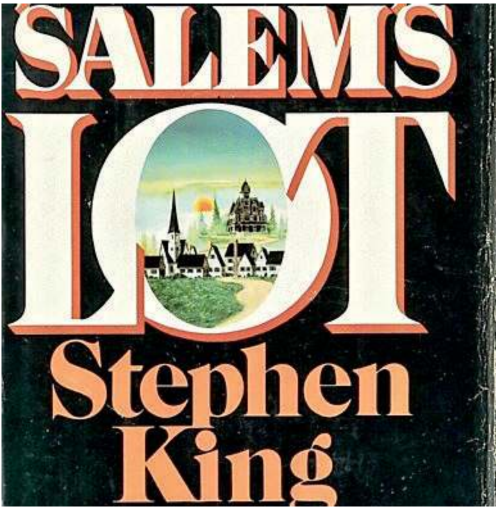
VERSO IL FESTIVAL

Co-conduttrici di Sanremo: Follesa sì, Cucciari quasi



Da Zelig a Lol, da Comedy Match al palco dell'Ariston: Katia Follesa (in foto) co-condurrà con Carlo Conti una delle serate del prossimo Festival di Sanremo (11-15 febbraio). La sua presenza conferma la volontà di Conti di puntare anche sulla comicità brillante, se è vero - a quanto pare manca solo l'ufficialità - che sul palco con lui in una selle serate ci sarà anche Geppi Cucciari, reduce dal successo di Splendida cornice su Rai3 e nelle sale con Diamanti di Ferzan Ozpetek. Tra le possibili co-conduzioni, circola anche l'ipotesi Serena Rossi, tra i volti più amati della fiction di Rai1, pronta a tornare nei panni di Mina Settembre nella terza stagione della serie, dal 12 gennaio. Dagospia intanto ha lanciato, accanto a Cucciari, il nome di Mahmood. Ma bisognerà aspettare ancora qualche giorno perché Conti ufficializzi al Tg1 la lista completa dei personaggi che lo accompagneranno al festival.

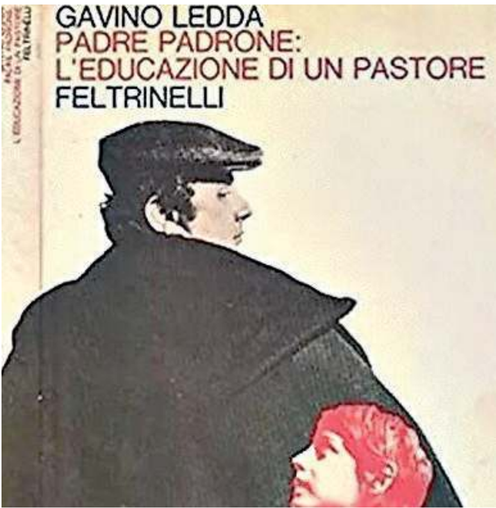




GIUGNO 1975

Le notti di Salem di Stephen King

Dopo il grande successo di Carrie, pubblicato nel 1974, lo scrittore americano Stephen King torna il libreria l'anno successivo con Le notti di Salem, un altro romanzo horror che conferma le qualità dell'autore, maestro della letteratura fantastica.



PRIMAVERA 1975

Padre padrone di Gavino Ledda

Premio Viareggio come opera prima, diventato famoso grazie al film dei fratelli Taviani che vinse la Palma d'oro nel 1977 a Cannes: è Padre padrone. L'educazione di un pastore, il romanzo autobiografico dello scrittore sardo Gavino Ledda.

Il libro di Oriana Fallaci ha un successo immediato all'uscita: mezzo milione di copie vendute in soli sei mesi

L'opera di Enzo Biagi nel 1978 approda in televisione: uno sceneggiato per la regia di Sandro Bolchi

GLI INCIPIT DEI DUE LIBRI WITHUB

LETTERA A UN BAMBINO MAI NATO

di Oriana Fallaci

A chi non teme il dubbio a chi si chiede i perché, senza stancarsi e a costo di soffrire di morire. A chi si pone il dilemma di dare la vita o negarla questo libro é dedicato da una donna per tutte le donne. Stanotte ho saputo che c'eri: una goccia di vita scappata dal nulla. Me ne stavo con gli occhi spalancati nel buio e d'un tratto, in quel buio, s'è acceso un lampo di certezza: sì, c'eri. È stato come sentirsi colpire in petto da una fucilata. Mi si è fermato il cuore. E quando ha ripreso a battere con tonfi sordi, cannonate di sbalordimento, mi sono accorta di precipitare in un pozzo dove tutto era incerto e terrorizzante.

DISONORA IL PADRE

di Enzo Biagi

Pianaccio non è neanche un paese. Ottanta cristiani, forse. Ma la mia famiglia, se lo posso dire, è importante. Nella lapide che, accanto alla porta della chiesa, ricorda i caduti della guerra '15–18, almeno sei hanno il mio nome. C'è anche un sergente. Due congiunti che la salute cagionevole, o la chiamata di Dio, spinse in seminario, lasciarono più di cinquecento scudi da un notaio perché fosse celebrata, nei giorni di festa, una messa per i pastori. Un'iscrizione ai lati dell'altare esalta la loro generosità, ma dai discendenti non li ho mai sentiti ricordare con simpatia.

pubblicato, venduto, vissuto.

Se volete leggerlo lo trovate nella versione Bur, Rizzoli, e con la prefazione irruente di Lucia Annunziata, che lascia il segno pure lei. Annunziata scrive: "Avevi capito, Oriana, tanti anni prima, che la morale e la scienza non si possono dividere. Almeno di fronte alla dignità di sé". È Oriana stessa a sottolineare: "Non sono io la donna del libro, tutt'al più le somiglio, come può assomigliarle qualsiasi donna del nostro tempo, che vive sola e che lavora e che pensa".

Il 1975 è l'anno anche di "Disonora il padre", di Enzo Biagi, che esce già con l'azzeccato sottotitolo "Il romanzo della generazione che ha perduto tutte le guerre", e continua attualmente a essere un titolo Rizzoli.

Il libro, visivo e aneddotico – c'è anche un personaggio friulano tra le prime pagine, un seggiolaio stravagante che "possedeva soltanto un mantello, una roncola, e una copia della Divina Commedia che sapeva a memoria" – si presta già nel 1978 alla riduzione televisiva per la regia di Sandro Bolchi, in tre puntate, girato interamente a Bologna, e che vede interpreti come Isa Miranda, Martine Brochard, Stefano Partizi e Quinto Parmeggiani.

Racconta la storia di un ragazzo nato a Pianaccio, sull'Appennino tosco-emiliano, che per sfuggire alla coscrizione della Repubblica Sociale entra a far parte di Giustizia e Libertà e nel dopoguerra diventa caporedattore del "Resto del Carlino".

Come scrive Lorenzo Mondo nell'edizione del 1978, "è prima di tutto la storia di un ragazzo che dalla campagna passa alla città… È la storia di una formazione che, svolgendosi sullo sfondo di eventi terribili, diventa esemplare, possibile ritratto di generazione".

C'è la dichiarazione di guerra, ricordo di una piazza gremita, vibrante sotto le parole del Duce; c'è sempre la penna evocativa e filmica del cronista Biagi che riporta episodi come quello del bersagliere ciclista abbattuto da un tedesco all'indomani dell'8 settembre, oppure il protagonista che sale in montagna tra i partigiani alla fine del libro.

"C'erano poche nuvole gonfie da gita scolastica. Pedalavo, e cercavo di ripetere le nozioni di geografia: cirro, cumulo, nembo".

E così conclude: "Il racconto continua. Sono curioso di vedere come vado a finire". —

tutto quando arrivò la modulazione di frequenza, più o meno nella seconda metà degli anni settanta. Prima, non c'era molto da ascoltare, solo le onde medie, con i canali della Rai e, per chi abita dalle nostre parti, Radio Capodistria. Cercavamo musica, il più possibile, oltre al calcio. Ma c'era anche chi si lasciava affascinare, la mattina presto, e la sera tardi, dagli Avvisi ai naviganti. A me incantavano, gli Avvisi ai naviganti, letti da voci calde, precise, pronunciati parola per parola, lentamente, per consentire di prendere appunti a chi li stava ascoltando. Li avrei ritrovati molti anni dopo, ventenne, in un testo breve di Joseph Conrad, scrittore e marinaio, intitolato "Fuori della letteratura" , dove comparava la precisione con cui si stilano gli avvisi ai naviganti alla precisione che si deve applicare alla scrittura. Un'illuminazione, per chi iniziava a riempire i fogli di storie più o meno probabili.

Ne conservo ancora qualcuna, nei cassetti, di quelle radioline a transistor, che funzionavano con batterie oggi fuori commercio e diventate ormai puri feticci dei miei ricordi. Funzionano ancora, invece, le radio in giro per casa di Susanna Tartaro, che della radio e delle radio fa il tema portante del suo libro *Le mie cose preferite* (Marsilio, 122 pagine, 14 euro), che si apre con la mappa di casa sua scandita dai vari modelli presenti in ogni stanza, da quella a galena, la più antica, in salotto, all'immateriale, l'applicazione dell'iPhone, ascoltata in camera da letto, passando dal modello anni Settanta, magnifica (credo che ogni boomer ne abbia posseduta una) «con la custodia in similpelle e laccetto. Se avvicino l'orecchio si sente ancora Sandro Ciotti», si legge a pagina 8.

La radio, non più come apparecchio, ma come luogo del fare, è il mondo in cui Susanna Tartaro lavora da anni, a Radio 3. È lei la curatrice e una delle voci della trasmissione più amata da lettrici e let tori, trasmissione che è uno dei punti di forza della Rai da decenni, Fahrenheit, appuntamento quotidiano irrinunciabile per chi si occupa di libri come passione e come professione.

«Radio 3 è il mio mondo o, per meglio dire, è il mio posto nel mondo. Starmene ferma a



casa la vivrò come un'esperienza nuova; trenta giorni certificati dal medico in modalità off senza interviste, riunioni, orari, colleghi, uffici stampa, e senza l'architetto al tecnigrafo, senza il regista che ti dice «vai». Potrò sonnecchiare e rimandare al giorno dopo». Già, perché il clic che fa scaturire queste pagine, che dà forma a questo libro, è un incidente stradale, Susanna Tartaro a bordo del suo scooter investita da un pirata della strada. Da quell'episodio esce l'album delle cose preferite dell'autrice. C'è la sua città, Roma, raccontata nei viaggi in autobus verso l'ospedale, ci sono gli studi, gli uffici e i corridoi della Rai in via Asiago, ci sono Mario Marenco e Gianni Bisiach, ci sono i poeti, Amelia Rosselli, Patrizia Cavalli, Giorgio Caproni e non solo. E così il libro di Susanna Tartaro, è anche un libro di ritratti, istantanei e però pieni, tratteggiati quanto basta per vederli, sentirli: «Tanti anni fa, sempre per registrare qualcosa, forse un'intervista in occasione di un suo compleanno, mi capitò di andare a casa di Fernanda Pivano. Mi aspettava seduta su una poltrona piazzata in un salotto mezzo vuoto, gigantesco, a cui si accedeva percorrendo, stanza dopo stanza, un sentiero-labirinto costituito da pile di quotidiani e di libri, tutte o quasi della medesima altezza. Gli occhi ancora luccicanti sotto la frangetta grigia brillavano in fondo alla lunga trincea cartacea, archivio della sua esistenza». Un libro breve e ricco, insomma. Da mettere a fianco a quelli del maestro della scrittura evocativa, Georges Perec, perché alla fine Susanna Tartaro ci dice che tocca a noi, adesso, raccontare le nostre cose preferite. —

Cinema

Golden Globes: brilla The Brutalist, premi a Perez e Shōgun. L'attrice di The Substance riflette sul senso di inadeguatezza

Hollywood snobba Vermiglio Moore trionfa e ispira le donne

Marco Contino

Con l'82esima edizione dei Golden Globes, i riconoscimenti assegnati dalla stampa estera di Hollywood (HFPA) nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, si è ufficialmente aperta la stagione dei premi. L'Italia faceva il tifo per Maura Delpero e il suo "Vermiglio", candidato come miglior film non in lingua inglese, già vincitore del Gran Premio della Giuria all'ultima Mostra del Cinema di Venezia.

Il piccolo film ambientato in Val di Sole alla fine della Seconda Guerra Mondiale non è, però, riuscito a ribaltare i pronostici: a vincere il Golden Globe è stato il folle musical narco-trans di Jacques Audiard - Emilia Pérez (in sala dal 9 gennaio) – che, forte di ben dieci nomination, ha conquistato altri tre awards, oltre a quello nella categoria della miglior opera internazionale: miglior attrice non protagonista (Zoe Saldaña), miglior canzone e, soprattutto, miglior film non drammatico (ai Golden Globes i premi ai lungometraggi e agli attori protagonisti vengono "raddoppiati" distinguendo tra film brillanti e non).

Sul versante drammatico il grande mattatore è "The Brutalist" (al cinema il 6 febbraio) di Brady Corbet, cresciuto sotto il nume tutelare della Mostra del Cinema di Venezia che, per prima, lo ha scoperto. Nel 2015 Corbet è stato proclamato miglior regista della sezione "Orizzonti" per la sua opera d'esordio "L'infanzia di un capo"; mentre lo scorso anno ha vinto, proprio con "The Brutalist", il Leone d'argento per la miglior regia. La mastodontica storia (tre ore e mezza) dell'architetto ebreo-ungherese László Tóth, scampato all'Olocausto ed emigrato negli Usa, si aggiudica tre Golden Globes pesantissimi: miglior film, regia e attore protagonista (Adrien Brody che in "The Brutalist" parla quattro lingue).

Così, per il quinto anno consecutivo, un'opera presentata alla Mostra conquista, ai Golden Globes, il premio per il miglior film (commedia o dramma) dopo "Povere creature!", "Gli spiriti dell'isola", "Il potere del cane" e "Nomadland". La Biennale (che si è congratulata con tutti i vincitori e i candidati passati per il Lido) "rivendica" anche un'altra importante vittoria nella categoria della migliore attrice protagonista di un dramma. È la brasiliana Fernanda Torres, che ha sbaragliato la concorrenza di Nicole Kidman (Baby Girl), Angelina Jolie (Maria) e Tilda Swinton (La stanza accanto) per la sua interpretazione nel film "Io sono ancora qui" di Walter Salles sulla tragedia dei desaparecidos che, in concorso a Venezia 81, ha conquistato l'osella per la miglior sceneggiatura firmata da Murilo Hauser e Heitor Lorega.

Al momento, nella tradizionale sfida a distanza tra festival, è, però, Cannes, a mettere la testa avanti: sei Golden Globes a quattro per la Croisette che, oltre ad avere tenuto a battesimo "Emilia Pérez", ha scoperto in anteprima anche altre due opere premiate. Ovvero l'horror femminista "The Substance" per il quale Demi Moore, a 62 anni, conquista il Golden Globe come miglior attrice brillante, primo prestigioso riconoscimento della carriera, battendo la concorrenza della favorita Karla Sofia Gascón, l'interprete transgender di "Emilia Pérez", mentre "Flow – Un mondo da salvare" è il miglior film animato. Demi Moore – tra l'altro giudicata la più elegante sul red carpet in Armani Privé – ha fatto parlare di sé per il suo discorso alla premiazione: «Mi dissero che ero una attrice da popcorn. Ho pensato fosse finito tutto poi questo film mi ha salvata. Esistono momenti nei quali pensiamo di non essere abbastanza. Una donna una volta mi ha detto: "Sappi che non sarai mai abbastanza, ma puoi conoscere il tuo valore solo se butti via il metro per misurarlo"».

Se per "Vermiglio" e la sua regista Delpero resta solo la soddisfazione per la candidatura, un altro autore italiano si conferma amato a Hollywood: il film di Luca Guadagnino "Challengers" (triangolo amoroso tennistico con, al suo vertice, la star Zendaya) conquista il Golden Globe per la miglior colonna sonora. L'elenco dei premiati della edizione n. 82 è completato dai due attori outsider Sebastian Stan ("A Different Man") e Kieran Culkin (non protagonista in "A Real Pain"); da Peter Straughan, autore della sceneggiatura di "Conclave", e da "Wicked", miglior successo commerciale. Sul fronte tv exploit della miniserie Disney "Shōgun" (quattro riconoscimenti). Un tempo si parlava dei Golden Globes come dell'anticamera degli Oscar; ma negli ultimi dieci anni solo in quattro occasioni il miglior film (commedia o dramma) per la HFPA ha vinto anche la statuetta nella categoria regina. La stessa casistica vale anche per il miglior film internazionale dell'ultimo decennio: per Vermiglio, dunque, c'è speranza. Ma dovrà conquistarsi un posto nella cinquina delle nomination agli Oscar, il 17 gennaio. —







PARATA DI STELLE. Nella foto grande, Demi Moore. A sinistra, dall'alto, Jodie Foster e Colin Farrell. A destra, dall'alto, Adrien Brody e Zoe Saldana

A tre anni dalla morte del grande scrittore esce un volumetto che raccoglie cinque scritti, in parte inediti, con saggi e narrazioni

Vitaliano Trevisan e l'architettura per leggere la società

Nicolò Menniti Ippolito

A tre anni dalla morte di Vitaliano Trevisan, il 7 gennaio del 2022, un primo bilancio indica che la sua opera è destinata a durare. Lo testimoniano le pubblicazioni postume, l'attenzione critica, la rivalutazione del suo ruolo di intellettuale estremamente critico verso una contemporaneità che sapeva – a suo dire – di stantio, di moda, di consumismo al massimo grado. A ricordarcelo, la piccola casa editrice mantovana Oligoeditore manda in libreria un volumetto. "Aberrazioni e prospettive. Narrazioni e saggi di architettura" (p. 100, 13€) raccoglie cinque scritti, in parte inediti, che hanno in comune uno dei temi più cari allo scrittore vicentino: il rapporto tra spazio e tempo, che è presente già nei suoi primi racconti ma soprattutto in romanzi come "I quindicimila passi" e "Il ponte". La raccolta è incentrata su un inedito narrativo lasciato incompiuto da Trevisan, ma consegnato in questa sua forma provvisoria all'editore, che ora ha deciso di pubblicarlo assieme a quattro saggi di carattere architettonico. La narrazione (probabilmente un racconto) si intitola "Lasciai la terra mia" e si vuole firmata da Aron Grunberg, architetto olandese trasferitosi a Vicenza per motivi di studio. La particolarità è – come suggerisce il titolo – la lingua in cui il testo è scritto, tutta modulata sullo stile di Vincenzo Scamozzi, il grande architetto di cui Grumberg è studioso. In altre parole, qui Trevisan vuole raccontare Vicenza (la sua architettura ma non solo) con un doppio scarto, temporale e spaziale. Non solo a un italiano anacronistico (si suppone che Grumberg abbia imparato l'italiano su testi rinascimentali e conosca solo quello) ma anche uno sguardo straniero, abituato alla pianura priva di ogni rilievo. Non siamo lontani, a situazione invertita, da "Black tulips" (l'ultimo romanzo di Trevisan, anch'esso incompiuto) e dalla ricerca di un confronto estremo con altre visioni. È attraverso quest'occhio straniero che Trevisan racconta l'estraneità architettonica tra Vicenza e il suo progettista principe, Palladio; fra la chiusura intellettuale della provincia e un grande sogno ideale, ospitato ma mai capito. Un tema anche questo caro Trevisan, pensiamo a "Tristissimi giardini", e che riceve una formulazione teorica in uno dei saggi (il più rilevante, dà il titolo al libro) raccolti nel volume. Trevisan, come è noto, aveva un forte legame con l'architettura: in parte per gli studi come geometra, in parte perché aveva lavorato presso alcuni architetti, in parte perché aveva lavorato nei cantieri, anche come muratore; tutti elementi di una formazione anomala ma in qualche modo coerente. Ma "Aberrazioni e prospettiva" non sono per Trevisan solo termini architettonici, sono anche modi di leggere il mondo. La prospettiva è il modo in cui l'Occidente, dal Rinascimento in poi, ha imparato a ordinare il mondo secondo regole matematiche, a dargli un centro, a stabilire gerarchie. Eppure ogni prospettiva comporta aberrazione ai propri margini, perché è lì che lo spazio prospettico si discosta più chiaramente dallo spazio reale. La prospettiva è dunque una rappresentazione della realtà, non la realtà in sé. E in questa dialettica tra prospettiva e aberrazione che si colloca – si potrebbe dire – tutta la scrittura di Trevisan, ma anche il suo modo di guardare alla società e in ultima istanza alla vita stessa: almeno finché ha creduto di poterla vivere. —

Vitaliano Trevisan è morto il 7 gennaio del 2022: la sua opera è soggetta numerose pubblicazioni postume



GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE

Migrazioni e confini con Antonia Arslan

CRISTINA SAVI

Con opere come "La masseria delle allodole" Antonia Arslan ha dato voce alle radici della sua famiglia e alla tragedia dimenticata di un popolo, trasformando la storia in narrazione potente e universale. Scrittrice, saggista e accademica italiana di origine armena, nota per il suo impegno nella memoria storica del genocidio armeno, custode di una memoria che riporta alla luce verità nascoste, Arslan sarà protagonista domani e giovedì a Pordenone della rassegna "Viaggiare" organizzata dall'associazione Aladura. Insieme a Rodolfo Casadei, giornalista, scrittore, autore di reportage da vari luoghi del mondo, soprattutto in Africa e Medioriente, interverrà al consueto doppio incontro che la formula della rassegna prevede: domani, alle 20.30 sarà aperto a tutti, nell'auditorium Vendramini; giovedì alle 9 si terrà nel teatro Verdi, dove sono attesi 800 studenti delle scuole pordenonesi.



Antonia Arslan, scrittrice e accademica italiana di origine armena

Arslan e Casadei parleranno di "Migrazioni e nuovi confini in Europa", analizzando un fenomeno le cui dimensioni internazionali sono notevoli, ma la nostra conoscenza in proposito è invece decisamente appannata. «Paradossalmente – afferma Stefano Bortolus, fondatore e presidente di Aladura - conosciamo meglio i flussi di beni e merci che traversano i confini dei Paesi delle entità statuali del mondo rispetto alla numerosità e alle caratteristiche degli esseri umani che varcano gli stessi confini. Eppure, l'intera storia dell'umanità è storia di migrazioni. Sin dall'antichità interi popoli e singoli individui hanno lasciato i propri luoghi di nascita per disparati motivi alla ricerca, talvolta pacifica talvolta violenta, di nuove terre, risorse e opportunità. Nel corso dei secoli – prosegue - le politiche hanno profondamente influenzato la natura delle migrazioni, condizionando le regole di entrata e di uscita dagli Stati in un sistema che, oggi, accentua il conflitto tra gli interessi dei Paesi di partenza, di arrivo e dei migranti stessi».

Nel contesto attuale di guerre e di crisi, come vengono gestite le migrazioni verso l'Europa? Che cosa accade ai migranti e rifugiati che non arrivano nei Paesi nei quali erano diretti, ma non muoiono durante il viaggio e neppure fanno rientro nei Paesi di origine? Antonia Arslane Rodolfo Casadei approfondiranno questi temi tanto delicati quanto di straordinaria attualità. —

UDINE

Il Centro friulano arti plastiche rende omaggio a Mario Baldan

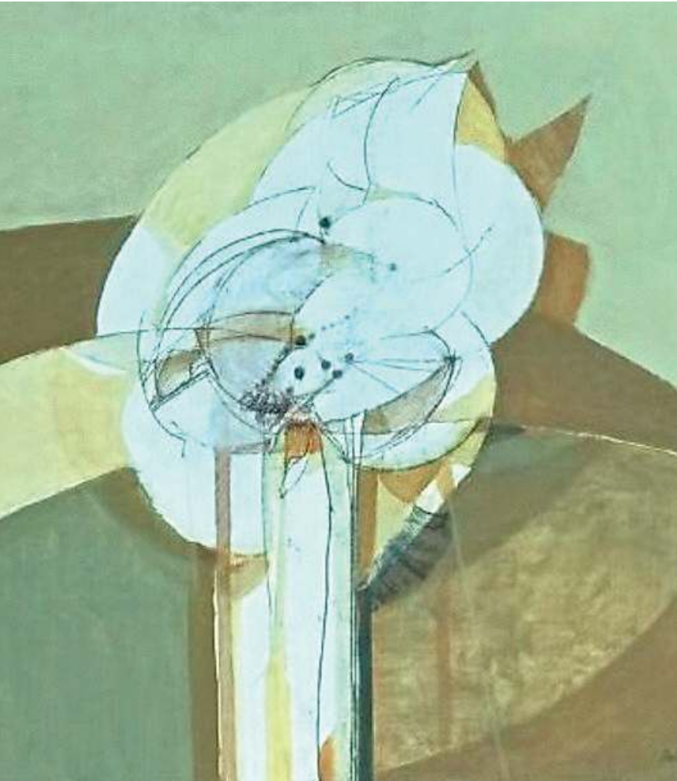
Inaugurazione per la mostra Metamorfosi
L'evento questo venerdì alla Fondazione Friuli

FABIANA DALLAVALLE

Mario Baldan. Metamorfosi: e sulle ali spuntarono i fiori è il titolo della mostra che inaugura venerdì 10 alle 17.30, a Udine, nello Spazio espositivo della Fondazione Friuli. L'iniziativa culturale segna la ripartenza dell'attività di uno spazio che nel 2024 ha destato l'attenzione, oltre che degli addetti ai lavori, del grande pubblico come dimostrato dal notevole numero di visitatori. Anche nel 2025 l'obiettivo è di valorizzare gli artisti delle province di Udine e Pordenone con particolare riguardo ai giovani ed a coloro che, in situazioni di svantaggio, trovano nelle discipline artistiche un medium espressivo con funzioni anche riabilitative ma anche l'attività di istituti formativi.

«L'iniziativa vuole essere un omaggio ad un artista attivo e partecipe del dibattito artistico del Novecento friulano nonché uno dei soci fondatori del Centro Friulano Arti Plastiche. Fu infatti capace di passare dalla pittura, all'incisione, dalla ceramica ai cartoni per il mosaico. Visitare la mostra è un'occasione per ammirare alcune sue opere nella trasformazione dai "voli" ai "fiori", come cita il titolo, ma anche un'occasione per tirare le somme dopo un anno di attività della galleria ed illustrare le attività che abbiamo programmato per il nuovo anno, sempre sostenuti dalla Fondazione Friuli», anticipa Bernardino Pittino, presidente del Centro Friulano Arti Plastiche che ha in gestione lo Spazio Espositivo.





Due opere della'stista friulano Mario Baldan che si possono ammirare alla mostra "Metamorfosi"

Bernardino Pittino: «Un artista attivo e partecipe del dibattito artistico del '900»

Scrive Stefania Baldan, figlia dell'artista, nel materiale introduttivo all'esposizione: "Per lui l'arte è "metamorfosi", "divenire", "in fieri", in continua ed incessante "evoluzione" tra "ricerca" e "sperimentazione" tecnico stilistico-estetico. La mostra vuole proporre il delicato, sottile passaggio metamorfico dal ciclo dei "voli" (1970-1995) al ciclo dei "fiori" (1990- 1995). Malato di tumore, sofferente fisicamente e psicologicamente, percepisce la sua vulnerabilità, ma, nonostante questo, è molto attivo e produttivo fino all'ultimo, perché sostenuto dalla meritata pensione, dalla carriera scolastica ed artistica, dal raggiungimento del suo sogno di una casa-studio nella campagna di Pagnacco e dalla nascita della sua prima nipotina Eleonora. Fiducioso, ottimista e sereno, riesce così ad ovviare al tormento della malattia ed in maniera impercettibile a tradurre il tema liberatorio dei "voli" degli uccelli fantastici "scorobori", che volteggiano negli spazi infiniti della fantasia in quello dei "fiori" (girasoli, rose, calle, ortensie). Mutano i colori, dapprima freddi, siderali, a caldi, solari, terrosi; mutano le forme: dalle "ali" puntute in morbide e rotondeggianti dei petali, delle corolle, delle foglie. E così magicamente si compie la "metamorfosi", che dal cielo porta alla terra, sempre riscaldata dal "sole", fonte di luce e di vita".

L'opera scelta quale immagine dell'invito alla mostra è "Rosa che sboccia", una delicata serigrafia del '92 realizzata in occasione di un gioioso evento familiare. La mostra è visitabile fino al 26, il venerdì dalle 16 alle 19 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE — Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO — Via Asquini, 33 — 0432/227798

Maria	14.20-16.35
Maria V.O.	19.20 (sott.it.)
Diamanti	16.45-19.00-21.35
Le occasioni dell'amore	14.20-21.20
Conclave	16.40-19.00-21.35
Better Man	14.40-21.35
Mufasa: Il Re Leone	17.15
Una notte a New York V.O.	19.35 (sott.it.)
Oceania 2	14.25
Una notte a New York	14.40
Nosferatu VM14	16.25-21.45
Nosferatu VM14 V.O.	19.00 (sott.it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI — Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Non pervenuto

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE — Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Napoli New York	18.15
La stanza accanto	20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY — Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA — Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO — SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Sonic 3: Il film	16.05-16.25-18.30-20.30-22.25
Conclave	18.45-21.05
Mufasa: Il Re Leone	16.00-16.50-19.00-20.50-21.35
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	17.45-21.15
Better Man	17.25-21.20
Io e te dobbiamo parlare	16.00-19.50-22.05
Diamanti	18.10-21.35
Dove Osano le Cicogne	16.00-22.20
Maria	16.20-18.40-22.05
Cortina Express	16.00-19.30
Oceania 2	16.30-18.35
Nosferatu VM14	19.15-21.50
Better Man V.O.	19.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR — Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID — Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA — Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Better Man	15.00-18.00-21.00
Diamanti	15.30-18.15
Dove Osano le Cicogne	15.30-18.00-20.30
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	18.30-21.15
Io e te dobbiamo parlare	18.30-21.00
Maria	15.00-18.00-21.00
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30-20.00
Nosferatu VM14	15.00-18.00-21.00
Oceania 2	15.00-17.30
Conclave	16.00-21.00
Sonic 3: Il film	15.30-18.00-20.30
Cortina Express	20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX — Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Mufasa: Il Re Leone	17.30
Sonic 3: Il film	17.30
Maria	17.30-20.15
Nosferatu VM14	20.00
Diamanti	20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX — Via Grado, 50 — 0481/712020

Maria	17.15
Dove Osano le Cicogne	19.00
Mufasa: Il Re Leone	17.30
Conclave	20.30
Nosferatu VM14	21.00
Sonic 3: Il film	17.00-18.45
Pino Daniele - Nero a metà	20.45
Io e te dobbiamo parlare	17.00
Better Man	20.30
Diamanti	17.30
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	20.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE — Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Better Man	18.30
Il gladiatore 2	20.20
Cortina Express	17.40
Dove Osano le Cicogne	21.30
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	17.00
Io e te dobbiamo parlare	20.30
Mufasa: Il Re Leone	16.30-19.30
Nosferatu VM14	21.00
Sonic 3: Il film	16.00-18.10

PORDENONE

CINEMA ZERO — P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Diamanti	16.15-18.45-21.00
Maria	16.30-18.45-21.15
Better Man	16.30
Conclave	19.00
Better Man V.O.	21.15 (sott.it.)
Una notte a New York	17.30-19.30
Nosferatu VM14	21.30

DON BOSCO — V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Non pervenuto

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO — Via Maestri del lavoro 51

Non pervenuto

MANIAGO

MANZONI — Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Giurato numero 2	21.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Davis vede la Dea

Squalificato Lucca, l'Udinese cerca di recuperare l'inglese per la gara con l'Atalanta
Fermato precauzionalmente prima di Verona, ha fondate speranze di esserci sabato

Pietro Oleotto / UDINE

L'ottimismo è il profumo della vita, diceva un vecchio spot, e può ripeterlo anche Keinan Davis in vista della sfida di sabato pomeriggio con l'Atalanta. L'inglese è l'osservato speciale in queste ore in casa bianconera, non solo per l'impatto che ha avuto sul gioco dell'Udinese tra ottobre e novembre, ma anche perché la squalifica di Lorenzo Lucca, ammonito in diffida a Verona, costringerà Runjaic a trovare un altro centravanti titolare dopo un mese e mezzo, visto che l'ultima volta che l'azzurro cominciò in panchina fu il 25 novembre a Empoli, quando Lucca entrò nella ripresa, ma non al posto di Davis, ma in sostituzione di un difensore, Giannetti, per mandare in scena un 4-3-1-2 con Thauvin trequartsta alle spalle di due punte di peso.

È presto per parlare di soluzioni tattiche, contro l'Atalanta ci si immagina un 3-5-2 come quello che a Bergamo mise sotto scacco la squadra di Gasperini per quasi un'ora, prima di concedere due gol nell'arco di quattro minuti. Allora nella posizione di centravanti si mosse, piuttosto bene, proprio Davis che fece fatcare non poco Hien e che poi fu passato alle cure di Kossounou che cercò di metterli un bavaglio, visto che l'inglese in casa della Dea si dimostrò capace di controllare il pallone spalle alla porta e di ripartire sprigionando forza, ma anche tecnica.


Davis esulta per il gol al Cagliari, uno dei due di questa stagione

Ecco perché mister Kosta vorrebbe riavere a disposizione l'inglese sul quale non può contare dall'impegno di Monza di un mese fa, visto che nella settimana che ha preceduto la trasferta brianzola Davis ha accusato una lesione di basso grado al soleo della gamba destra che ha richiesto cautela, visto che proprio per un guaio al polpaccio durante la scorsa stagione il numero 9 bianconero restò ai box per ben 118 giorni, perdendo 16 partite. Stavolta se ne sono trascorse sette giornate senza il buon Keinan che i tifosi dell'Udinese ha saputo apprezzare per il gol salvezza dello scorso anno a Frosinone, gol che l'ha portato a vincere la Zebretta d'oro 2024, il premio ideato dal nostro giornale in collaborazione con l'Associazione Udinese club.

C'è ottimismo, si diceva, anche se il giocatore dovrà essere monitorato attentamente seduta dopo seduta: in definitiva Davis ha sostenuto un provino prima di Verona e soltanto a scopo precauzionale non ha partecipato alla trasferta, visto che comunque il centravanti titolare c'era già: Lucca. Contro l'Atalanta non sarà così. Ecco perché l'inglese servirebbe come il pane, anche se l'impasto, in considerazione della forma fisica e della tenuta, potrebbe essere diverso dal solito: Runjaic avrà a disposizione anche Sanchez, Bravo e Pizarro per sfornare qualche sorpresa tattica. —

LA CESSIONE


Il brasiliano Brenner

Atletico Mineiro su Brenner: ora si tratta sulla formula

UDINE

Ha bussato l'Atletico Mineiro. L'avventura di Brenner all'Udinese è ai titoli di coda, anche nella prima gara del 2025 è stato escluso dalla lista dei convocati, e il film che ha mandato in scena il brasiliano non è stato da Oscar, nonostante l'investimento fatto da Gino Pozzo nella primavera 2023, quando acquistò il classe 2000 di San Paulo dagli statunitensi dell'FC Cincinnati per circa 10 milioni di euro.

Un flop dettato dall'indolenza di Brenner più che dall'incapacità dell'attaccante che in Brasile ha ancora mercato. Si è fatto sotto, dunque, l'Atletico Mineiro che, dopo aver concluso la stagione al 12º posto l'ultimo campionato, vuole rinforzarsi. Servirà, però, molto più di un prestito "secco": in queste ore si sta trattando sulla formula, con l'Udinese che accetterebbe un obbligo di riscatto nell'ambito di un'operazione da circa 8 milioni. —

P.O.

L'EX BIANCONERO


Il portoghese Beto

Beto pronto a lasciare l'Everton per il Torino

UDINE

Il prossimo 20 aprile, se la Lega Serie A confermerà l'appuntamento, l'Udinese potrebbe sfidare anche un ex assieme al Torino. Il portoghese Beto, infatti, sembra a un passo dal ritorno in Italia per vestire la maglia dei granata che hanno affondato il colpo con l'Everton sorpassando l'Atalanta che per prima si era interessata al centravanti ceduto dalla Zebretta nell'estate del 2023, quando poi fu sostituito in rosa da Keinan Davis.

Finora ha raccolto 12 presenze in Premier per un totali di soli 221 giocati, durante i quali ha realizzato un gol. L'Everton vuole rientrare, almeno in parte dell'investimento, il Toro sembra disposto a un prestito oneroso più un obbligo di riscatto per un totale di 15 milioni.

Beto era stato pagato dagli inglesi circa 30 milioni più bonus. Tra questi non emerge, però, alcuna percentuale sulla futura vendita. —

P.O.

LA RISPOSTA

Bijol, c'è il no a Fenerbahçe e Napoli «Lasciate stare, rimarrà all'Udinese»

UDINE

Dopo il responsabile dell'area tecnica, Gokhan Inler, anche il presidente Franco Soldati. Il messaggio dell'Udinese destinato agli estimatori esposto idealmente fuori dalla porta è semplice: Jaka Bijol non si vende. Il dt bianconero l'aveva ribadito anche l'altra sera in occasione della trasferta di Verona, ma soltanto ieri si è capito perché aveva potuto essere così categorico sul futuro del difensore sloveno. Le ultime avances, infatti, sono state portate avanti dalla Istanbul, dove Inler ha giocato – tra Besiktas e Basaksehir – e dove è di casa, pur essendo nato in Svizzera e avendo giocato per la nazionale rossocrociata, visto che è di origine turca.

A farsi avanti è stato il Fenerbahçe di José Mourinho che recentemente ha perso per l'infortunio a un ginocchio (stagione finita) una vecchia conoscenza come il brasiliano Beçao, ceduto nell'estate 2023 dopo una stagione giocata in difesa proprio con lo sloveno. «Bijol rimane? Certo», ha risposto Inler a SkySport, confermando dopo un mese le certezze che il "supervisore" dell'area tecnica, Gianluca Nani, aveva esternato attraverso il Messaggero Veneto.

Ieri, poi, è toccato anche a Soldati ribardire il concetto, legandolo però a un possibile futuro immediato del centrale classe 1999 a Napoli. «Lasciate perdere, è un giocatore dell'Udinese e rimarrà all'Udinese», ha chiuso il presidente del club bianconero rispondendo alle domande di Radio Kiss Kiss.


Lo sloveno Jaka Bijol durante l'ultima gara, giocata a Verona

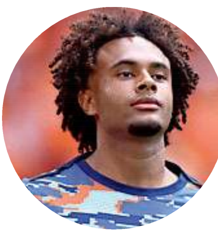
Insomma, la porta per una partenza di Bijol è chiusa. Per la doppia mandata bisogna attendere? Il dubbio è alimentato dalle vecchie dichiarazioni del difensore che ha sempre detto di voler giocare, prima o dopo, in Premier e in Champions League, ma la decisione con la quale l'Udinese h respinto le voci, fanno pensare davvero che l'argomento cessione sia stato rimandato alla prossima estate. —

P.O.

MERCATO IN PILLOLE

Juve su Araujo in difesa e Zirkzee in attacco

La Juventus è una delle squadre più attive sul mercato. Giuntoli vorrebbe mettere a disposizione di Motta per la prossima settimana un difensore: il nome nuovo è quello di Ronald Arujio del Barcellona, restano valide le piste Hancko e Silva. In avanti l'obiettivo numero uno resta Zirkzee, l'alternativa Kolo Muani del Psg.



Il procuratore di Chiesa: «Resta al Liverpool»

Fali Ramadami, procuratore di Federico Chiesa, interpellato sul futuro del suo assistito ha dichiarato al portale 365scores: «Il Liverpool non ha alcuna voglia di rinunciare al giocatore. Federico resta al Liverpool e sta cercando l'opportunità di giocare in futuro. Questo è ciò che posso confermare adesso».





Serie A

Di nuovo assieme

Meret e Scuffet dal Donatello al Napoli passando per l'Udinese
I due portieri tornano a giocare nello stesso club dopo 10 anni



Massimo Meroi / UDINE

Dicono che Alex Meret, durante la trattativa per il suo rinnovo del contratto (manca ancora l'ufficialità, ma la firma fino al 2027 arriverà), abbia chiesto espressamente di avere come suo vice Simone Scuffet. Colpa, si fa per dire, di un rapporto di amicizia nato quasi 19 anni fa. Era la stagione '96-'97 e il Donatello – società udinese rilevata nel 2012 da Simone Ronco e Totò Di Natale – li portò nel suo vivaio. Simone, dieci anni al tempo, arrivava dall'Aurora Remanzacco, Alex, 9 anni, dal Rivolto. Chi li prese aveva evidentemente l'occhio lungo.

Avendo un anno di differenza, giocavano in categorie diverse. Passò un solo anno e dal Donatello si trasferirono all'Udinese dove hanno fatto tutta la trafila del settore giovanile fino ad approdare in prima squadra. Si sono allenati tantissime volte assieme all'Udinese, un rituale che riprenderanno a fare da domani a Napoli visto che Scuffet sosterrà oggi le visite mediche per vestire l'azzurro.

Il 1º febbraio del 2014 quando Scuffet, ancora minorenne esordì in Serie A a Bologna (il titolare Brkic si bloccò durante il riscaldamento e la riserva Kelava non dava le giuste garanzie), quella di Guidolin sembrava comunque una scelta isolata. Non fu così. Innanzitutto perché Simone giocò una partita di personalità, secondo perché aveva alle spalle la spinta di tutta la squadra. «Facciamo giocare questo ragazzo, è friulano e anche se dovesse andare male nessuno gli imputerebbe qualcosa», furono le parole che Di Natale disse a Guidolin rientrando in spogliatoio prima del match.

Simone arriva in prestito da Cagliari Oggi le visite mediche da domani in campo

L'Udinese vinse 2-0, concesse il bis nel turno successivo (3-0 al Chievo) e a San Siro con l'Inter Scuffet fu il migliore in campo finendo anche sulle prime pagine dei quotidiani nazionali. "Simone è bravo, ma dietro di lui ce n'è uno ancora più forte", era la frase più ricorrente di quei giorni. L'altro era Meret che per discutibili strategie con la maglia della prima squadra dell'Udinese non ha giocato nemmeno una partita in Serie A. Girato in prestito alla Spal, ha vinto un campionato di B e conquistato una salvezza. Quei due anni ad alto livello sono stati sufficienti perché il Napoli arrivasse a sborsare per lui oltre 20 milioni. Per Alex è arrivato uno scudetto in maglia partenopea, ma non sono state tutte rose e fiori tra infortuni e critiche spesso anche prive di fondamento. Oggi, grazie al suo carattere tutto friulano, anche i suoi denigratori si stanno ricredendo. I numeri dicono che lui e l'atalantino Carnesecchi sono i migliori numeri 1 in Italia. Anche per Scuffet, dopo che l'Udinese preferì affidare la porta a Karnezis, sono arrivati giorni difficili. Lui è andato a Como dove è retrocesso, poi come Alex ha vinto un campionato di B con lo Spezia. E andato all'estero (Cipro, Turchia e Romania) per poi rientrare a Cagliari.

Percorsi simili, che adesso trovano nel Napoli un nuovo comune denominatore. Simone e Alex da compagni di squadra ma anche da amici hanno condiviso sogni e speranze, ambizioni e delusioni. Hanno anche trascorso assieme qualche giorno di vacanza sulle spiagge friulane, adesso condivideranno anche una pizza all'ombra del Vesuvio. —



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALC

2006 / 2007

Categorie Pulcini / Esordi

SETTORE GIOVANILE E SCOLAS

TESSERA N. 0841

Il calciatore
La calciatrice

SCUFFET SIMONE

nato/a il 31/05/1996

è tesserato/a per la Società

DONATELLO CALC
-UDINE-

di

FIRMA DEL CALCIATORE/CALCIATRICE
Simone Scuffet

IL COMMISSARIO
(Prof. Guido Rossi)



Mod. Pulcini/Esordienti - Vangrafica Cappa - Colleferro - 432.600 - 6/2006

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

2006 / 2007

Categorie Pulcini / Esordienti

SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

TESSERA N. 090182

Il calciatore
La calciatrice

MERET ALEX

nato/a il 22/03/1997

è tesserato/a per la Società

DONATELLO CALCIO
-UDINE-

di

FIRMA DEL CALCIATORE/CALCIATRICE
Meret Alex

IL COMMISSARIO
(Prof. Guido Rossi)

IL RICORDO

I cartellini datati 1996 conservati come reliquie

Quei cartellini, datati 1996, con le loro firme e le foto di quando erano bambini, vengono considerate come delle reliquie al Donatello. Per un club che punta tutto sul settore giovanile vedere i propri ragazzi arrivare in serie A è sempre la più grande delle soddisfazioni. Eppure Meret e Scuffet non sono stati gli unici. Nella stagione '97-'98 arrivò al Donatello Guglielmo Vicario (oggi al Tottenham), classe '95 è Andrea Petagna, triestino oggi al Monza, pure lui passato per il Donatello come anche, come Michael Fabbro, del '76 come Scuffet, oggi al Taranto e con un trascorso nelle giovanili del Milan dove Pippo Inzaghi, quando allenò Allievi e Primavera, lo faceva giocare con grande continuità.

DA 0 A 10

MASSIMO MEROI

L'arsenale nascosto e Ranieri, il peggio e il top del derby

0 PRE DERBY
La prevenzione della polizia prima di Roma-Lazio ha evitato che all'esterno dell'Olimpico si scatenasse la guerra civile. Sequestrati veri e propri arsenali. Non riusciremo mai ad abituarci a simili notizie che continuano a fare da contorno a una partita di pallone.

1 GALLIANI
Il Monza non è già retrocesso ma se cambi allenatore e quello nuovo perde due scontri diretti le prospettive sono preoccupanti. Noi Nesta non lo avremmo esonerato.

2 CASTELLANOS
Chiediamo scusa all'arbitro Pairetto. Non aveva preso un abbaglio espellendo il centravanti della Lazio. Nuove immagini hanno evidenziato la scarpata sulla gamba di Hummels.

3 DI BELLO
Il designatore Rocchi sostiene che gli arbitri siano migliorati. Domenica a Monza, senza l'intervento del Var, Di Bello non avrebbe assegnato il rigore al Monza e non avrebbe espulso D'Ambrosio. Serve aggiungere altro?

4 THORSBY
Negli anni Settanta, un gol come quello mangiato dal centrocampista del Genoa (traversa colpita calciando in scivolata a due metri) li sbagliavano Calloni e Chiodi. Thorsby a Lecce è andato quasi contro la legge della fisica.

5 DIFESA VIOLA
Gli errori di Moreno e Comuzzo sono da circoletto rosso: il Napoli ringrazia e ne approfitta con implacabile cinismo. La squadra di Palladino, comunque, da qualche partita non è quella di due mesi fa.

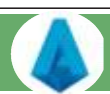
6 PARMA
Udite udite: la squadra di Pecchia per la seconda volta riesce a mantenere inviolata la propria porta. L'ultima volta era stato il 6 ottobre a Bologna: finì 0-0 come con il Torino.

7 ESPOSITO
A Venezia ha segnato il suo settimo gol in quindici partite. Lui e Lucca sono gli attaccanti italiani più prolifici in questo girone d'andata, il loro duello a distanza sarà da seguire da qui a maggio.

8 NERES
L'attaccante brasiliano non sta facendo rimpiangere Kvaratskhelia, anzi. Il gol che apre al Napoli le porte della vittoria a Firenze è un concentrato di tecnica e forza.

9 MONTIPÓ
La parata sul destro al volo di Lovric e soprattutto quella sulla "bomba" di Atta che riesce a deviare sulla traversa sono prodigiose. Il Verona ringrazia, l'Udinese meno.

10 RANIERI
Il massimo dei voti per come ha preparato la partita, per come l'ha condotta e per come si è comportato alla fine quando ha chiesto scusa al collega Baroni per la rissa nel finale. "Sor Claudio", stile e sostanza. —



Supercoppa italiana



Calabria e Maignan alzano nel cielo di Ryad la Supercoppa Italiana: il Milan nell'albo d'oro sale a quota otto raggiungendo proprio l'Inter. A quota nove vittorie c'è la Juventus

Pazzo Milan Inter ribaltata

I campioni d'Italia a inizio ripresa vanno avanti 2-0 con Lautaro e Taremi rossoneri protagonisti di una clamorosa rimonta con Theo, Pulisic e Abraham

Massimo Meroi

Pazza Inter? No, pazzo Milan. I rossoneri, sotto 2-0 a inizio ripresa, vincono 3-2 e conquistano la Supercoppa italiana interrompendo l'egemonia nerazzurra che durava da tre anni. Inzaghi ha avuto poco dai cambi, Conceicao tantissimo. Leao è stato devastante come mai in stagione. Alla lunga l'Inter ha pagato le assenze in difesa di Pavard e Acerbi. Ma il Milan ha meritato anche perché per come aveva giocato il primo tempo non meritava di stare sotto di due gol.

Non ci sono novità nelle formazioni iniziali. Inzaghi, che in attacco deve fare a meno anche di Correa, sostituisce l'acciaccato Thuram con Taremi, dalla parte opposta Conceicao schiera dall'inizio Musah e quello del Milan è più un 4-2-3-1 che un 4-3-3 perché Reijnders si piazza più alle spalle di Morata che sulla linea degli altri due centrocampisti. In fase di non possesso, però, diventa un 5-4-1.

Proprio l'olandese del Milan è protagonista della prima occasione con una percussione centrale che lo porta alla conclusione mancina dall'interno dell'area, ma la mira è sballata (14'). Attorno al 20' Calhanoglu, al quale l'arbitro Sozza aveva perdonato un intervento da giallo su Musah, fa capire di non stare bene e Inzaghi manda a scaldare Asllani. Il cambio arriva al 34' proprio quando Theo Hernandez commette un fallo su Dumfries che meriterebbe l'ammonizione. Anche qui Sozza lascia perdere. Nel complesso meglio il Milan dell'Inter anche se pure i nerazzurri al 23' si erano fatti vedere dalle parti di Maignan con un sinistro di Dimarco messo in moto da Taremi. Quando il primo tempo sembra chiuso ecco il lampo di Lautaro: un'incertezza di Jimenez scatena la ripartenza interista, Taremi scarica per Lautaro che finta la conclusione con il destro e poi di sinistro scarica in porta sul primo palo. Per l'argentino è il quarto centro in altrettante finali.

A inizio ripresa il Milan incassa il colpo del ko. La difesa rossonera si fa sorprendere da una verticalizzazione per Taremi abile nel controllare il pallone e nel depositarlo di piatto alle spalle di Maignan (47'). Tutto troppo facile per l'Inter. Subito dopo Conceicao si gioca la carta Leao: esce Jimenez e Pulisic si sposta sulla fascia destra per fare spazio al portoghese. Il portoghese si guadagna la punizione che Theo Hernandez trasforma sorprendendo Sommer sul suo palo (51').

Adesso la partita è stappata. Il Milan nel giro di dieci minuti ha tre occasioni: con Thiaw, Reijnders (Bastoni respinge con la faccia) e Morata. Dalla parte opposta anche Lautaro ha la palla del 3-1 ma calcia troppo centrale mentre Carlos Augusto colpisce il palo. Poi il lampo di Pulisic che sul cross di Theo anticipa Bastoni e di sinistro infila sul secondo palo e fa 2-2. Prima dei rigori l'Inter con Dumfries fallisce il colpo del ko (Maignan lo mura), Abraham, servito da Leao, no. È delirio rossonero. —

INTER	2
MILAN	3

INTER (3-5-2) Sommer 5.5; Bisseck 5, De Vrij 5.5 (39' st Darmian sv), Bastoni 7; Dumfries 6, Barella 6 (39' st Frattesi sv), Calhanoglu 6 (35' pt Asllani 5), Mkhitaryan 5.5 (20' st Zielinski 5), Dimarco 6 (21' st Carlos Augusto 6); Taremi 7, Martinez 7. All. Inzaghi.

MILAN (4-3-3) Maignan 7; E. Royal 5.5 (42' st Calabria sv), Tomori 6, Thiaw 6, Hernandez 7.5; Musah 6 (32' st Abraham 7.5), Fofana 6, Reijnders 6 (32' st Loftus-Cheek sv); Jimenez 5 (5' st Leao 8), Morata 6, Pulisic 7.5. All. Conceicao.

Arbitro Sozza di Seregno 5.5.

Marcatori Al 46' Martinez; nella ripresa, al 2' Taremi, al 7' Hernandez, al 35' Pulisic, al 48' Abraham.

Note Ammoniti: Mkhitaryan, Dumfries, Tomori, Barella e Bastoni. Angoli 6-4 per l'Inter. Recupero 1' e 5' +2'.

CALCIO FEMMINILE



La festa giallorossa

La Roma trionfa Fiorentina ko Il trofeo torna giallorosso

LA SPEZIA

Dal Golfo dei Poeti alla Capitale, le giallorosse si riprendono la Supercoppa battendo 3-1 la Fiorentina. Dopo la sconfitta dello scorso gennaio, che aveva visto alzare il trofeo alla Juventus, la Roma si gode il primo successo del 2025 e spazza via l'amarezza per l'uscita dalla Champions. A regalare il successo alle campionesse d'Italia in carica le reti di Glionna, nel primo tempo, e di Giacinti e Corelli, classe 2003 prodotto del vivaio giallorosso, nella ripresa. A nulla è servito il gol del momentaneo pareggio di Janogy, che aveva riaperto le speranze della Viola svanite quattro minuti dopo con il raddoppio dell'ex attaccante del Milan. «Quest'anno abbiamo non abbiamo avuto un inizio facile - spiega l'allenatore della Roma, Alessandro Spugna - ma volevamo conquistare a tutti i costi questo trofeo per dimostrare che siamo una squadra forte e che non molla mai». Dall'altra parte è amaro l'eco del collega di panchina Sebastian De La Fuente: «Un sogno infranto - dice - ci tenevamo a portare un trofeo a Firenze, ma sono comunque molto orgoglioso delle mie ragazze». —

L.A.

A Campiglio domani anche Stenmark a 50 anni dal primo trionfo

3Tre tra mito e parata di stelle con tanta nostalgia di Tomba

IL FOCUS

GIANLUCA DE ROSA

Quando Madonna di Campiglio diventa sinonimo di leggenda. Il ritorno della Coppa del mondo sulla mitica 3Tre sarà l'occasione per richiamare l'attenzione su un corposo pezzo di storia dello sci, non solo italiano ma internazionale. La vigilia della settantunesima edizione dello slalom notturno, in programma domani con doppia manche alle 17.45 e 20.45 sarà animata da una parata di vip che hanno deciso di ritrovarsi a Madonna di Campiglio in queste ore. Su tutti Alberto Tomba, Marc Girardelli e il campione svedese Ingemar Stenmark.



Il grande Alberto Tomba

Quest'ultimo tornerà eccezionalmente per l'occasione a Madonna di Campiglio con l'obiettivo di celebrare il suo primo trionfo sulla 3Tre risalente a cinquant'anni fa (era il 17 dicembre del 1974).

L'appuntamento con la mondanità è fissato per il pomeriggio di oggi nella centralissima piazza Sissi dove ci sarà spazio anche per celebrare il mito della valanga azzurra alla presenza di Piero Gros e Paolo De Chiesa (la vittoria di Berchtesgaden, da cui prese il via la leggenda della valanga azzurra, risale al 7 gennaio del 1974) ma anche del regista del docufilm Giovanni Veronesi. Una parata di stelle che convergerà nel villaggio 3Tre in piazza Sissi a partire dalle ore 16. Detto dei vip indiscussi Tomba, il suo più grande rivale in pista Marc Girardelli e addirittura Ingemar Stenmark, a Madonna di Campiglio ci sarà spazio per salutare nelle prossime ore anche la mezzofondista trentina, campionessa olimpica Nadia Battocletti ed il velista, anch'esso oro olimpico, Ruggero Tita. Protagonista atteso in piazza Sissi anche l'ex sciatore Giuliano Razzoli, scelto come apripista domani pomeriggio sul canalone Miramonti. Infine la musica, con la cantante Nina Zilli di recente protagonista su Rai Uno a Ballando con le Stelle. Infine la gara, in programma mercoledì: prima manche alle 17.45, seconda alle 20.45. L'Italia spera nel miracolo. —

TENNIS

Djokovic: «A Melbourne soffro ancora tanto il trauma di tre anni fa»

«Quando arrivo all'aeroporto di Melbourne, soffro ancora del trauma di tre anni fa». Lo ha raccontato Novak Djokovic, ex nº 1 del tennis mondiale, raccontando all'Herald Sun in suo avvicinamento agli Aus Open 2025, dopo la vicenda Covid del 2022. Il tennista serbo, convinto nel suo no ai vaccini, fu trattenuto al controllo passaporti in quell'anno e rimase agli arresti per alcuni giorni, prima di essere rispedito indietro perché sul suo visto non c'era il passaporto vaccinale, richiesto dalle autorità australiane per entrare nel paese.

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Apu, ko e rimpianti Quella di Bologna un'occasione mancata

Pochi rimbalzi e tiri da due macchiano una prova di spessore
Gracis e Vertemati sul colpo Pullazi: «Duttile e combattente»



Il n°1 dell'Apu Pedone col collega della Fortitudo Stefano Tedeschi

Giuseppe Pisano / UDINE

Occasione mancata. Si può riassumere così la trasferta dell'Apu Old Wild West sul campo di una Fortitudo priva di un americano. I bianconeri hanno creduto al colpaccio per 38', poi negli ultimi 2' i califfi Fantinelli e Aradori hanno regalato i due punti alla "Effe".

ENERGIA

A Udine non è bastato il 41% al tiro da tre punti per uscire indenne dalla bolgia del PalaDozza. L'analisi del match è sin troppo semplice, se prendi meno della metà dei rimbalzi dei tuoi avversari è molto difficile riuscire a farla franca. L'assenza di Pini ha pesato sicuramente, ma non basta a spiegare certe cifre, anche perché i rimbalzi non solo soltanto una questione di centimetri: i felsinei hanno stravinto il duello in quota grazie a energia e intensità. La sconfitta di Bologna torna inoltre ad alimentare un dibattito che va avanti da oltre un anno, quello di un'Apu troppo sbilanciata verso il tiro da fuori e poco propensa al gioco interno.

NUOVO INNESTO

Ieri la società bianconera ha ufficializzato l'arrivo di Rei Pullazi. Il giocatore italo-albanese arriverà a Udine nella serata di domani, giovedì il primo allenamento con i colori bianconeri. Indosserà la divisa col numero 55 a lui caro. Coach Adriano Vertemati ha salutato così l'arrivo dell'ala-centro classe 1993: «È un atleta estremamente duttile, capace di ricoprire due ruoli nel reparto lunghi, con un ottimo tiro e un grande spirito combattivo. Inoltre è un ragazzo serio e abituato a far parte di gruppi vincenti».

Così invece il ds Andrea Gracis: «L'arrivo di Rei è un prezioso innesto che permetterà alla squadra di affrontare con maggiore solidità un calendario che si prospetta molto fitto e impegnativo, considerate anche le difficoltà fisiche di un nostro giocatore».

Il riferimento di Gracis è a Giovanni Pini, nuovamente sofferente al ginocchio che lo ha tormentato a inizio stagione. Oggi consulto decisivo con lo staff medico, fra le ipotesi al vaglio anche un intervento chirurgico di pulizia per risolvere definitivamente il problema.

BIGLIETTI

Il calendario propone due derby casalinghi a stretto giro di posta alla squadra bianconera. Si comincia domenica con quello triveneto con la Tezenis Verona, per cui è già attiva la prevendita sul sito Vivaticket e nelle abituali rivendite con i seguenti prezzi curve 15 euro, tribuna argento 22 euro, tribuna oro 26 euro, parterre argento 35 euro. Mercoledì 15 gennaio ecco il derby tutto friulano con la Gesteco Cividale, con prevendita dei biglietti al via giovedì alle 10 nei canali sopra menzionati. È ancora aperta, inoltre, la vendita dei mini-abbonamenti per il girone di ritorno con le due curve a 110 euro e la tribuna oro a 170 euro. —

QUI CIVIDALE

Una Gesteco on-fire: Redivo e i suoi fratelli ritornano in orbita

Senza Miani e con Berti in ombra gran lavoro di squadra
Poi l'argentino fa il resto avvicinando il record di punti



Uno dei super canestri di Lucio Redivo FOTO PETRUSSI / PREGNOLATO

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Ogni storia deve avere un desiderio, stella polare dei suoi protagonisti. Nella favola della Ueb Cividale, Cenerentola di una magnifica cittadina di provincia, il sogno era entrare finalmente al ballo delle nobili del reame (seppur cadetto) della Serie A2. Per farlo serviva un'impresa: frenare la corsa della Victoria Libertas Pesaro, una di quelle realtà dal blasone illustre, anche se ormai lontana dai fasti del passato. E impresa è stata.

CUORE

Sarebbe ingiusto, come ci tiene a ricordare Stefano Pillastrini, concentrarsi su un solo cavaliere della Tavola rotonda ducale. Il PalaGesteco ha visto tutti i suoi paladini dare il proprio contributo, spronati dalla voce di un'arena stracolma. Ferrari e Dell'Agnello, in campo oltre 30' causa infortunio di Miani e serata no di Berti, hanno garantito l'equilibrio, impattando in maniera decisiva a rimbalzo (22 dei 40 totali, contro i 37 avversari) e in attacco (7/9 per il classe 2005, 6/8 per il Pirata). Si sono visti sprazzi del vero Lamb (20 punti), un Mastellari solido e il solito Rota, indispensabile lontano dalla luce dei riflettori.

REDIVO DA RECORD

A decidere la gara sono però state le gesta di Lucio Redivo. "El Sindaco" ha vestito i panni di Lancillotto, il duellante più abile della corte, migliorando il suo record personale di punti (38) in gialloblù nella serata in cui si è scritta una nuova pagina della storia dei ducali. «Abbiamo provato di tutto per metterlo in difficoltà – ha dichiarato coach Spiro Leka a fine partita – , ma ha segnato almeno 5 o 6 tiri con la mano del difensore attaccata, possiamo solo stringergli la mano». Tra triple da distanza siderale e canestri fuori equilibrio – tra cui almeno due buttandosi all'indietro dalla media distanza per creare separazione con il difensore – il numero 3 ha superato così il precedente record di 36 punti (ko contro Cento nel febbraio scorso), sfiorando i 40, traguardo raggiunto solo in maglia Monferrato (43 punti contro Rieti nel maggio 2021). Il record ai play-off rimangono i 35 punti in Gara-5 nel derby play-off contro l'Apu Udine.

L'AVVERSARIO IN COPPA

Cividale se la dovrà vedere con Rimini, che ha chiuso al primo posto l'andata. Al PalaFlaminio era stato proprio Redivo a realizzare il canestro decisivo per mandare ko (il primo in stagione) la RivieraBanca: tripla in step-back sulla sirena dell'ultimo quarto, uno degli highlights dell'intera stagione. A Genova si rinnoverà quindi il derby padre-figlio in casa Dell'Agnello. Finora Jack ha sempre battuto Sandro, che prima della sfida di Coppa potrà però portarsi 2-1 nella sfida del 15 febbraio a Cividale. —

MERCATO

Nella girandola di lunghi attenzione a Guariglia

UDINE

Giorni frenetici di mercato in A2. Venerdì si chiude la finestra del girone d'andata, che prevede un massimo di due tesseramenti per ciascun club, poi dal 13 gennaio al 14 aprile finestra del girone di ritorno con altri due tesseramenti possibili. Effetto domino per i pivot: è atteso a ore l'annuncio di Leonardo Okeke da parte di Cantù, che libererà Christian Burns, su cui è in fortissimo pressing l'Urania Milano, la quale a sua volta rilascia Giordano Pagani in direzione Nardò.

I pugliesi rimpiazzano così Elhadji Thioune, rinforzo per coach Martelossi in serie B a Latina. Sempre più caotica la situazione a Orzinuovi. Il patron Mascio, dopo aver esonerato Franco Ciani e spedito Luca Vencato alla Fortitudo Bologna ieri ha messo alla porta un altro dei pretoriani del tecnico udinese: Simone Pepe non fa più parte del progetto ed è una notizia clamorosa, dato che gli erano stati consegnati i gradi di capitano non più tardi di dieci giorni fa in seguito alla partenza di Vencato.

Attenzione ora alla situazione di Tommaso Guariglia, altro uomo di fiducia di Ciani: con la penuria di centri italiani che c'è, potrebbe essere un botto di mercato. Gruppo Mascio pronto ad attivarsi anche sul mercato in entrata, attesi anche i movimenti di una Torino in crisi e della Fortitudo orfana di Kenny Gabriel. —

G.P.

LA NOVITÀ

Ueb, per le 9 partite in casa ci si può ancora abbonare

CIVIDALE

Sull'onda dell'entusiasmo per la qualificazione alla Coppa Italia, la Gesteco Cividale ha aperto una nuova campagna abbonamenti. La promozione – valida fino al 18 gennaio - offre la possibilità di seguire tutte le 9 gare casalinghe del girone di ritorno. I prezzi variano dai 120 (tribune) ai 280 (Parterre Desio Flebus) euro; ancora disponibili circa una quindicina di posti in Curva a 90 euro. Sono previste offerte speciali per gli studenti iscritti agli istituti scolastici di Cividale e delle Valli del Natisone, per i correntisti Civibank e gli studenti universitari (nessuna restrizione sull'ateneo). Le soluzioni citate sono acquistabili unicamente in Club House (via Gaetano Perusini, 18) o da Doctor Phone (presso Borc di Cividat, viale Foramitti), mentre l'abbonamento è altrimenti acquistabile anche tramite il circuito Vivaticket oppure presso i rivenditori ufficiali. Per maggiori informazioni consultare il sito ufficiale della società (www.unitedeaglesbasketball.it). —



Il presidente Micalich in curva

G.F.

Volley - Serie A1 femminile

Road map salvezza

La Cda Talmassons dopo l'ennesimo stop torna ultima
Serve una scossa, c'è ancora tempo per invertire la rotta

Alessia Pittoni / TALMASSONS

La sconfitta casalinga contro Bergamo, nella terza di ritorno di A1 femminile, ha lasciato un po' di scoramento tra i tifosi della Cda Volley Talmassons Fvg. Una battuta d'arresto contro la quinta forza del campionato poteva anche essere messa in preventivo, tuttavia a lasciare l'amaro in bocca è stato l'atteggiamento della formazione di casa che è sembrata arrendevole nonostante la corsa salvezza sia ancora apertissima.

I NUMERI

Le percentuali delle friulane sono state inferiori a quelle del team bergamasco in tutti i fondamentali partendo dalla ricezione: la Cda ha registrato il 15% di palloni perfetti e il 51% di positivi contro il 36% di perfetti e il 70% di positivi delle ospiti che hanno avuto molto spesso la possibilità di variare le combinazioni d'attacco. Miglior realizzatrice è stata la schiacciatrice cubana Ailama Cese Montalvo, autrice di 20 punti, mentre fra le Pink Panthers solo l'opposta svizzera Maja Storck è andata in doppia cifra realizzato 11 punti seguita dalle due centrali Botezat (7) e Kocic (5). Magrissimo il bottino della coppia di schiacciatrici Strantzali e Shcherban che, assieme, hanno messo a terra 5 palloni e che, sia nel secondo che nel terzo parziale, sono state sostituite.



Olga Strantzali della Cda in ricezione FOTO SINOSICH

LA CLASSIFICA

Per la prima volta la squadra di Talmassons occupa da sola l'ultimo posto, ma in coda c'è ancora grande equilibrio con quattro squadre (Cda, Roma, Cuneo e Perugia) racchiuse in appena tre punti e due formazioni, Firenze e Pinerolo, rispettivamente a meno quattro e meno cinque dalla zona rossa. Ne consegue che basta una vittoria per muovere le acque ma, soprattutto, che gli ultimi scontri diretti saranno determinanti.

ROAD MAP CDA

Sono dieci le partite che mancano alla fine, con trenta punti in palio. Per le friulane il mese peggiore, in termini di caratura delle avversarie, sarà proprio gennaio nel quale affronteranno solo Pinerolo, il 15, in casa, tra le squadre di medio-bassa classifica. Sabato toccherà a Vallefoglia che sta attraversando un periodo altalenante conseguente all'infortunio, ora risolto, dell'americana Lee. Sarà invece un febbraio caldo per la Cda che incrocerà Cuneo, Firenze e Perugia con solo le toscane in casa. Ma, considerando che le vittorie sono arrivate sempre in trasferta, questo potrebbe essere un aspetto vantaggioso.

LE ALTRE

Sulla carta la favorita potrebbe essere Perugia che ha in programma ben cinque gare salvezza, ma che chiuderà il campionato contro Conegliano. Roma, invece, che è anche impegnata nella Cev Challenge Cup, avrà il vantaggio di giocare in casa tutte le partite decisive mentre per Cuneo il momento di fare punti sarà fra la metà di gennaio e il 16 febbraio prima di affrontare, di fila, le più impegnative Conegliano, Bergamo e Vallefoglia. Da non perdere. Le giornate da segnare sul calendario saranno il 2 febbraio, che ha in programma il doppio scontro Cuneo-Perugia e Roma-Firenze e il 16 febbraio quando Roma riceverà Perugia e la Cda farà visita a Cuneo. Le variabili in gioco sono moltissime e tutto può ancora succedere. —



La cubana Montalvo in attacco. È stata la migliore in campo domenica e un rebus per la Cda: guardate quanto salta FOTO SINOSICH



POSTO 7

UN ALTRO KO E SABATO VALLEFOGLIA PER PROVARE A RIPARTIRE



LARA CARAVELLO

Inizia il 2025 con un altro risultato non positivo per la Cda che non riesce a replicare la stessa impresa dell'andata. Bergamo non è lontanamente la squadra che Talmassons ha incontrato ad ottobre. Le orobiche, dopo un inizio difficile, si sono trovate a giocare addirittura il primo turno di Coppa Italia contro Scandicci "rubando" il posto a squadre ben più blasonate. Altra squadra che ha provato a giocarsi la qualificazione alla Finals, e che le ragazze di Talmassons incontreranno sabato, è Vallefoglia. È ottava, a debita distanza da settima e nona. Squadra altalenante, ma che ha vinto le partite che servono per continuare a sognare i playoff, non vorrà sicuramente lasciar giocare le ragazze friulane. La lunga trasferta inciderà sulle gambe e schiena delle giocatrici che dovranno essere brave a prendere subito confidenza con un palazzetto ostico e con spazi ristretti. Secondo allenatore della squadra è Petruzzelli, ormai da anni braccio destro di coach Pistola. Quando ho giocato a Vallefoglia con Cuneo, durante uno scambio, il laccio della scarpa dopo ripetuti sfregamenti sul taraflex, mi si è bruciato, e proprio Petruzzelli è intervenuto in campo, fermando il gioco, per cercare di sistemarlo e concludere il set. —

SCHERMA

Circuito europeo di sciabola: oro per il friulano Colautti A Udine si chiude in bellezza

Alessia Pittoni / UDINE

Con il doppio oro a squadre dell'Italsciabola U23 si è chiusa la tre giorni dedicata alla scherma mondiale giovanile ospitata al quartiere fieristico udinese. A salire sul gradino più alto del podio con il team maschile, nella tappa del circuito europeo U23, anche il friulano Christian Colautti.

Cresciuto sulle pedane della Gemina Scherma San Giorgio di Nogato e ora tesserato per il Petrarca Padova, il 22enne friulano ha conquistato l'oro superando in rimonta l'Inghilterra per 45-44, dopo che in semifinale, insieme ai compagni Filippo Picchi, Antonio Tallarico e Andrea Tribuno, aveva battuto l'Austria per 45-38.

Successo d'oro anche per la squadra azzurra di sciabola femminile. Sofia Albieri, Elisabetta Borrelli, Margherita Colonna e Alessandra Nicolai hanno battuto – come i maschi – l'Inghilterra, prendendo subito un margine importante e chiudendo la partita senza difficoltà 45-25. Nella tre giorni di competizioni, che in totale ha visto salire in pedana 371 atleti da 40 Paesi, sono state sei le gare disputate alla Fiera di Udine.

Sabato il programma si è aperto con la 19ª edizione della Coppa del Mondo Under 20, che ha visto il successo nella spada dell'ucraina Anna Maksymenko, una delle favorite della vigilia, sulla numero 1 del mondo, l'americana Leehi Machulsky. La seconda giornata è stata dedicata alla gara a squadre di spada della Coppa del Mondo Under 20 con la Cina sul gradino più alto del podio, la Francia al secondo posto e le azzurre Allegra Cristfoletto, Benedetta Madrignani, Eleonora Orso e Giulia Paulis al terzo. La novità del 2025 per l'evento udinese è stata la presenza delle prove di sciabola, femminile e maschile, del Circuito Europeo Under 23. In quest'ultima competizione l'Italia ha dominato sia le gare individuali che a squadre. Le 229 spadiste al via nella gara di Coppa del Mondo Under 20 confermano che la tappa udinese è la più frequentata dell'intero circuito mondiale (sei sono le prove totali) e viene ormai considerata dagli addetti ai lavori la prova generale per i vari Campionati continentali e i Campionati del Mondo.



Il friulano Christian Colautti, secondo da destra, oro FOTO BIZZI

«Siamo contenti d'aver aperto in Italia il 2025 della scherma internazionale, in una tappa di grande tradizione quale è quella di Udine che, come Federazione, siamo riusciti a confermare come appuntamento centrale della Coppa del Mondo Under 20 nonostante la redistribuzione del calendario Fie che ha portato tante competizioni in altri continenti– ha dichiarato il Presidente della Federazione Italiana Scherma, Paolo Azzi –. Un segnale della considerazione e della rilevanza che la scherma italiana ha in ambito internazionale e una bella tappa di lancio dell'anno solare che porterà agli Europei Assoluti del prossimo giugno a Genova, primo grande evento del nuovo quadriennio olimpico».

Grande soddisfazione anche per Paolo Menis, presidente del Comitato organizzatore. «L'impegno di tutti è stato straordinario, dai membri dello staff agli innumerevoli volontari senza il cui contributo gestire ogni aspetto di questi tre giorni sarebbe stato impossibile. Un ringraziamento sincero va a tutti gli enti e le aziende che ci hanno sostenuto e che hanno creduto in noi, rendendo questo evento possibile». —

Calcio dilettanti

Eroe di Coppa

Il Codroipo si è preso il primo trofeo in 105 anni di storia Luca Moretti, saracinesca, racconta: «Giornata stupenda»



Luca Moretti dopo una grande semifinale ha deciso pure la finale con , tra l'altro, due rigori parati FOTO PETRUSSI

LA STORIA

SIMONE FORNASIERE

Poco più di un secolo di vita, 105 anni per scrivere una pagina di storia. È un inizio di anno davvero stellare quello del Codroipo che per la prima volta iscrive il suo nome nell'albo d'oro della Coppa Italia di Eccellenza grazie al successo, dopo i tiri di rigore, ottenuto contro il Tamai.

HOMBRE DEL PARTIDO

Un cammino di Coppa, quello del Codroipo, partito nel girone eliminatorio chiuso a punteggio pieno sfidando Fontanafredda e Pro Fagagna, passando per il quarto di finale vinto di misura contro la Sanvitese (a tal proposito, perfetta l'organizzazione della finale da parte di quest'ultima società) e dalla doppia sfida di semifinale superando l'Ufm. Grazie, nella gara di ritorno, ai tiri di rigore in cui a ergersi grande protagonista era stato il portiere udinese Luca Moretti, capace di ripetersi anche nell'atto finale della manifestazione bloccando per due conclusioni pordenonesi.

«Un'emozione fantastica – le parole del numero uno codroipese – soprattutto perchè ho vissuto fino agli otto anni di età a Codroipo e quella maglia me la sento cucita addosso. Arrivare alla prima finale di tutta la storia del club e vincerla, non potevo chiedere di più. Voglio però condividere il merito con tutti i miei compagni, anche se in me c'è tanto orgoglio nell'essere stato protagonista sia in semifinale a Monfalcone che nella finale, parando due rigori per serie».

«Non spetta a me ora – continua il portiere – etichettarmi la fama di para rigori, ma sono state due serate indimenticabili. I due parati a Monfalcone sono stati di un coefficiente maggiore di difficoltà rispetto alla finale e se devo scegliere uno dei quattro dico quello parato ad Aldrigo valso il pass per la finale».

Pochi dubbi, invece, sulla scelta della parata migliore di tutta la competizione, con quella sul colpo di testa di Zorzetto in finale da vedere e rivedere.

«Effettivamente dal campo mi era sembrata più facile – continua Moretti – ma rivedendola non è stata proprio semplice. Sono contento perché se non l'avessi fatta adesso staremmo parlando di un altro epilogo, ma questo è il bello del calcio».

LA DEDICA

E come per il Codroipo anche per Luca Moretti si tratta del primo grande trofeo conquistato in prima squadra, con il figlio d'arte resosi grande protagonista di giornata sotto gli occhi di papà Cesare, per tutti Cece, già portiere di ottimo livello e attualmente allenatore degli estremi difensori al Chions.

«Non viene quasi mai a vedermi per scaramanzia – sorride Luca – ma questa volta, data la portata dell'evento, c'era. Mi ha fatto piacere vivere un pomeriggio da protagonista davanti ai suoi occhi, è stata la gioia aggiuntiva di una giornata che non scorderò mai». Con il Codroipo che ieri ha visto definito i nomi delle avversarie del primo triangolare nazionale della coppa, a partire a febbraio: agli altoatesini del Brixen, già qualificati da alcune settimane, si è aggiunto il San Donà che ieri, nella finale veneta, ha superato ai rigori l'Albignasego dopo lo 0-0 dei 120' giocati. —

SERIE D

Il Cjarlins e la strada maestra La striscia si allunga a sette

CARLINO

Il Cjarlins Muzane riparte nel girone di ritorno così come aveva chiuso quello di andata: vincendo. Prosegue la striscia positiva per la squadra guidata da Mauro Zironelli, che nella gara interna contro la Virtus Ciserano mette subito in discesa le cose, grazie alla pennellata di Furlan, prima di essere costretta ad una gara di grande cuore, sofferenza e carattere, costretta già prima della mezz'ora all'inferiorità numerica per l'espulsione di Boi. Arriva, comunque, la vittoria che vale il settimo risultato utile consecutivo: questo, senza dubbio, conferma quanto il Cjarlins Muzane sia diventato gruppo vero, formato da calciatori disposti al sacrificio uno per l'altro. «È stata una partita che mi ha ricordato quella vinta in casa del Brian Lignano – le parole di mister Zironelli – dove eravamo rimasti in dieci uomini per parecchio tempo, riuscendo a tamponare ogni offensiva. L'abbiamo ripetuto anche contro la Virtus Ciserano e sono felice per i ragazzi che hanno ribattuto colpo su colpo, compattandoci una volta in inferiorità numerica senza rischiare praticamente nulla. Faccio loro i complimenti perché sono stati attenti su ogni pallone contro una squadra la cui classifica è certamente bugiarda. Ci prendiamo i tre punti che servivano per ripartire nel migliore dei modi al termine di una partita che abbiamo condotto nel migliore dei modi». Con il tecnico che ha una dedica speciale per la prima vittoria del nuovo anno solare. «Sabato mattina è venuto al campo il nostro primo tifoso Marco Zago – conclude Ziro – e gli avevamo promesso questa vittoria. Abbiamo mantenuto e quindi a lui, che ci segue sempre, dedichiamo questi tre punti». Tre punti arrivati, come detto, grazie al chirurgico destro di Federico Furlan, giocatore tra i più presenti in stagione e capace di indirizzare subito la gara. «È stata una partita di sofferenza – le sue parole –, ma abbiamo difeso da grande squadra e questo è un ottimo segnale. Ci stiamo compattando partita dopo partita, consci che il girone di ritorno sarà completamente nuovo e da affrontare nel migliore modo possibile. Siamo una squadra nuova ed era normale trovare qualche difficoltà a inizio anno, ma ora ci stiamo compattando con grande attaccamento alla maglia». —



Federico Furlan, il suo destro ha indirizzato subito la gara

S.F.

L'ALTRA FRIULANA

Brian Lignano, brutta botta Ora serve il miglior Ciriello

Marco Silvestri / PRECENICCO

Il 2025 del Brian Lignano inizia come peggio non si poteva immaginare, con una sconfitta per 1-4 contro il Calvi Noale, la più pesante subita finora in campionato dai gialloblu. Il gol del momentaneo vantaggio messo a segno da Bolgan nei minuti iniziali del match aveva illuso un po' tutti, ma poi ci sono stati troppi errori che hanno consentito ai veneti di capovolgere il punteggio già alla fine del primo tempo. Il terzo gol subito al 17' della ripresa ha tolto poi ai friulani ogni speranza di poter recuperare il risultato.

«Avevamo cominciato bene la partita – sottolinea l'allenatore Alessandro Moras – trovando il gol del vantaggio con Bolgan poi i nostri avversari, con i primi due tiri in porta che hanno fatto, hanno segnato».

«Anche nella ripresa – ha continuato il tecnico – eravamo partiti bene e abbiamo avuto le occasioni più volte per fare il 2-2. Poi è arrivato il terzo gol che ci ha praticamente tagliato le gambe e alla fine hanno pure dilagato nel finale trovando la quarta rete, ma la partita era ormai impossibile da riaprire. Al di là degli episodi non è stata da parte nostra la solita prestazione positiva. Ci sono stati troppi errori e mancanza di concentrazione con disattenzioni che hanno poi pesato sulla partita. Loro sono stati anche più bravi a sfruttare le occasioni che hanno avuto, noi invece non siamo riusciti ad essere concreti come loro. È andata in questo modo e dobbiamo accettare questa sconfitta. Forse dopo la partita giocata e vinta contro le Dolomiti Bellunesi abbiamo ritenuto che fosse tutto più facile, ma non è così, perché ogni partita del campionato è difficile e presenta tante insidie».

Contro il Calvi Noale il Brian Lignano non ha potuto disporre per gran parte della gara del bomber Gianluca Ciriello, attuale capocannoniere del girone C con 12 gol, entrato in campo solo a ripresa inoltrata con il Brian Lignano già in svantaggio e in una situazione di gara ormai compromessa.

«Gianluca non stava bene per alcuni problemi fisici – spiega Moras – e si era allenato soltanto due volte in queste due settimane di sosta natalizia. Contiamo di averlo al meglio per le prossime gare». —



Gianluca Ciriello serve al Brian

PRIMA CATEGORIA

Nel recupero Nardi lancia il Deportivo

Deportivo Junior e Basiliano hanno portato a termine la gara interrotta lo scorso dicembre per l'infortunio all'arbitro Cecchia. L'incontro ricominciato dal 13' del primo tempo è stato piacevole ed equilibrato vinto dai locali con la rete siglata da Nardi al 27' della ripresa. Il Deportivo Junior ha così allungato in classifica. —

L.O.

Scelti per voi





Leopardi il poeta dell'infinito
RAI 1, 21.30
Napoli, 1837. Giacomo Leopardi (**Leonardo Maltese**), l`ateo miscredente, è morto. Il suo fraterno amico, Antonio Ranieri, cerca di convincere Don Carmine a dargli degna sepoltura, ripercorrendo la vita del poeta.



Ma... diamoci del tour! ...
RAI 2, 21.20
Enrico Brignano ci porta con sé, mostrandoci i back stage, le prove dello spettacolo e i palcoscenici delle diverse città europee che lo hanno ospitato: da Bruxelles a Parigi passando da Londra e Barcellona.



Un uomo felice
RAI 3, 21.20
Jean, sindaco di una piccola città della Bretagna, è nel bel mezzo della campagna elettorale per la sua rielezione quando Edith, sua moglie da quarant`anni, gli annuncia il suo proposito di cambiare sesso.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Amore e vendetta - Zorro
CANALE 5, 21.20
Sotto la celeberrima maschera di Zorro si cela Don Diego de la Vega, aristocratico figlio unico di Don Alejandro de la Vega, il più ricco proprietario terriero di tutta la California.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Leopardi il poeta dell'infinito (1ª Tv) Serie Tv
23.50 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.35 Sottovoce Attualità
2.05 Che tempo fa Attualità

RAI 2
6.00 Piloti Serie Tv
6.05 La grande vallata Serie Tv
7.00 Blue Bloods Serie Tv
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Ma... diamoci del tour! In Europa Spettacolo
23.20 Gli occhi del musicista Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari
16.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Un uomo felice (1ª Tv) Film Commedia ('23)
23.00 Il fattore umano Attualità

RETE 4
6.30 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.50 4 di Sera Attualità
7.40 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
8.35 Terra Amara Serie Tv
10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.10 Sfida a White Buffalo Film Avventura ('77)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.53 Grande Fratello Pillole Spettacolo
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Amore e vendetta - Zorro (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.33 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.55 A- Team Telefilm
8.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Person of Interest Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Attacco al potere 2 Film Azione ('16)
23.20 La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05)
1.20 Ciak Speciale Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Doc Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 La Torre di Babele Doc Attualità
2.50 Camera con vista Att.
3.20 L'Aria che Tir Attualità

TV8
17.15 Un Natale principesco Film Commedia ('23)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Un Natale A Cinque Stelle (1ª Tv) Film Commedia ('23)
23.20 La ballerina e il principe Film Commedia ('24)

NOVE
17.45 Little Big Italy Lifestyle
19.10 Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 Jumanji Film Fantasy ('95)
23.40 Dynamo - Il principe della magia Spettacolo

20 (20)
16.00 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction
16.55 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction
17.45 Arrow Serie Tv
19.25 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Twister Film Drammatico ('96)
23.30 Catwoman Film Fantascienza ('04)
1.35 Pressing 20 In Rete 2024/2025 Attualità

RAI 4 (21)
14.30 Clarice Serie Tv
16.00 LOL :-) Serie Tv
16.05 MacGyver Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Copshop - Scontro a fuoco Film Thriller ('21)
23.10 Wonderland Attualità
23.45 I molti santi del New Jersey Film Drammatico ('21)
1.55 Criminal Minds Serie Tv
2.35 Seal Team Serie Tv

IRIS (22)
12.30 L'Assassino Di Pietra Film Giallo ('73)
14.35 Point Break - Punto di rottura Film Azione ('91)
17.10 L'uomo che fissa le capre Film Commedia ('09)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 La conquista del West Film Western ('62)
0.15 La tortura della freccia Film Western ('57)

RAI 5 (23)
14.55 Meraviglie naturali della Danimarca Doc.
15.50 Mancia competente Spettacolo
17.35 Christian Leotta interpreta Beethoven Spettacolo
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.25 Gillo Dorfles. Essere Nel Tempo Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Freaks Out Film
23.30 Un'altra storia Film Drammatico

RAI MOVIE (24)
12.30 I Tartari Film Avv. ('61)
14.00 Carabina Quigley Film Western ('90)
16.05 Bandolero! Film Western ('68)
18.00 La furia dei barbari Film Avventura ('60)
19.30 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15)
21.10 Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('68)
23.05 Codice Genesi Film Drammatico ('10)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Il Commissario Rex Serie Tv
17.30 Fuoriclasse Fiction
19.25 Black Out - Vite sospese Fiction
21.20 Il velo nuziale Film Commedia ('22)
22.55 Immenhof - L'avventura di un'estate Film Avventura ('19)
0.40 Storie italiane Attualità
2.45 Heartland Serie Tv

CIELO (26)
14.05 MasterChef Italia Spettacolo
16.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo
17.35 Buying & Selling Spett.
18.25 Fratelli in affari Spett.
19.25 Love It or List It - Prendere o lasciare Spettacolo
20.25 Affari di famiglia Spett.
21.25 Corpi da reato Film Commedia ('13)
23.30 Castelli di carte Film Drammatico ('09)

TWENTYSEVEN (27)
14.10 Hazzard Serie Tv
16.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.50 Colombo Serie Tv
21.15 Due irresistibili brontoloni Film Commedia ('93)
23.10 Due Gran Figli Di ... Film Commedia ('17)
1.10 Hazzard Serie Tv
4.15 I cinque del quinto piano Serie Tv
5.05 Camera Café Serie Tv
5.55 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Santo Rosario Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Un amore splendido Film Drammatico ('57)
23.15 Retroscena Attualità
23.50 Un angelo per papà Film Drammatico ('96)

LA7 D (29)
16.20 Modern Family Situation Comedy
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
15.55 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Telenovela
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spett.
21.35 Capodanno a New York Film Commedia ('11)
23.35 Una tata magica Film Commedia ('09)

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista Spett.
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.00 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Tatort Vienna Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn - Madeleine (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Cherif Serie Tv
1.20 Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Detective Monk Serie Tv
17.10 Rizzoli & Isles Telefilm
18.10 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv
21.55 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.50 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.50 CSI Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari al buio: che colpo Barry! Lifestyle
15.40 Banco dei pugni Doc.
16.35 A caccia di tesori Lif.
17.30 I pionieri dell'oro Doc.
19.25 Operazione N.A.S. Doc.
21.20 Nudi e crudi Sudamerica (1ª Tv) Documentario
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.40 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 15a giornata: Modena-Trentino
19.10 Snowboard. Coppa del Mondo Klagenfurt: Big Air
19.50 Pallacanestro. EuroLega Donne: Schio-Bourges
22.00 Atletica. Cross del Campaccio
23.45 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
16.05 L'Italia in diretta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 All Music

DEEJAY
14.00 Il Best Dell'Anno
15.00 Gazzology
17.00 Andy e Mike
19.00 Il Best Dell'Anno
20.00 Ciao Belli

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
9.00 Capital On Air
12.00 Capital Hall of Fame
14.00 Capital Records
18.00 Capital On Air
20.00 Capital New Year Party

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Saalfelden Jazz Festival

M20
7.00 Claves
10.00 Giorgio Dazzi
13.00 Marlen
16.00 Ilario
19.00 Vittoria Hyde
20.00 Celebrate With Us

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di...
11.20 Radar: Segnali dalla scienza, dalla cultura, dalla società
12.30 Gr FVG
13.30 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di...
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.15** Radio Cjargne Libare; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Gerovinyl; **10.30** Ator Ator ; **11.00** Internazionalitari; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Internazionâl; **14.00** Arti Elastiche; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **14.40** Radio Cjargne Libare; **15.00** Tommy; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.10** Radio Cjargne Libare; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Sound Verité; **20.00** Gabriterapia; **21.30** Abrasive

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 L'ora dei dilettanti Rubrica
11.15 Rugby Magazine Rubrica
11.30 Effemotori Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta Rubrica
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Bianconero XXL Rubrica
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta News
16.45 Family Salute e Benessere
17.00 Effemotori Rubrica
17.45 Telefruts Cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta Rubrica
19.45 Screenshot – diretta Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Lo Scrigno – diretta Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica

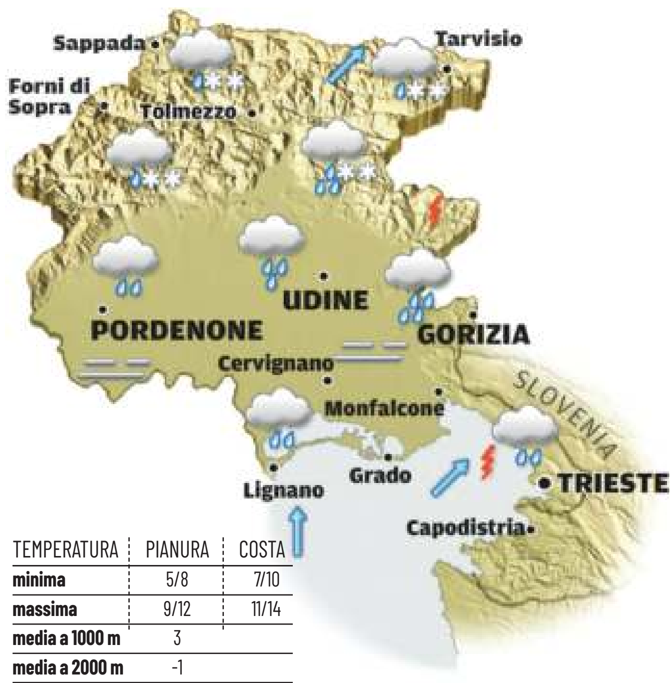
IL 13 TV
6.00 il13 Telegiornale
7.00 Pordenone Pensa:
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
10.48 La storia del Pop
11.15 Incontri nel blu
12.00 I Campbells Telefilm
12.45 L'Altra Italia
13.15 Tv7 con Voi
16.00 Film Classici
19.00 Il13Telegiornale
20.00 La Scienza. Vista da vicino
21.00 Star Trek Classic
23.00 il13Telegiornale
24.00 Il film della Notte
4.00 Film

TV 12
6.35 Tg Regionale News
7.00 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Friuli Chimama Mondo Rubrica
11.00 A Tu Per Tu Con La Storia Rubrica
11.30 Agricultura Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Serie A Hellas Verona Vs Udinese
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale News
20.30 Tg Udine News
21.10 Terzo Tempo
23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	9/12	11/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

Cielo coperto con piogge deboli o moderate sulla costa, in genere abbondanti, localmente intense, sull'alta pianura e sulla fascia prealpina. Quota neve inizialmente a 800-1000 m, poi in risalita fino a 1200-1400 m sulle zone interne, 1400-1600 m sulle Prealpi; possibili nevicate abbondanti ad alta quota su Alpi e Prealpi Giulie e sulla Carnia orientale; possibili temporali. Dal pomeriggio attenuazione delle precipitazioni, cessazione in serata. Soffierà vento moderato da sud o sudovest sulla costa e anche in quota. Possibili foschie o nebbie in serata, specie sulla pianura.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	6/8
massima	8/10	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

Al mattino cielo nuvoloso con possibili foschie o nebbie; in giornata cielo in prevalenza coperto con possibili piogge sparse intermittenti in genere deboli sulla fascia orientale, più probabili in serata; quota neve a 1000-1200 m. Possibili foschie.

Tendenza. Cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti, anche intense sull'alta pianura e sulla fascia prealpina. Quota neve a 1300-1600 m in giornata, in calo poi in serata fino a 800 m circa. Sulla costa e in quota soffierà vento da sud da moderato a sostenuto; temperature sopra la media del periodo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Piogge al Nordest, nevicate sui settori alpini; più soleggiato e asciutto invece sul resto dei settori.
Centro: Piogge e temporali sui settori tirrenici, più soleggiato soltanto sul versante adriatico.
Sud: Il tempo peggiora rapidamente sulla Campania. Sul resto delle regioni avremo un maggiore soleggiamento.

DOMANI
Nord: forti venti di Libeccio, piogge al Nordest, poi su Lombardia e Liguria di Levante. Neve sull'arco alpino sopra 1000 metri.
Centro: tempo instabile sulla Toscana; altrove avremo maggiore soleggiamento. Venti di Libeccio.
Sud: cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature più miti ovunque.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	11	42 Km/h
Monfalcone	8	10	31 Km/h
Gorizia	8	10	31 Km/h
Udine	7	9	27 Km/h
Grado	7	11	31 Km/h
Cervignano	8	11	30 Km/h
Pordenone	7	10	20 Km/h
Tarvisio	4	5	36 Km/h
Lignano	7	10	32 Km/h
Gemona	6	8	32 Km/h
Tolmezzo	7	8	31 Km/h
Forni di Sopra	1	4	25 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,8 m	13
Grado	mosso	0,9 m	12,9
Lignano	mosso	0,7 m	12,9
Monfalcone	mosso	0,8 m	12,9

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	5
Atene	11	15
Belgrado	7	12
Berlino	1	7
Bruxelles	2	4
Budapest	11	15
Copenhagen	1	4
Ginevra	5	7
Lisbona	6	17
Londra	0	4
Lubiana	7	11
Madrid	0	8
Mosca	-6	1
Parigi	2	5
Praga	1	6
Varsavia	4	6
Vienna	3	8
Zagabria	3	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	4
Bari	11	17
Bologna	4	8
Bolzano	6	12
Cagliari	10	15
Firenze	9	13
Genova	10	12
L'Aquila	7	12
Milano	4	7
Napoli	11	16
Palermo	13	18
Reggio C.	15	18
Roma	9	17
Torino	2	6
Venezia	6	10

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi ti senti pronto a buttarti in nuovi progetti, ma la realtà potrebbe rallentarti. Non temere: anche un ritorno graduale alla routine può offrirti soddisfazioni.

TORO
21/4 - 20/5

Le feste ti hanno riempito il cuore. Ora è il momento di tornare a occuparsi delle tue priorità con il tuo solito senso pratico. Trova un equilibrio tra lavoro e cura personale.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le vacanze ti hanno lasciato carico di idee e desideroso di novità. Non cercare di fare tutto in un giorno: organizza i tuoi pensieri e dai priorità a ciò che conta davvero.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il rientro ti rende nostalgico, ma c'è spazio per continuare a godere di piccole gioie quotidiane. Ricorda che puoi portare avanti lo spirito delle feste attraverso gesti semplici e autentici.

LEONE
23/7 - 23/8

Le luci natalizie si sono spente, ma il tuo bisogno di brillare no. Riprendi le tue attività con energia, ma concediti anche qualche momento per pianificare nuovi obiettivi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con la fine delle feste, ritrovi il piacere del tuo ordine quotidiano. Usa questa giornata per mettere a punto obiettivi realistici. Le stelle ti suggeriscono di non essere troppo severo con te stesso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'atmosfera di festa svanisce, ma il tuo desiderio di bellezza e armonia resta vivo. Prenditi un momento per riflettere sui rapporti che hanno reso speciali le ultime settimane e coltivali con gioia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La tua determinazione torna a farsi sentire dopo la pausa delle feste. Sei pronto a scendere in profondità per capire cosa davvero desideri per l'anno nuovo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con la Luna ancora dalla tua parte, sei pieno di energia e voglia di movimento. Dopo le vacanze, senti il bisogno di novità e libertà. Un breve viaggio mentale o fisico potrebbe ricaricarti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con il Sole nel tuo segno, hai la possibilità di riprendere il controllo dopo le festività. Il ritorno alla routine ti dona un senso di conforto e sicurezza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Ti senti ispirato e pieno di idee su come affrontare il nuovo anno. Le feste ti hanno mostrato ciò che è davvero importante, e ora vuoi portare avanti cambiamenti creativi nella tua vita. Sii audace.

PESCI
20/2 - 20/3

Le feste possono essere finite, ma per te il sogno non si spegne mai. Oggi dedica del tempo a visualizzare come trasformare la magia di queste settimane in momenti significativi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5		■	6	7	8
	■	9				■	10			
11	12				■	13				
14				■	15					
16				17				■	18	
■	19						■	20	■	
21	■		■	22			23		24	■
25	26	■	27							28
29		30				■	31			
32					■	33				
34				■	35				■	
36			■	37						

ORIZZONTALI: 1 Per mezzo di - **6** Il "King" Cole del jazz - **9** Il tipico lastricato della Parigi-Roubaix - **10** Non diluiti - **11** Coniugi - **13** Temporizzatore - **14** Nella sua regione più settentrionale vi è il deserto di Atacama - **15** Minerale costituito da solfuro di piombo - **16** Strano, atipico - **18** Il capoluogo delle Marche (sigla) - **19** Fiume del Sudamerica che forma spettacolari cascate - **22** Pierre-Auguste che dipinse *Le bagnanti* - **25** Va bene! - **27** Il Crusoe amico di Venerdì - **29** Preso in giro - **31** Un'antica spada romana - **32** Fuggiti di prigione - **33** Ospita il Word Economic Forum - **34** Aiuta a tracciare linee dritte - **35** Ben conosciuti - **36** Ha la sede in un palazzo di vetro (sigla) - **37** Improvviso vuoto di memoria.

VERTICALI: 1 Ama Mario Cavaradossi - **2** È celebre quello di Menenio Agrippa - **3** La capitale del Lesotho - **4** In tale luogo - **5** Artistico palazzo mantovano - **6** Divinità - **7** Il campo di lotta dei gladiatori - **8** La capitale dell'Albania - **10** Forniscono corrente continua - **12** Comuni conifere - **13** Qualche persona - **15** Chiosco da giardino - **17** Grosse ondate - **20** Tipo di divanetto - **21** Vi si ripone la spada - **23** Sequele, serie ripetute - **24** Supplizio per eretici - **26** Lo Spacey tra i divi - **27** Le suscita la gag - **28** Cesta del pescatore - **30** Un ingrediente delle lasagne bolognesi - **33** Un rintocco di campana - **35** La Moric dello spettacolo (iniz.).

T	R	A	M	I	T	E	■	N	A	T
O	■	P	A	V	E	■	P	U	R	I
S	P	O	S	I	■	T	I	M	E	R
C	I	L	E	■	G	A	L	E	N	A
A	N	O	R	M	A	L	E	■	A	N
■	I	G	U	A	Z	U	■	A	■	A
F	■	O	■	R	E	N	O	I	R	■
O	K	■	R	O	B	I	N	S	O	N
D	E	R	I	S	O	■	D	A	G	A
E	V	A	S	I	■	D	A	V	O	S
R	I	G	A	■	N	O	T	I	■	S
O	N	U	■	A	M	N	E	S	I	A

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 gennaio 2025 è stata di 26.200 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767